TOTIP - Colonna vincente concorso n. 26 22 2X 21 22 22 21

IL PICCOLO *del lunedì*

SPECIALE

Sport



Laudrup «stella» del mercato

Grandi manovre sotterranee in vista dell'apertura ufficiale del mercato prevista per il primo luglio. I dirigenti delle società professionistiche si daranno appuntamento anche quest'anno a Cernobbio, ma è ormai risaputo che i migliori affari si fanno nelle suite di anonimi alberghi metropolitani, al riparo da occhi indiscreti. La campagna trasferimenti chiuderà i battenti il 15 luglio. Gli stranieri potranno invece essere tesserati fino al 7 agosto. Dal 2 all'11 novembre si svolgerà il mercato di riparazione. Dopo l'ennesimo colpo dell'Inter che si è assicurata lo juventino Salvatore Schillaci, ora la Fiorentina tenta di strappare alla concorrenza il danese Brian Laudrup (fratello minore dell'ex bianconero), autentica rivelazione dei campionati europei. Sul mercato di A, B e C1 servizi nelle pagine II, III, IV e V.

BASKET / IL CAMMINO AZZURRO VERSO LE OLIMPIADI

Subito Slovenia

SARAGOZZA — Dall'Andalusia all'Aragona, da Granada a Saragozza, con un viaggio senza fine fra aereo e pullman, portandosi dietro il sospirato malloppo: la qualificazione, da parte degli azzurri, alla fase finale del preolimpico con i due punti del confronto diretto con Israele, l'altra promossa: «C'è stato l'intoppo con la Francia perché quella sera loro hanno giocato meglio e noi ci siamo "suicidati" con una serie di errori, ma nel complesso abbiamo tagliato il traguardo della prima tappa in modo abbastanza soddisfacente».

Così il c.t. azzurro, Sandro Gamba, riassume il bilancio della prima parte. E' soddisfatto, e lo si vede. La nota più positiva, oltre a quella che definisce una buona reazione «ai momenti difficili anche artificiosamente creati, come è tipico di noi italiani dopo le sconfitte», è «la sensazione di squadra che dà questo gruppo quando gioca».

Proprio per questo evita pagelle o giudizi individuali: è un modo per non intaccare l'unità di intenti di un gruppo, mai come stavolta disposto al sacrificio. Basta guardare Rusconi e Gentile che giocano stringendo i denti, Bosa che lotta in una posizione non sua contro avversari che spesso lo sovrastano fisicamente, Riva e Brunamonti che fanno i trascinatori. Basta guardare la grinta che, di volta in volta, gli uomini della panchina trasmettono ai cinque in campo.

Ma ci sono situazioni individuali che meritano un'attenzione particolare. Riva, ad esempio, è esploso in modo prepotente: è ben diverso dal giocatore involuto del finale di stagione e della prima fase di preparazione quando aveva la testa al «mercato» che lo voleva in partenza da Milano. «Rigenerato? Ditelo voi — afferma il c.t. — non voglio passare per uno stregone. Antonello si è allenato bene e ancora una volta il lavoro ha pagato».



Lui, il Riva tornato «bomber», garantisce che «l'essermi potuto preparare senza problemi fisici e l'essermi liberato del peso di un possibile trasferimento sono state le spinte per ottenere una buona condizione». Ma non si esalta perché «finora abbiamo affrontato difese più blande e meno tattiche che in Italia».

Chi, invece, non è ancora riuscito ad uscire completamente dal tunnel è Nando Gentile. Anche il play maker casertano, secondo Gamba, è stato condizionato dall'eventualità di un trasferimento. «Adesso la squadra ha bisogno che Nando giochi meglio, anche se il suo contributo è stato sicuramente sufficiente».

Una squadra, quindi, in buone condizione, in grado di migliorarsi questa settimana decisiva che proporrà, come primo impegno, oggi, la Slovenia di Zdovc? «Una squadra in discrete condizioni, anche se qualcuno è sempre lì, sul lettino del massaggiatore, per farsi stringere i bulloni o mettere l'antigelo».

Adesso si volta pagina.

In sette giorni, gli azzurri si giocano la presenza all'Olimpiade, il vero traguardo. Avversarie: la Slovenia e poi, nell'ordine, Cecoslovacchia, Csi, Germania, Croazia e Lituania. «Le prime due partite — dice Gamba — ci devono mettere nelle condizioni giuste per affrontare quelle con le quattro vere forze del girone finale».

E' un buon calendario («il migliore che ci potesse capitare», ammette con franchezza Ettore Messina, uno degli assistenti), con un crescendo di impegni: perché la Croazia — nonostante il tonfo iniziale con i tedeschi — e la Lituania sono un gradino sopra le altre e lo hanno dimostrato con le severe punizioni inflitte alla Grecia (39 punti di scarto), e agli ex compagni della Csi (37).

Gli azzurri non possono partire contro sloveni e cechi per giocarsi tutto contro la Csi e, soprattutto, la Germania, divenuta lo spauracchio di questo preolimpico. «Per me — assicura Gamba — non è una novità. Sapevo che, con Schrempf, avrebbe cambiato volto, ottenendo da lui un peso determinante perché porta duttilità, rimbalzi, difesa, buoni passaggi». La Germania ha il vantaggio di due punti «pesanti» strappati ai croati.

Gli azzurri sperano che quelli presi ad Israele diventino anch'essi importanti. Gli israeliani possono fare qualche colpo? «Non credo — dice Gamba — che siano qui solo per partecipare. Conosco il loro orgoglio».

Servizi a pagina **IX**

PALLAVOLO / WORLD LEAGUE

Doppietta a Mosca

Gli azzurri già qualificati per la Final Four di Genova

MOSCA — Si è conclusa con un trionfo di larghe proporzioni la trasferta della nazionale italiana in Russia. Dopo il sofferto successo conquistato nel primo incontro (3-2), gli azzurri si sono ripetuti rifilando agli stanchissimi avversari della Csi un pesante 3-0. E' giusto sottolineare subito che l'Italia ha giocato una grandissima partita, completamente diversa rispetto aquella del giorno prima. Se nel primo match era stata la nostra grinta a permetterci una clamorosa rimonta, in questa seconda gara è uscita fuori tutta la classe del sestetto guidato da Julio Velasco. Migliorato moltissimo il rendimento in battuta, la squadra italiana ha difeso benissimo, ha attaccato con grande intelligenza, soprattutto ha giocato con grande tempismo a muro costringendo gli avversari a sbagliare.

Tornando all'incontro di sabato grandissime emozioni nel primo incontro di semifinale della World League. Gli azzurri di Julio Velasco hanno colto uno storico successo sul campo della Dynamo Mosca, superando al termine di un incontro davvero esaltante per 3-2 la Csi. La squadra italiana è stata capace di rimontare uno svantaggio di 2-0 e soprattutto di capovolgere l'andamento del tie-break che l'ha vista in svantaggio per 12/8 e per 14/12. Davvero una grande prestazione di un team che aggiunge quest'altra preziosa gemma ai suoi record difficilmente eguagliabili.

Italia e Csi (allora Unione Sovietica) si erano trovate di fronte l'ultima volta nel settembre scorso a Berlino, e lì gli uomini di Platonov si imposero un po' a sorpresa per 3-0 conquistando il titolo europeo.

A distanza di dieci mesi è sembrato che la gara potesse avere uno svolgimento analogo, ma quando i tifosi moscoviti già si pregustavano il trionfo sui campioni del mondo è uscita fuori la grande forza dell'Italia, la sua «mentalità vincente» come ha sottolineato Julio Velasco a fine gara, e la rimonta è stata possibile.

L'Italia si è poi aggiudicata ieri per 3-0 anche il secondo confronto di semifinale della World League con la Csi. E con questo successo gli azzurri hanno archiviato imbattuti la seconda fase della manifestazione e sono qualificati con tre turni di anticipo alla finale four di settembre a Genova: 15/7, 15/11 e 15/4 il punteggio per gli azzurri.

Gli uomini di Velasco hanno sfoderato una prestazione ben più convincente della prima nel ritorno di semifinale di World League contro Fomin e compagni. L'Italia ha dominato in tutti i reparti la Csi, apparsa stanca e senza gioco. Platonov le ha tentate tutte per ribaltare l'andamento dell'incontro, operando continui cambi di uomini e posizioni che, però, non hanno dato l'effetto sperato. Velasco invece ha utilizzato otto giocatori, schierando come sestetto di partenza Tofoli in regia, Zorzi opposto, Gardini e Lucchetta centrali, Giani e Cantagalli martelli-ricevitori e inserendo poi nel secondo set Bernardi al posto dell'affaticato Cantagalli e, nel finale di gara, Pasinato al posto di Tofoli.

Il match si è consumato rapidamente. Gli azzurri si aggiudicavano 15-7 il primo set, si «rilassavano» un tantino nel secondo con i russi arrivati a condurre 6-2 ma poi ripresi e superati 15-11 e si imponevano d'autorità nel terzo (15-4). «Abbiamo giocato molto meglio di ieri — ha commentato Velasco — il nostro muro li ha messi in difficoltà, i ragazzi hanno giocato con grande testa e tempismo e hanno costretto all'errore gli avversari».

Con questa doppia vittoria nelle semifinali di Mosca l'Italia ha già conquistato il visto per le final four di settembre a Genova. Il prossimo impegno della seconda fase di World League per gli azzurri è ora a Firenze, il 3 e 5 luglio, contro l'Olanda.

TENNIS / WIMBLEDON

Tutti presenti tranne Jim Courier

LONDRA — Tutti gli aspiranti al trono di Wimbledon sono giunti puntuali all'appuntamento degli ottavi che cominciano domani. Manca Jim Courier, ma la caduta del numero uno ha fatto rumore solo perché provocata da un tennista di scarsissima fama: che il giocatore statunitense lasciasse Wimbledon anzitempo, con tanti saluti ai sogni di Grande Slam, poteva rientrare nelle previsioni. Sull'erba inglese, infatti, Big Jim non ha mai trovato troppa fortuna; il gioco da fondo campo, per quanto potente come il suo, quasi mai paga (Borg a parte) su questa superficie.

La connotazione particolare del torneo inglese è confermata dal fatto che tre giocatori provenienti dalle qualificazioni si affacciano quest'anno alla porta degli ottavi. Oltre all'ormai famoso rappresentante della Csi, Andrei Olhovskiy, che dal... basso del suo n. 193 della classifica Atp ha fatto il colpo contro il favorito n. 1 del torneo, ci sono anche lo svedese Henrik Holm (n. 111 Atp), giunto al cospetto di Edberg con lo scalpo di Volkov (testa di serie n. 15) e il tedesco Christian Saceanu (n. 143) che andrà alla verifica di Agassi.

Anche la presenza negli ottavi del britannico Jeremy Bates, n. 113 mondiale, trent'anni suonati, è la conferma che sull'erba di Wimbledon può esserci gloria per molti.

In questo contesto piuttosto inedito, torna a splendere la stella di John McEnroe, grande attrazione di questa prima settimana in cui ha fatto rivivere momenti di magico tennis. Dopo le ultime vicende, il tre volte vincitore di Wimbledon ha la strada aperta per una semifinale, neanche troppo impossibile, contro Forget o Bates. Basterà che il grande John batta il giustiziere di Courier, Olhovskiy, cosa possibile, a meno che McEnroe non voglia lasciare un testimone ideale al giovane tennista della Csi (15 anni fa fu proprio il fuoriclasse americano a raggiungere la semifinale contro Connors provenendo dalle qualificazioni).

Il compito sarà più arduo per l'altro «vecchietto» del torneo, Ivan Lendl, che dovrà difendersi dalle bombe di Goran Ivanisevic, come pure non avrà vita facile Boris Becker, alla ricerca della migliore condizione, contro il 21.enne sudafricano Wayne Ferreira, recente vincitore dei Queen's. Interessante sarà anche l'incontro fra Pete Sampras e il francese Arnaud Boestch, altra mezza sorpresa di quest'anno.

Nel torneo femminile, Monica Seles, tuttora in corsa per il terzo Grande Slam, è sempre l'avversaria da battere, ma le altre tre regine, Graf, Sabatini e Navratilova, stavolta sembrano molto agguerrite.

CICLISMO / CAMPIONATO ITALIANO

Giovannetti conquista la maglia tricolore

OLBIA — La volata di Marco Giovannetti stavolta è stata prepotente. Negli ultimi 250 metri il portacolori della «Gatorade» ha piegato Gianni Faresin, compagno nella fuga decisiva, ed ha così ereditato da Gianni Bugno la maglia di campione italiano. Per Giovannetti si tratta del secondo successo stagionale (dopo la tappa del Giro d'Italia sul Monviso) che arriva al termine di una 246 chilometri condotta con molta intelligenza su un percorso estremamente tecnico nella spettacolare cornice della Costa Smeralda.

Alle spalle di Giovannetti e Faresin, dominatori nell'ultima parte del percorso grazie ad una perfetta scelta dei tempi nel portare l'attacco, si è piazzato Maurizio Fondriest, arrivato solo in Sardegna vista la composizione prevalentemente internazionale della «Panasonic».

A 5 chilometri dal lungomare di Olbia, l'ex campione del mondo ha trovato la collaborazione di Paolo Botarelli nell'inseguire i due battistrada i quali, fino all'ultimo, nonostante il calo nell'ultimo chilometro a causa dello studio reciproco e delle ripetute «conversazioni» in vista della volata, sono riusciti a mantenere una manciata di secondi di vantaggio. La fuga di Giovannetti e Faresin è cominciata sulle rampe della salita di San Pantaleo, quando alla conclusione mancavano due dei nove giri del circuito di Gallura.

Dopo il via attacca Angelo Tosi: E' una fuga destinata a durare più di 56 chilometri, fino al primo passaggio sulla salita di San Pantaleo. Il vantaggio massimo è di 12'30'' e poi comincia a calare. Nel gruppo si muovono 14 corridori tra i quali Stefano Zanatta, Massimo Podenzana, Flavio Vanzella e Diego Trepin che riescono a staccare tutti al terzo passaggio sulla salita. A 15'' Claudio Chiappucci, che all'inizio del quarto giro raggiunge i primi quattro, dando un energico impulso alla corsa. La media balza a 39 chilometri orari, mentre il gruppo arranca a 2' di distacco.



Marco Giovannetti taglia il traguardo a braccia alzate.

A 70 chilometri dal traguardo, Podenzana stacca Zanatta e va via da solo. Alle sue spalle rimangono, oltre allo stesso Zanatta, Guido Bontempi, attivissimo in questa parte della gara, e Roberto Gusmeroli. Segue una fase molto fluida, durante la quale l'alternanza in testa è continua.

La svolta arriva, però, soltanto con l'ultimo assalto a San Pantaleo quando uno scatto di Massimiliano Lelli spezza il gruppetto. Resistono in testa solo Fondriest, Faresin, Giovannetti, Chioccioli e Gotti. A 10 chilometri dall'arrivo scatta Marco Giovannetti e alla sua ruota resiste solo Faresin, che collabora attivamente. Sul lungomare di via Re di Puglia i due scattano affiancati ai 300 metri e l'olimpionico di Los Angeles vince a braccia alzate.

Marco Giovannetti indossa con orgoglio la maglia tricolore e non nasconde la soddisfazione. «Sono arrivato in Sardegna convinto di far bene — dice — ma altrettanto sicuro di non poter vincere. Non ero sicuro sul mio stato di forma e, invece, chilometro dopo chilometro, ho ritrovato le gambe». Le velate insinuazioni su un accordo con il più veloce Faresin, vengono respite con un sorriso. «Nessun accordo — aggiunge — abbiamo fatto la corsa a fianco a fianco perché nessuno dei due voleva tirare la volata all'altro ed entrambi volevamo evitare di essere ripresi proprio sul traguardo».

Alla gioia di Giovannetti fa eco la delusione di Faresin. «Mi sono lasciato battere dall'emozione — sostiene — e ho sbagliato scattando per primo».

Ieri si sono svolti i campionati nazionali anche in altri paesi: in Spagna ha vinto Miguel Indurain, in Francia Luc Leblanc e in Belgio Johan Musseuw.



MILAN / LA CORTE DI BERLUSCONI SI ALLARGA E PENSA A COPPA E CAMPIONATO

Una magica legione straniera

Sfumato l'affare Lentini ora i rossoneri si muovono con più circospezione sul mercato

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE A	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ANCONA All. Guerini Confermato	Zarate, c (Norimberga) Silenzi, a (Napoli)	Bertarelli, a (Samp) Tovalieri, a (Ternana)	Nielsen, c (Lyngby) De Marchi, d (Juve) Helmer, d (Borussia D.) Piechinik, d (Baros) Gamboa, d (Newell's Old Boys)
ATALANTA All. Lippi Nuovo	Montero, d (Penarol) Valenciano, a (Barranq) Rodriguez, c (Tolone) Rambaudi, a (Foggia) De Agostini, c (Napoli) Magoni, c (Leffe) Cappellini, a (Milan) Pinato, p (Piacenza) Mascheretti, a (Palazzolo)	Caniggia, a (Roma) Cornacchia, d (Napoli) Piovanelli, a (Verona) Stromberg (fine att.)	Giampaolo, c (Juve)
BRESCIA All. Lucescu Confermato	Negro, d (Bologna) Gallo, c (Spezia) Marangon, c (Ospitaletto) Paganin, d (Reggiana) Raducioiu, a (Bari)	Carnasciali, d (Fiorentina) Luzardi, d (Lazio) Cusin, p (Bologna)	Rampulla, p (Cremonese) Magi, c (Madrid) Ingesson, c (Malines) Lacatus, a (Oviedo) Sabau, c (Feyenoord) Brunetti, d (Taranto) B. Baresi, c (Inter)
CAGLIARI All. Mazzone Confermato	Tejera, c (Defensor) Pusceddu, d (Napoli) Bresciani, a (Torino)	Fonseca, a (Napoli) Pistella, a (Lucchese)	Carnevale, a (Roma) Sarelegni, c (Penarol) Voeller, a (Roma) Dunga, c (Fiorentina)
FIORENTINA All. Radice Confermato	Effenberg, c (Bayern) Carnasciali, d (Brescia) Verga, d (Lazio) Lupi, d (Juve) Di Mauro (Roma) Baiano (Foggia)	Borgonovo, a (Pescara) Maiellaro, c (Ternana)	Laudrup (Bayern) Desideri, c (Inter) Roy, c (Ajax) Boli, d (O. Marsiglia)
FOGGIA All. Zeman Confermato	Di Biagio, c (Monza) Fornaciari, d (Barletta) Sciacca, c (Trapani) De Vincenzo, c (Reggina) Di Bari, d (Bisceglie) Bresciani, a (Palermo) Seno, c (Como) Grassedonia, d (Salernitana)	Rambaudi, a (Atalanta) Signori, a (Lazio) Shalimov, c (Inter) Matrecano, d (Parma) Barone (Bari)	Sordo, c (Torino) Petrachi, a (Andria) Lerda, a (Cesena) Biagioni, a (Cosenza) Giampaolo, d (Juve)
GENOA All. Giorgi Nuovo	Dobrovolski, a (Servette) Fortunato, c (Pisa) Tacconi, p (Juve) Padovano, a (Napoli) Van't Schip (Ajax)	Eranio, c (Milan) Aguilera, a (Torino) Berti, p (Pisa) Fasce, c (Pisa)	Bonacina, c (Roma) Boli, d (O. Marsiglia) Vanenburg, a (Psv) Serena, a (Milan) Fortunato, a (Bari)
INTER All. Bagnoli Nuovo	Pancev, a (Stella Rossa) Sammer, c (Stoccarda) Shalimov, c (Foggia) Sosa, a (Lazio) Rossini, d (Udinese) De Agostini (Juve) Tramezzani a, (Lucchese) Schillaci, a (Juve)	D. Baggio, d (Juventus) Pizzi, c (Parma) Ciocci, a (Spal)	Dell'Anno, c (Udinese) Osio, c (Parma) Taccola, d (Pisa) Gelsi, c (Pescara) Festa, d (Cagliari)
JUVENTUS All. Trapattoni Confermato	D. Baggio, d (Inter) Moeller, c (Eintracht F.) Ravanelli, a (Reggiana) Vialli, a (Sampdoria) Platt, c (Bari) De Marchi, d (Roma) Giampaolo, a (Bari)	Corini, c (Samp) Zanini, c (Samp) Tacconi, p (Genoa) Reuter, c (Borussia) Alessio, c (Bari) Luppi, d (Fiorentina) De Agostini (Inter) Di Muri, c (Bari)	Vierchowod, d (Samp)
LAZIO All. Zoff Confermato	Madonna, a (Piacenza) Favalli, d (Cremonese) Bonomi, d (Cremonese) Marcolin, c (Cremonese) Fuser, c (Milan) Gascoigne, c (Tottenham) Djair, c (San Gallo) Signori, a (Foggia) Luzardi, d (Brescia) Cravero (Torino) Winter, c (Ajax)	Verga, d (Milan) Sergio, d (Torino) Sosa, a (Inter)	Marchegiani, p (Torino) Manicone, c (Udinese) Di Cara, d (Pescara) Fiondella, d (Fiorentina) Agostini, a (Parma) Ferron (Atalanta) Ravanelli, a (Juve)
MILAN All. Capello Confermato	Savicevic, c (St. Rossa) Carbone, c (Bari) De Napoli, c (Napoli) Eranio, c (Genoa) Papin, a (Ol. Marsiglia) Nava, d (Parma) Dionigi, a (Modena)	Fuser, c (Lazio) Cornacchini, a (Perugia)	Moretti, c (Piacenza)
NAPOLI All. Ranieri Confermato	Thern, c (Benfica) Cornacchia, d (Atalanta) Pari, c (Sampdoria) Ferrante, a (Pisa) Fonseca (Cagliari) Policano, a (Torino)	De Napoli, c (Milan) De Agostini, c (Atalanta) Blanc, d (Marsiglia) Padovano, a (Genoa) Pusceddu (Cagliari) Silenzi, a (Ancona)	Bonacina (Roma) Garzja, (Roma)
PARMA All. Scala Confermato	Asprilla, a (Nac. Medellin) S. Berti, c (River Plate) Franchini, d (Avellino) Matrecano, d (Foggia) Pizzi (Inter) Ferrari, p (Avellino)	Nava, d (Milan)	Longhi, c (Padova) Sclosa, c (Lazio) Pin, c (Lazio)
PESCARA All. Galeone Confermato	Mendy, d (Monaco) Borgonovo, a (Fiorentina) Palladini, c (Sanbenedettese)	Campione, d (Perugia) Gelsi, c (Perugia) Pagano, c (Perugia)	Mazinho, c (Fiorentina) Vukovic, d (Hajduc) Schwarz, c (Benfica) Jonk, c (Ajax) Zironelli, c (Vicenza)
ROMA All. Boskov Nuovo	Benedetti, d (Torino) Caniggia, a (Atalanta) Mihajlovic (Stella Rossa)	De Marchi, d (Juve) Di Mauro, c (Fiorentina) Carnevale, a (Inter)	Francini (Napoli)
SAMPDORIA All. Eriksson nuovo	Walker, d (Nott. Forest) Bertarelli, a (Juve) Corini, c (Juve) M. Serena, c (Juve) Zanini, c (Juve) Jugovic, c (Stella Rossa) S. Sacchetti, d (Modena)	Pari, c (Napoli) Vialli, a (Juve) Al. Orlando, d (Udinese) Zanutta, d (Spal)	Jarni, c (Bari) Roy, c (Ajax) Marocchi, c (Juve) M. Rossi, d (Brescia) Witschge, c (Feyenoord) Schwarz, c (Benfica) McStay, c (Celtic Glasgow) McAllister, c (Leeds)
TORINO All. Mondonico Confermato	Zago, c (Pisa) Sergio, d (Lazio) Aguilera, a (Genoa) Aloisi, d (Ascoli)	Bresciani, a (Cagliari) Benedetti, d (Roma) Cravero (Lazio) Carbone, a (Ascoli) Policano, d (Napoli)	Bonacina (Roma)
UDINESE All. Fedele	Al. Orlando, d (Samp)	Rossini, d (Inter)	G. Pin, c (Lazio) Bergodi, d (Lazio) Biagioni, c (Cosenza) Berizzo, d (Newell's Old B.) Dunga, c (Fiorentina) S. Pellegrini, d (Roma) Di Cara, d (Pescara) Fiondella, d (Fiorentina)

MILAN / PROSPETTIVE

Capello panchina d'oro crede nei suoi uomini



Fabio Capello

MILANO — Dopo lo scudetto dei record anche la «panchina d'oro» per Fabio Capello, allenatore del Milan, etichettato anche come miglior tecnico europeo tra quelli che hanno vinto i rispettivi campionati, il difficile sarà ripetersi. In attesa di inventare nuovi traguardi e nuovi stimoli per se stesso e per la sua squadra, Capello si gode nel centro di Coverciano il suo personalissimo scudetto rappresentato, appunto, dalla «panchina d'oro», il trofeo, giunto alla sua seconda edizione, che il settore tecnico della Federcalcio assegna all'allenatore europeo vincitore di campionato considerato il numero uno della stagione per «la spettacolarità del calcio praticato, le innovazioni tattiche apportate, la valorizzazione dei giovani ed il fair play dimostrato nei confronti di arbitri, colleghi e mass media».

Quello appena finito è stato, secondo Capello, «un campionato bello e difficile, una stagione divisa in due tornei, quello di testa e quello delle coppe». Al primo «partecipavano le squadre che lavoravano solo per la domenica, non avendo impegni internazionali», al secondo «le formazioni per le quali era più importante l'impegno del mercoledì». La rivelazione del campionato è stata, per Capello, il Torino, con una menzione per il Foggia «dal punto di vista del gioco». Per la prossima stagione l'allenatore del Milan è già tranquillo, merito di una chiacchierata fatta correndo a Milanello con il fisioterapista: «Mi ha rilevato che Baresi e gli altri miei giocatori che vanno a fare le vacanze in Versilia gli avevano chiesto di potere cominciare ad allenarsi al mare una settimana prima della data del raduno, in modo da presentarsi rodati ai primi allenamenti. Ecco, questo è il Milan, questa voglia di lottare che i giocatori si portano dentro sempre e che è la stessa voglia che ho io». Nessuna preoccupazione per il doppio impegno del campionato e della Coppa dei campioni: «L'importante è avere 22 grandi giocatori che non facciano mai abbassare il livello del gioco chiunque di loro scenda in campo».

MILANO — Completati i ranghi con una faraonica campagna acquisti che ha portato in maglia rossonera campioni dal calibro di Papin e Savicevic, il Milan ha dichiarato, per mezzo del suo amministratore delegato Galliani, di potersi anche ritirare dal mercato.

«I due nuovi stranieri, con De Napoli, Eranio, Carbone e Dionigi, sono più che sufficienti per rinforzare l'organico che abbiamo e per far fronte a tutti gli impegni che ci aspettano in coppa e in campionato», dicono in via Turati. «Senza dimenticarci — si precipitano a precisare — che oltre al francese e allo jugoslavo, il Milan ha anche i suoi tre olandesi e un suo croato, Boban».

Sarà vero? Qualcuno bene informato sostiene invece che Berlusconi non sarebbe ancora del tutto pago e che avrebbe già dato mandato ai suoi di piazzare, se necessario, ancora qualche piccolo colpo sul mercato. «Basta con le prime stelle: non è il caso. Ma se si prospetta la possibilità di prendere qualche nuovo pezzo per irrobustire il telaio, è meglio non farsela scappare», avrebbe sentenziato il patron rossonero. «Gli infortuni, non si sa mai, sono sempre lì ad aspettarti dietro all'angolo e possono compromettere l'esito di tutto un campionato». Galliani e Braglia sarebbero perciò pronti, alla bisogna, ad accontentarlo.

Sfumato l'affare Lentini, che ha finito con l'incrinare i buoni rapporti fra il «Dottore» e l'«Avvocato», già messi a dura prova da altre questioni extra calcistiche, il Milan continua così a muoversi con circospezione sul mercato.

E Cernobbio, dove il primo di luglio andrà in scena la così detta campagna estiva a regolamenti ormai violati, potrebbe vedere la società di via Turati ancora protagonista di qualche movimento fino a ieri inatteso o insperato. Come non si può escludere che ritorni a impazzare sul mercato europeo per mettere a segno alcuni colpi previdenziali, bloccando qualche sicura promessa da girare poi, per farla maturare, a un'amica neopromossa.

Le trattative per acquistare una nuova stella del calcio olandese, il nazionale Dennis Bergkamp, è ormai a buon punto, grazie anche all'intervento dei tre tulipani rossoneri e di Van Basten in particolare, grande amico dell'attaccante.

Fonti sicure dicono che Braglia si sarebbe recato nei giorni scorsi ad Amsterdam per assicurarsene il cartellino dall'Ajax, battendo sul filo di lana l'agguerrita concorenza di Boniperti, che avrebbe questa volta commesso l'imperdonabile errore di rivolgersi prima al giocatore, come fece a suo tempo Berlusconi quando parlò prima con Gullitt e poi con il Psv Eindhoven.

In ogni caso, anche se l'affare dovesse andare in porto, Bergkamp resterebbe al club olandese per un'altra stagione e solo dall'anno prossimo vestirebbe la maglia rossonera.

Un altro crocevia per una serie di interessanti contropartite a vantaggio della società rossonera potrebbe venire da Boban.

Il centrocampista croato, reduce dalla deludente esperienza barese, non vuole essere più ceduto in prestito, ma è disposto a lasciare il Milan solo a condizione di una cessione definitiva.

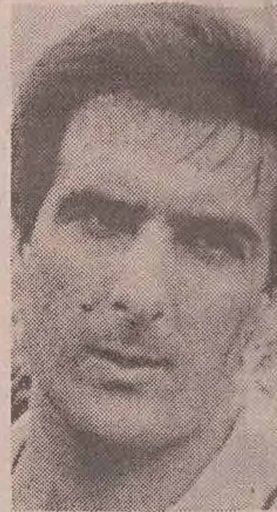
Potrebbe finire al Marsiglia, dove Tapie lo aspetta a braccia aperte. Come potrebbe finire in qualche squadra italiana, dove potrebbe magari mettere in moto una girandola di scambi, anche a vantaggio del Milan.

In via Turati, si sa, l'abbondanza si fa sempre buon viso.

Rinaldo Arpisella

TORNEO

Miniderby al Milan



Scirea

SESTRIERE — Al termine di un combattuto derby meneghino tra Milan e Inter, i rossoneri hanno sconfitto ai rigori i nerazzurri con il punteggio finale di 6-4 aggiudicandosi così, per il secondo anno consecutivo, il «Memorial Gaetano Scirea», disputato ieri sul campo di Sestriere. Al torneo, riservato alla categoria «esordienti» (nati nel 1980), hanno partecipato anche Sisport Punto Juve, Genoa, Juventus Camp e Sampdoria, classificatesi nell'ordine.

Al termine del primo tempo della finale l'Inter era in vantaggio grazie al gol di Domenico Coniglio, risultato poi il miglior marcatore del torneo. Soltanto sul finire della ripresa il Milan è riuscito a pareggiare con Contini e a vincere poi ai rigori grazie ad una prodezza di Francesco De Santis, migliore portiere della rassegna, che ha parato un penalty ai cugini. Miglior giocatore è risultato Andrea Gentile, centrocampista della Sisport Punto Juve.

Alla manifestazione, cui ha fatto da contorno la seconda settimana di Juventus Camp con oltre 200 piccoli calciatori di età compresa tra i 7 ed i 14 anni, hanno assistito numerosi campioni dal passato bianconero tra questi Claudio Olinto de Carvalho detto Nenè e Giovanni Viola, indimenticabile portiere della Juventus anni '50.

INTER / NEL TENTATIVO DI «RESUSCITARE» SCHILLACI

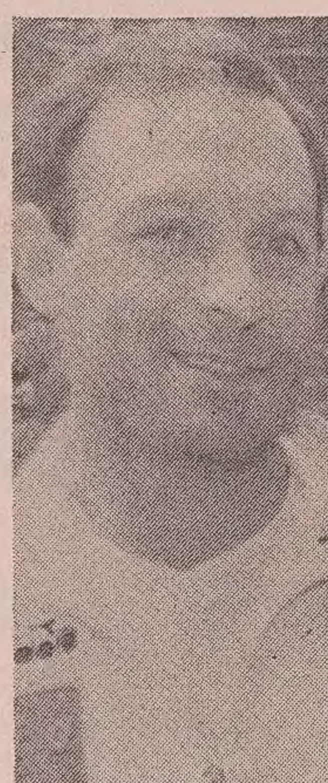
Bagnoli sposa il gioco danese

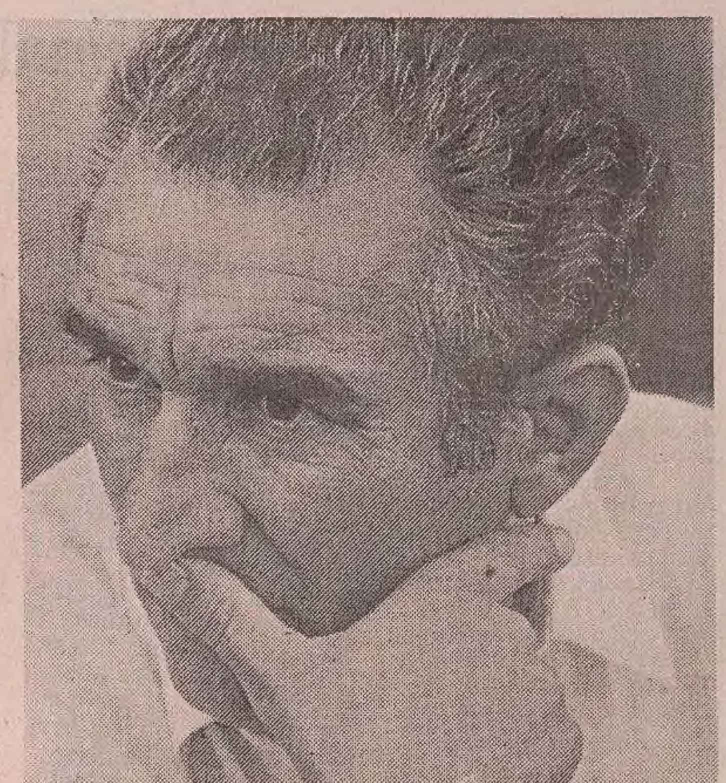
Il presidente Pellegrini ha già sborsato 46 miliardi - Le speranze di De Agostini

MILANO — L'adunata, quest'anno, suonerà in anticipo rispetto ai tradizionali raduni del passato. Osvaldo Bagnoli chiamerà a raccolta la sua truppa al Castello Sforzesco di Milano, per preparare la stagione del grande riscatto nerazzurro e far dimenticare subito ai tifosi quella che è stata l'annata più deludente e tribolata di tutta la gestione Pellegrini.

Lo spartito del gioco a zona e del calcio spettacolo di Orrico ha stonato l'anno scorso su tutto il pentagramma, rivelandosi un'esperienza così fallimentare che sarebbe stato diabolico ripetere. «Meglio cambiare subito registro e tornare alle certezze e al pragmatismo del passato», si è detto il ragionier Pellegrini, dopo aver pagato a caro prezzo l'azzardo dell'avventura post-trapattoniana, con tanto di contestazioni, fischi, amarezze e, soprattutto, di incassi mancati.

Per rinnovare un organico di giocatori ormai allo stremo atletico e ridare smalto tecnico a una squadra senza più vigore, il presidente nerazzurro non ha proprio badato a spese. Si è infilato le mani in saccoccia sborsando la bellezza di quasi 46 miliardi per comprare quanto serviva sul mercato. Ha preso Pancev, Sammer, Shalimov, Sosa, De Agostini e Schillaci e li ha affidati nelle mani dell'esperto e sapiente Bagnoli. Fiducioso di aver costruito un'Inter più competitiva e quadrata, in grado di





Salvatore Schillaci, a sinistra, cerca a Milano la sua seconda primavera. Bagnoli, pensoso, sta già meditando il rilancio dei nerazurri.

poter sbarrare il passo in campionato anche alle più agguerrite rivali, Juve e Milan comprese.

Lui, Bagnoli, l'ex operaio della Bovisa, da sempre attento a stare coi piedi per terra e restio agli squilli di tromba, non si è invece lasciato andare a proclami gratuiti. «Giocheremo alla danese», si è limitato ad affermare in sede di presentazione. «Nel calcio — ha precisato subito, smorzando ogni entusiasmo fra lo stupore generale — non c'è proprio un bel niente da inventare». «Il portiere deve saper parare, dietro ci si deve saper difendere e le punte devono segnare. Altrimenti si può andare tutti a casa», ha sintetizzato in modo convinto l'Osvaldo, spiegando quelli che sono da tempo i cardini della sua filosofia calcistica: poche parole, tanto impegno e lavoro, lasciando che siano i fatti a parlare.

«Bagnoli è fatto così. Il suo modo di concepire la vita e il calcio si fondano sull'umiltà e il buon senso», commenta dalla Sardegna, dove si sta riposando in attesa di rispondere all'appello dell'Osvaldo, Gigi De Agostini, il terzino di fiducia dell'ex tecnico veronese e genoano, che l'Inter ha acquistato dalla Juventus per rimpiazzare sulla fascia sinistra Andreas Brehme.

«Io, Bagnoli, lo conosco molto bene. E' un grande tecnico», confessa De Agostini. «Con lui ho vissuto una delle stagioni più belle della mia carriera nel 1986-'87, quand'ero al Verona. Fu Bagnoli a volermi in giallolblù, chiamandomi dall'Udinese. Un trasferimento che ha fatto da trampolino di lancio al mio futuro di calciatore, consentendomi di tagliare dei traguardi che non mi sarei mai sognato di raggiungere: la Nazionale olimpica, la maglia azzurra, quella bianconera della Juve e quella nerazzurra dell'Inter, adesso. E' stato lui il mio scopritore».

Una stima che il difensore di Tricesimo dice di voler riservare prima di tutto all'uomo, non solo all'allenatore, che «molti tendono a sottovalutare nel suo intero spessore». «Dietro a questa sua apparente semplicità — rivela De Agostini — si celano le doti di un tecnico che sa gestire lo spogliatoio come pochi, che sa trattare con grande tatto e maestria i giocatori, mettendoli nella condizione di esprimere il meglio di sé. E' questa la forza principale del carisma che aveva con noi a Verona, che ha avuto a Genova e che saprà sicuramente esercitare anche sui miei nuovi compagni».

Proprio quello di cui, più che da ogni altra parte, ci sarà bisogno all'Inter. Dove, rinsaldare i legami nello spogliatoio, lacerato da antiche ruggini e incomprensioni, sarà il compito più difficile per Bagnoli. Un compito che la rivalità di una panchina più lunga e la permanenza di Matthaus all'interno del gruppo rischiano di rendere ancora più arduo. Per questo motivo la società è già corsa prendere i necessari rimedi. Da quest'anno anche i giocatori nerazzurri avranno il loro team-menager, l'ex milanista Guido Susini, per stemperare subito sul nascere le possibili frizioni. L'Inter del riscatto non si può permettere più capricci, non si può permettere più distrazioni. D'ora in poi parlerà solo lui, l'uomo di poche parole: il taciturno Osvaldo Bagnoli.

R. A.



PARLA IL MANAGER BIANCONERO

Udinese, l'attacco non si tocca

Mariottini sbarca a Milano: «Faremo solo i ritocchi necessari» - In settimana le mosse decisive

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Poche giorni per tirare il fiato e poi via. Da domani Marino Mariottini sarà nuovamente a Udine, ma con le valigie già caricate in macchina, pronto a ripartire. Lo attende Milano, lo attende il mercato. Ci sono da concludere le trattative avviate prima e durante il volo in Argentina, ci sono da mettere punti fermi nella formazione da affidare ad Adriano Fedele per il prossimo appuntamento con la serie A. Il mercato è già iniziato e l'Udinese non può attendere.

Mariottini, ma cosa sta succedendo sul mercato del calcio: miliardi a decine anche per stipendi di serie C, non si sta esagerando?

«Per operare sul mercato si deve essere soprattutto intelligenti e abili. Certo, se poi uno ha alle spalle anche una forza economicamente forte tutto diventa più facile. Ma i soldi da soli non fanno niente, anzi creano un danno alle altre società perchè riducono gli spazi di intervento. Prendete il caso di alcuni

Il direttore sportivo svela le sue carte e commenta i botti a suon di miliardi messi a segno da Milan e Juve: «Credo che il telaio della nostra squadra sia affidabile. Si tratta soltanto di svecchiare la difesa e di aggiungere qualcosa a centrocampo: due acquisti potrebbero bastare».

giocatori dell'Udinese: erano stati acquistati per cifre assolutamente normali e adesso tutti li vogliono, e mi riferisco a uomini come Sensini o Dell'Anno».

Intanto, a suon di miliardi come detto, i primi colpi sono già stati messi a segno: quali sono quelli che saranno ricordati a lungo?

«Papin al Milan, non ho dubbi. Ma anche il passaggio di Gianluca Vialli alla Juventus è una gran bella operazione».

Un anno si appena concluso, e nel migliore dei modi per l'Udinese. Quale è il bilancio che può fare il direttore sportivo?

«Beh, se osserviamo solo il risultato finale, la promozione cioè, non possiamo non essere soddisfatti. Certo è, comunque, che il bilancio del tutto positivo non può certo essere. Abbiamo sofferto troppo con una squadra che avrebbe dovuto staccare prima il biglietto per la serie A: credo che la media tenuta nell'ultimo mese e mezzo, undici punti in sette partite, avrebbe dovuto essere quella caratterizzante di tutta la stagione. E invece...».

Se dico Scoglio, Mariottini a cosa pensa?

«Penso a ...una bella donna un po' invecchiata. Certo, una delusione. L'inizio era stato buono, tredici partite senza una sconfitte, ma poi Scoglio aveva condotto la squadra sull'orlo del baratro: credo che la situazione fosse sotto gli occhi di tutti».

E il prossimo anno, comunque, la serie A.

«E meno male. L'elenco delle partecipanti al prossimo campionato cadetto fa venire i brividi solo a pensarci: le retrocesse Verona, Ascoli, Cremonese e Bari, ma anche squadre come Bologna, Lecce, Pisa... In A non sarà comunque facile per l'Udinese: qualche anno fa sembrava che le distanze tra vertice e coda non fossero così marcate. Oggi è tutto diverso: c'è chi gioca per lo scudetto, chi per l'Europa e chi per salvarsi. Affrontando il campionato con grande umiltà, comunque, possiamo farcela a non soffrire troppo».

Ma a questa Udinese cosa serve per non tremare troppo?

«Credo che il telaio sia sufficientemente affidabile. Si tratta soltanto di svecchiare un po' la difesa e di aggiungere qualcosa a centrocampo: inserendo un paio di uomini 'giusti' potremmo già essere tranquilli».



Ci sono forti richieste sul mercato per Sensini ma la società non è disposta a cederlo.

UDINESE / MERCATO

Tango argentino per Fedele

La società aspetta il «sì» di Fernando Redondo



UDINE — Il fine-settimana ha portato gli abbonamenti a raggiungere quasi quota tremila. A meno di una settimana dalla conclusione della prima fase della campagna, quella riservata alla conferma delle tessere della scorsa stagione, è difficile parlare di successo: quota quindicimila (la meta prefissata dalla società per la campagna '92 è ancora lontana. Certo, l'Udinese è in serie A, ma la società rischia di pagare in questa estate '92 un campionato chiuso sì in maniera emozionante con la promozione ma non certo esaltante nel suo svolgersi.

A non scaldare i cuori è poi una campagna acquisti fatta finora soltanto di parole, viaggi, appuntamenti, ma non di contratti sottoscritti. In questo senso decisiva dovrebbe essere la settimana che inzia oggi. Decisiva soprattutto per il discorso stranieri: l'Udinese attende il «sì» di Fernando Redondo, il «Rijkaard» argentino, lo scorso anno in Spagna à Tenerife. Il suo cartellino costa, è caro, e lui in Italia potrebbe giungere in virtù di un accordo fra Udinese e un'altra società, al momento segreta. Vestirebbe comunque il bianconero. E se Redondo, che nel week end appena trascorso si è sposato, dicesse di no? L'Udinese (che comunque ha già bloccato l'altro argentino Edoardo Berizo, 23 anni, difensore, ma non solo, del Newell's Old Boys, si rivolgerebbe a Carlos Dunga, anche se il brasiliano pare non volerne sapere di lasciare Firenze e la Fiorentina.

Anche sul mercato italiano è giunto il momento di chiudere i primi contratti. Mariottini ha detto chiaro e tondo che l'Udinese deve rinverdire le difese e rafforzare il centrocampo (nessun movimento è dunque programmato per l'attacco). Iniziamo dalla difesa: Mandorlini (a sinistra nella foto) è chiuso nel ruolo di libero da Sensini: dovrebbe andar via, ma rifiuta la C1 di Ravenna. Tra Contratto e Oddi la scelta del terzo partente (Rossini ha già fatto ritorno all'Inter). In arrivo invece Stefano Pellegrini, terzo marcatore della Roma: in cambio nella capitale potrebbe finire Manicone (a destra nella foto), per il quale, a causa delle pretese di contropartita, si è nel frattempo raffreddato l'interesse della Lazio. All'Udinese interessano sempre, comunque, anche il gigliato Massimiliano Fiondella, e una vecchia conoscenza, Antonio Paganin, lo scorso anno all'Inter, che a Udine tornerebbe assai volentieri ma che pare già prenotato dal Verona. Passando a centrocampo (settore che attende con ansia il sì di Redondo), l'Udinese insegue anche Pasquale Suppa, della Casertana, sulle cui tracce però c'è anche il Venezia, mentre sempre vivo è un interessamento antico, quello per Oberdan Biagioni, del Cosenza. In partenza, invece, potrebbe essere Vanoli, se richiesto, mentre a Mattei Mariottini ha parlato chiaro: «Hai due mesi, luglio e agosto — gli ha detto prima delle vacanze — per tornare il Mattei che tutti conoscevamo dopo il campionato così e così appena trascorso». Insomma il numero «7» bianconero non è così sicuro di rimanere a Udine: deve prima conquistarsi il posto.

Inizierà a sudare, lui come tutti i suoi compagni, tra appena due settimane. L'Udinese ha infatti fissato il raduno a Udine il 13 luglio. Una settimana di lavoro in città, poi la squadra si trasferirà a Tarvisio, dove è stato fissato il ritiro. Ma intanto attendiamo qualche certezza dal mercato. Questa è la settimana buona.

Guido Barella

UDINESE / CONTATTI CONFERMATI CON POZZO

Giacomini, un ritorno annunciato

Ma il tecnico assumerebbe soltanto la cura del settore giovanile - Uno sguardo verso Trieste

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Nei piani dell'Udinese 1992/'93 potrebbe esserci anche Massimo Giacomini. Il condizionale è d'obbligo e il diretto interessato spiega il perché anche se da più parti il nero su bianco è stato già dato per avvenuto.

«Se n'è parlato in maniera informale con Giampaolo Pozzo ma poi tutto è finito lì, anche perché, dopo la promozione in serie A, altri sono gli impegni attuali della dirigenza bianconera. Dal canto mio ho dato la mia piena e incondizionata disponibilità ad assumere un eventuale incarico nel settore giovanile che l'Udinese evidentemente tiene a ricostruire secondo le tradizioni. Con la società, e con questo voglio smentire quanti affermano il contrario, ho avuto sempre ottimi rapporti ed è per questo che, se verrò ricontattato, farò ai suoi responsabili un discorso chiaro: le mie incombenze dovranno essere limitate al settore giovanile, senza coinvolgimenti nella prima squadra».

Una prima squadra la cui conduzione è stata riaffidata ad Adriano Fedele, uomo senza requisiti formali per sedere su unap anchina della massima serie. Ma per Giacomini si tratta di un problema relativo: «Sappiamo che la Federazione non appare molto propensa a concedere deroghe. Chi vuole allenare a un certo livello, dice, deve passare per Coverciano. Una formalità ritenuta necessaria, anche se personalmente sono per la liberalizzazione perché a emergere sono pur sempre le capacità, non i titoli. Per Adriano e l'Udinese importante sarà affrontare la situazione con il giusto atteggiamento. L'esperienza va fatta sul campo. Anche Trapattoni, a suo tempo, si trovò catapultato dal ruolo di secondo di Rocco a quello di titolare della panchina della Juve. E fece bene».

Ora si guarda nuovamente al Sudamerica per rimpolpare il parco stranieri. Una scelta oculata? Il tecnico ritiene di sì.

«Affiancare un altro argentino a Balbo e Sensini significherebbe ridurre di molto i problemi d'ambientamento del nuovo arrivato. Se la scelta cadrà poi su un altro difensore non potrà che essere avveduta. L'Udinese non può permettersi di perdere mesi nell'inserire atleti stranieri in ruoli nevralgici: meglio puntare insomma su Dell'Anno e Manicone, tanto per fare un esempio, e piazzare alle loro spalle un elemento di carattere. L'esempio del Parma, con Grun e Taffarel, è calzante. E d'altra parte è di difensori che l'Udinese ha bisogno per affrontare la A. Il resto, pur con qualche ritocco, può anche andar bene».

E anche su questo punto Massimo Giacomini spiega il perché:

«L'attuale campagna acquisti-vendite sta dimostrando una cosa sola: che le grandi stanno diventando ancora più grandi, a discapito delle rimanenti forze del campionato. E questo all'Udinese non può che far comodo. Dato per scontato che davanti hai almeno otto squadre sulla carta più forti, con le altre te la puoi giocare alla pari o quasi».

E poi il caso-Balbo, l'attaccante che pare aver smarrito il fiuto della rete. Saprà riproporsi da settembre agli antichi livelli?

«Secondo me è questione di meccanismi e di tipo di campionato. In serie A Balbo avrà a disposizione più spazi giocabili, senza l'assillo costante degli arcigni marcatori della cadetteria. In situazioni di contrattacco, poi, i bianconeri ritroveranno certo in lui lo specialisti che tutti conoscono».

Uno sguardo a Trieste, a una parte del cuore calcistico di Massimo Giacomini.

«La credibilità, nel calcio e in altre situazioni, nasce dai fatti, non dalle parole. Da Zoratti si era voluto il salto di qualità nel gioco e nei risultati, lo stesso si vorrebbe ora da Perotti. Ma se alle spalle esistono situazioni dubbie questo non è possibile e risulta alla fine troppo facile scaricare le colpe sull'allenatore. A Trieste si pretende lo slancio dalla prima squadra, quando invece dovrebbe avvenire il contrario, con serie basi sulle quali costruire il futuro. In certe situazioni il primo a volersene andare è proprio l'allenatore».



ARIA NUOVA AL VERONA CHE VUOLE TORNARE SUBITO IN «A»

La piccola rivoluzione di Reja

Il nuovo tecnico ha dato il benservito a Stojkovic, mentre ha confermato l'attaccante Prytz

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE B	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ANDRIA All. Russo Confermato	Mitri, a (C. Sangro) Terrevoli, c (Trani) Caruso, a (Bar. Lugo) Francabandiera, a (Giarre)		Dondoni, d (Catania) De Solda, d (Casarano) Di Livio, d (Padova) De Rosa, d (Siena) Compagno, d (Acireale) Spagnulo, p (Pisa)
ASCOLI All. Cacciatori Confermato	Pascucci, d (Lucchese) Cioffi, c (Civitanovese) Carbone, a (Casertana) Bugiardini, c (Giulianova) Petrullo, d (Monopoli)	Maniero, a (Padova) Vervoort, c (S. Liegi) Aloisi, c (Torino)	Bertuccelli, a (Avellino) Rizzolo, a (Palermo) Paci, a (Lucchese) Soldà, d (Lazio) S. Braglia, p (Genoa)
BARI All. Lazaroni Nuovo	Barone, c (Foggia) Protti, a (Messina) Caccia, a (Modena) Alessio, c (Juventus) Manighetti, c (Piacenza) Civero, d (Licata) Di Muro, p (Sangiusepp.) Parente, c (Taranto) Pisicchio, a (Taranto)	Brogi, a (Modena) Soda, a (Spal) Giampaolo, a (Juventus) Carbone, c (Milan) Piatt, c (Juventus) Boban, a (Milan) Farina, a (Strasburgo)	Caricola, d (Genoa) Rampulla, p (Cremonese) Bucaro, d (Modena) Campilongo, a (Casertana) Lorieri, p (Ascoli)
BOLOGNA All. Oddo (?) Bersellini (?)	Bellotti, c (Lecce) Pessotto, c (Massese) Bonaldi, a (Avellino) Cudin, p. (Brescia)	Evangelisti (Ternana) Negro, d (Brescia) Traversa, d (Milan)	Bergamo, c (Casertana) Ciucchi, d (Avellino) Codispoti, d (Foggia) Piscedda, d (Ascoli)
CESENA All. Salvemini Nuovo	Zagati, a (Chievo) Hubner, a (Fano) Mariotto, c (Reggina) Pazzaglia, a (Vis Pesaro)	Del Bianco, c (Reggina)	Rizzolo, a (Palermo) Bucaro, c (Modena) Sassarini, a (Bari) Cucchi, c (Bari) Dolcetti, c (Messina)
COSENZA All. Silipo Nuovo			Negri, a (Ternana) Lucidi, a (Siracusa) Putelli, a (Padova) Caramel, c (Licata)
CREMONESE All. Simoni Nuovo	Colonnese, d (Giarre) Castagna, d (Vicenza) Turci, p (Alessandria)	Bonomi, d (Lazio) Favalli, d (Lazio) Marcolin, c (Lazio) Iacobelli, c (Siena)	Sclosa, c (Lazio) Giovannelli, c (Cesena) G. Ferri, d (Lecce)
LECCE All. Materazzi (?) Sonetti (?)	Monaco, c (Monopoli) D'Onofrio, a (Lodigiani) Cinello, a (Alessandria)		Valentini, d (Palermo)
LUCCHESE All. Orrico Nuovo	Ansaldi, d (Modena) Pistella, a (Cagliari) Bettarini, c (Baracca L.) Lugnan, a (Riccione)	Pascucci, d (Ascoli) Delli Carri, d (Torino) Landucci, p (Fiorentina) Tramezzani, d (Inter) Jorce, c (Parma)	Bizzarri, p (Carrarese)
MODENA All. Frosio Nuovo	Picconi, c (Chieti) Brogi, a (Bari) Zauli, c (Fano) Paolino, a (Inter) D'Aloisio, d (Trento)	Caccia, a (Bari) Ansaldi, d (Lucchese) Dionigi, a (Milan) Sacchetti, d (Sampdoria)	Del Vecchio, a (Inter) Perugi, c (Monza) G. Baresi, c (Inter)
MONZA All. Trainini Confermato	Ricchetti, a (Nola) Radice, d (Leffe)	Di Biagio, c (Foggia)	Capocchiano, a (Lazio) Seno, c (Como) Caruso, c (Modena)
PADOVA All. Sandreani Confermato	Maniero, a (Ascoli) Pasqualetto, d (Pro Sesto)		Catena, c (Cosenza) Gattuso, d (Como)
PIACENZA All. Cagni Confermato	Taibi, p (Como)	Cappellini, a (Atalanta) Pinato, p (Atalanta) Manighetti, c (Bari) Madonna, a (Lazio)	Turrini, a (Taranto) Ferazzoli, c (Taranto) Seno, c (Como)
PISA All. Montefusco Nuovo	Rocco, c (Inter) Fasce, d (Empoli) Berti, p (Genoa) Ciucci, p (Reggiana) Polidori, a (Triestina)	Zago, c (Torino) Fortunato, d (Genoa) Ferrante, a (Napoli) Sardini, p (Reggiana)	Cois, a (Torino) Nunziata, c (Padova) Bizzarri, a (Reggina
REGGIANA All. Marchioro Confermato	Sardini, p (Pisa) Pacione, a (Genoa) Corrado, d (Genoa) Marzi, a (Genoa) Accardi, d (Alessandria) Bucci, p (Parma)	Facciolo, p (Triestina) Ravanelli, a (Juve) Altomare, c (Napoli) Paganin, c (Brescia) Ciucci, p (Pisa) Sacchetti, c (Messina)	Del Vecchio, a (Inter) Vecchi, c (Inter)
SPAL All. G.B. Fabbri Confermato	Zanutta, c (Samp) Dall'Igna, d (Samp) Soda, a (Bari) Brancaccio, p (Casale) Ciocci, a (Inter) Olivares, c (Virescit) Breda, c (Samp)	Bonavita, a (Atalanta) Improta, c (Virescit) Battistini, p (Udinese)	Lorenzo, a (Taranto) Galderisi, a (Padova) Breda, c (Sampdoria) Piscedda, d (Ascoli)
TARANTO All. Vitali Confermato		Marino, d (Inter) Parente, c (Bari) Pisicchio, a (Bari)	Brunetti, d (Taranto)
TERNANA All. Clagluna Confermato	Cavezzi, c (Chieti) Evangelisti, c (Bologna) Fiori, a (Alessandria) D. Rossi, d (Roma) Tovalieri, a (Ancona) Maiellaro, c (Fiorentina)	Di Sarno, p (Lazio) Fanesi, a (Ancona)	Clementi, a (Venezia) Bertuccelli, a (Avellino) Valentini, d (Atalanta) Spagnulo, p (Pisa) Battara, p (Lecce) Tontini, p (Roma) Sanseverino, a (Giarre) Piscedda, d (Ascoli) Parpiglia, d (Avellino)
VENEZIA All. Zaccheroni Confermato	Donadon, d (Triestina) Suppa, c (Casertana)	Paolino, a (Inter) Rocco, c (Inter) Clementi, a (Atalanta)	Rossitto, d (Udinese) Lazzini, c (Messina) Bivi, a (Pescara)
VERONA All. Reja Nuovo	Ficcadenti, c (Messina) Piovanelli, a (Juventus) Lamacchi, d (Licata) Aselli, a (Celano)	M. Serena, a (Samp) Raducioiu, a (Bari)	De Vitis, a (Piacenza) Provitali, a (Modena) Codispoti, d (Foggia) Bianchi, d (Cosenza) Centofanti, c (Palermo) Brunetti, d (Taranto) Fiorin, c (Genoa) F. Marchegiani, c (Pisa)

Servizio di
Ferdinando Viola

VERONA — Bando alle nostalgie o ai rimpianti del passato, il Verona sta costruendo la sua nuova immagine attrezzandosi affinchè il «purgatorio» della B duri il meno possibile, non più di un anno.

Il presidente Stefano Mazzi ha fretta di avviare questo nuovo ciclo per dimenticare al più presto, e far dimenticare ai tifosi, una stagione che di soddisfazioni ne ha date pochine. Per questo non ha perso tempo: il primo colpo è stato l'ingaggio dell'allenatore Edy Reja, «l'uomo giusto per incarnare la filosofia del Verona del futuro». Il tecnico viene dalla B dove ha lavorato molto bene alla guida del Cosenza. In tre anni ha portato la formazione calabrese molto vicina alla serie A.

L'impatto del nuovo allenatore con la città scaligera è avvenuto nei giorni scorsi in occasione dell'incontro con la stampa. Non si è trattato dei soliti convenevoli di inizio stagione fatti di parole e di tante buone intenzioni. «Non voglio fare sognare la gente — ha esordito Reja —, prima di fare programmi voglio conoscere perfettamente le persone con cui debbo lavorare, soprattutto da un punto di vista umano. So di giocarmi una grossa carta, ma le responsabilità non mi fanno paura».

«Per adesso — ha continuato il tecnico - so che posso contare su alcuni giocatori che conosco come Davide Pellegrini, che tornerà sicuramente ad essere un attaccante di valore e capitan Fanna che possiede ancora una freschezza interpretativa e una grande carica agonistica. E poi stimo molto anche Piovanelli che ha tutte le carte in regola per tornare ad essere un punto di riferimeno in attacco e il nuovo acquisto Ficcadenti, un centrocampista che sa muoversi con autorità e sicurezza in tutto il campo». Accanto a questi giocatori Reja potrà contare anche su un gruppo di giovani promettenti come Piubelli, Lamacchi e Ghirardello. Voci di mercato poi mettono il Verona tra le squadre più attive della serie cadetta. Sono a buon punto le trattative per portare in gialloblù il centrocampista Fiorin del Genoa, i difensori Bianchi del Cosenza, Grandini e Codispoti del Foggia, mentre in procinto di lasciare Verona sono il centrocampista Serena (Sampdoria), Raducioiu (Bari) e Magrin (Vicenza).

In partenza anche Stojkovic la cui destinazione, contrariamente ai suoi desideri, sembra essere ancora Marsiglia. Il giocatore serbo preferirebbe un trasferimento in Grecia, magari all'Aek di Atene. E' stato lo stesso Reja a dare il ben servito a Dragan: «Stojkovic è uno dei giocatori più forti del mondo, ma non ritengo sia utile al Verona per il gioco che ho in mente. La sua presenza in squadra mi costringerebbe a cambiare la struttura del collettivo». Per il tecnico gialloblù l'uomo guida sarà Robert Prytz (32 anni). Il giocatore svedese, al quarto campionato con il Verona (due stagioni in A e due in B), sarà il punto di riferimento della squadra « per la sua esperienza e sensibilità tattica che lo porteranno a dare spessore e consistenza alla manovra».

Intanto il programma precampionato è ormai del tutto definito. I gialloblu si ritroveranno in sede il 16 luglio per partire subito per il ritiro di Cles, in Val di Non, dove si fermeranno fino al 9 agosto. Le partite amichevoli in programma finora sono quattro. La prima verrà giocata il 26 luglio a Cles contro una rappresentativa di dilettanti. Il due agosto invece affronteranno il Trento, una formazione che milita in serie C2. Il debutto a Verona è alla grande: il 6 agosto scenderà al Bentegodi il Manchester City. Infine domenica 9 altra partita interessante con la Sampdoria. A questo punto la struttura del nuovo Verona comincerà a prendere forma.

Restano da definire i particolari di altri due incontri che dovrebbero giocarsi a cavallo di ferragosto: la prima a Suzzara il 14 e la seconda a Monza il 19.


Il nuovo allenatore del Verona Reja.

VENEZIA, ZAMPARINI INVESTE 10 MILIARDI PER IL RILANCIO

Fiducia nei giovani

VENEZIA — Messi in archivio i festeggiamenti per la raggiunta salvezza, finite presentazioni di rito, annunciati tutti i buoni propositi di inizio stagione, Alberto Zaccheroni è partito per la Corsica dove si fermerà alcuni giorni a smaltire lo stress accumulato nei mesi scorsi. Se ne è andato quasi in segreto: vuol essere lasciato in pace almeno per un po' prima di affrontare le insidie di un difficile calcio mercato da cui dovrà scaturire la squadra del prossimo campionato.

A Venezia le ambizioni sono di altissimo livello; l'allenatore lo sa e ha le idee molto chiare: «La squadra deve essere pronta per il ritiro di Ravascletto. Quando partiamo da Venezia gli organici debbono essere al completo. Non voglio ripetere gli errori degli anni passati quando, per una programmazione non sufficiente, a novembre abbiamo dovuto rivoluzionare la squadra, con tutte le conseguenze negative per la classifica». « Nel prossimo campionato dobbiamo essere più smaliziati - dice con convinzione Zaccheroni - certe ingenuità ci sono costate parecchio e questo non deve più ripetersi». Prima di partire ha dato disposizioni precise al ds Sogliano, di cui dice di fidarsi ciecamente. L'obiettivo è di mettere insieme una formazione competitiva che possa competere testa a testa con le migliori.

Di questo avviso è sicuramente anche 'paron' Zamparini se ha deciso di investire per la squadra dieci miliardi. Il presidente ha riunito nei giorni scorsi a Palmanova l'amministratore delegato Enzo Cainero, il direttore sportivo Riccardo Sogliano e il nuovo segretario della società, il piemontese Sandro Zaio, per fare il punto delle trattative e programmare il rilancio del Venezia.

Non è stato un incontro di routine. Il presidente ha deciso di spendere una cifra così alta per rinforzare l'organico senza disfarsi di giocatori cresciuti in casa o che si sono conquistati sul campo la simpatia dei tifosi. Anche se qualche sacrificio, in questo senso, dovrà pur farlo, visto, ad esempio, le pressanti richieste di alcuni club di serie A (Inter, Milan, Lazio e Foggia) per avere Paolo Poggi, il beniamino dei tifosi arancioneroverdi.

I nomi che interessano al Venezia si sanno, ma Zamparini non si sbilancia: «Non cerchiamo giocatori di serie C; puntiamo su alcuni elementi giovani e ambiziosi e su qualche atleta esperto di cadetteria che sia una garanzia e una guida per la squadra nei momenti difficili».

In laguna dovrebbero arrivare cinque o sei elementi: tre difensori, un centrocampista e due attaccanti. I nomi che ricorrono con insistenza sono i difensori Ceramicola del Lecce, Galvani del Bologna e Cuicchi dell'Avellino, i centrocampisti Rossitto dell'Udinese e Turrini del Taranto, gli attaccanti Bonaldi dell'Avellino, Bivi del Pescara e Campilongo della Casertana. Nelle ultime ore è rimbalzato il nome del difensore Ottoni del Padova, in contrasto con la società biancoscudata causa il rinnovo contrattuale.

Intanto è scoppiata una polemica tra società e comune per via dello stadio. Da tempo i rapporti tra società e comune non sono dei più sereni. Zamparini lanciò tempo fa una sfida (« datemi un nuovo stadio e vi garantisco la serie A)», mai raccolta dall'amministrazione comunale. Solo che le strutture del vecchio «Penzo» sono cadenti. Da più di una anno sono in atto dei lavori di ristrutturazione per consentire di ospitare 16.500 persone. A tutt'oggi i lavori sono lontani dall'essere finiti e non si vede come possano finire visto che i sette miliardi stanziati se ne sono volati in un baleno a causa di dei soliti imprevvisti.

In più a causa del protrarsi dei lavori non è stato ancora sistemato l'impianto di illuminazione, disfatto per l'allungamento delle gradinate, con la conseguenza che per il Venezia, giocare di notte sarà impossibile.

f.v.

PADOVA, L'EX CAMPIONE JUVENTINO ALLENATORE «UFFICIALE»

E' arrivato Stacchini

PADOVA — Come promesso i dirigenti biancoscudati sono stati di parola. In pochi giorni hanno trovato il tecnico da affiancare all'allenatore Mauro Sandreani, impossibilitato a sedere in panchina, perchè privo di patentino. Si tratta di Gino Stacchini, romagnolo di 54 anni, un nome che ai più giovani non dice niente, ma che, a chi da anni segue le vicende calcistiche, ricorda con nostalgia, soprattutto se tifoso juventino.

Stacchini infatti ha legato il suo nome alle fortune della squadra di Torino, giocando come ala sinistra a cavallo tra gli anni '50 e '60. In maglia bianconera ha disputato 240 partite, vincendo quattro scudetti. A Padova qualcuno ricorda ancora quel 23 febbraio del 1958 quando i biancoscudati con Hamrin e Brighenti, secondi in classifica, incontrarono la capolista Juventus. Segnò alla mezz'ora Rosa per il Padova e a dodici minuti dalla fine pareggiò la Juventus proprio con Stacchini. Gino ha giocato sei partite anche in nazionale, segnando tre gol, uno alla Svizzera e gli altri due all'Irlanda del Nord. Dopo la Juventus ha disputato un paio di campionati a Mantova e a Cesena. La sua esperienza come allenatore si riferisce in gran parte al settore giovanile e alla primavera del Bescara e del Rimini.

L'operazione doppio allenatore, come è stata chiamata, ai più è sembrata un pastrocchio, che in futuro potrebbe portare ad attriti all'interno della squadra quando le vicende del campionato inevitabilmente imporrano scelte tecniche ben precise. Ma soprattutto ci si domanda chi è in pratica il «vero» allenatore? «Nessun problema - risponde con tranquillità il ds Piero Aggradi - Sandreani è il responsabile tecnico, anche se Stacchini è allenatore di prima categoria. Sandreani si avvarrà dei consigli di un proprio e vero staff tecnico che comprende anche un vice allenatore ed un preparatore atletico. Ma le decisioni ultime le prenderà Sandreani». Anche l'amministratore delegato Sergio Giordani getta acqua sul fuoco delle polemiche e taglia corto con certe insinuazioni: «La formazione che alla domenica scenderà in campo sara fatta da Sandreani, e solo da lui».

Stacchini, da gran signore, risponde con molta lealtà: «So perfettamente che se Sandreani fosse stato in regola io non sarei qui. Comunque ci siamo parlati e abbiamo con la massima onesta chiarito ogni cosa. Le scelte tecniche della squadra non sta a me farle». Per adesso i due tecnici sono partiti per le vacanze, si ritroveranno forse a Cernobbio alla fine del calcio mercato.

Per quanto poi riguarda il mercato non ci sono novità di rilievo. Sistemate (o quasi) le questioni interne, anche se il caso Bonaiuti (vuole tornarsene a Torino) si sta rivelando più complèsso del prevvisto, si accavalano le solite voci su partenze e acquisti. Il pezzo più appetibile del Padova è sicuramete Di Livio: il tornate è richiesto dalla neo promossa Andria, dal Pescara, dal Genoa e dalla Lucchese. Ma anche per Murelli c'è l'interessamento di Ternana, Empoli e Como, mentre Zanoncelli ha espresso il desiderio di cambiare squadra.

Arrivi finora nessuno, se si esclude il riscatto di Maniero dall'Ascoli e Riccardo Pasqualetto dalla Pro Sesto. Per capire quale sarà il volto del Padova 1992-93 si dovrà aspettare Cernobbio. In società assicurano che basteranno due o tre mosse importanti per formare una squadra competitiva. Gli acquisti però saranno legati alle cessioni. Come dire prima incassiamo e poi eventualmente spenderemo. I tifosi temono fregature come in passato, quando giocatori insufficenti sono stati presentati come campioni.

Intanto è stata ufficializzata la presenza dei biancoscudati al «Memorial Paolo Valenti» che si terrà a Cesena il 5 agosto con la partecipazione di Juventus e Cesena. Sarà un ottima occasione per capire su quale squadra Sandreani potrà contare nel prossimo campionato.

f.v.

TARANTO

Austerity in vista

TARANTO — Sarà un Taranto «dignitoso», ma «senza alcuna pretesa» quello che il presidente, Donato Carelli, intende allestire per il prossimo anno. Lo ha riferito egli stesso durante un incontro con i giornalisti nel quale ha espresso perplessità per la mancanza di sostegno, nella conduzione della società, da parte dei tifosi e degli amministratori comunali.

«Durante la mia gestione — ha detto — sono andato sotto di diversi miliardi, circa 14, dopo averne investito quasi 28. Nessuno mi affianca. Sono pochi i tifosi che vengono allo stadio, i politici non mi aiutano. Non posso fare di più». Per la campagna acquisti, Carelli ha detto che spenderà «sulla base di quanto avrà ricavato dalla vendita dei giocatori». «Restano però — ha aggiunto — grosse difficoltà. Ad esempio, c'è il rischio che sia costretto a smantellare il settore giovanile».

A proposito della struttura societaria Carelli ha detto di aver confermato l'intero staff tecnico, dall'allenatore Vitali al ds Iacobucci, promosso direttore generale. Il presidente ha poi rivolto un messaggio ai tifosi: «Con loro voglio essere chiaro. Non posso promettere nulla. Aspetterò sino al 10 luglio perché qualcuno si faccia avanti per rilevare la gestione della società o per affiancarmi. Poi mi muoverò da solo».

COSENZA

Arrivato Silipo

CAMIGLIATELLO SILANO — E' stato presentato alla stampa il nuovo allenatore del Cosenza, Fausto Silipo. La presentazione è avvenuta a Camigliatello Silano, località dove il Cosenza, per il secondo anno consecutivo, dal prossimo 22 luglio svolgerà la preparazione precampionato. Presente l'intero consiglio direttivo del sodalizio silano, con il direttore sportivo Lionello Manfredonia ed il direttore generale Lello Gervasi, al suo arrivo Silipo è stato festeggiato da un gruppo di sostenitori rossoblù.

Nel suo intervento il presidente del Cosenza, Antonio Serra, ha sottolineato la unanimità che si è avuta, nel direttivo, nella scelta del nuovo tecnico. «Non si può dunque — ha detto Serra — parlare di scelta sofferta come qualcuno ha sostenuto. Quella di Fausto Silipo è stata una scelta ponderata, in quanto è notevole la stima e la fiducia che riponiamo nel giovane tecnico catanzarese». Silipo si è detto certo di «poter contare sulla collaborazione di tutti, sull'apporto dell'intera tifoseria considerato che tutti abbiamo lo stesso interesse, quello di contribuire a fare le fortune del Cosenza che, nella prossima stagione, avrà il compito di rappresentare nei campionati professionistici il profondo Sud».



CALCIO

POTREBBE SLITTARE L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO STADIO «NEREO ROCCO»

La Triestina bussa alla porta

La società teme di dover disputare le prime partite di campionato nel vecchio «Grezar»

TRIESTE - La Triestina teme di dover ancora «alloggiare» al «Grezar» per le partite di inizio campionato. A questo proposito il front-men della Triestina Nicola Salerno senza troppi giri di parole ha espresso le sue perplessità nel corso della presentazione ufficiale dell'allenatore Perotti. La società alabardata aveva anche contattato il Milan per offrire al pubblico una «vernice» extralusso a fine agosto, ma poi non ha potuto impegnarsi su una data precisa perchè se il «Nereo Rocco» sarà sicuramente pronto difficilmente invece sarà agibile.

L'impresa «Stadio» a questo punto però passa la palla o meglio il piccone. «Il problema non è più nostro», spiega il direttore dei lavori ingegner Venturini. «Noi abbiamo assunto l'impegno di ultimare i lavori entro agosto e questo termine sarà rispettato. Ormai siamo in dirittura d'arrivo. Anche le strutture esterne sono in fase di completamento. Stiamo solo aspettando che il manto erboso raggiunga un certo grado di maturità».

Tuttavia la Triestina si lamenta per il fatto che gli spogliatoi non sono agibili. «Mancano le panche, gli appendini e altri importanti accessori», afferma il segretario Carlo Milocco. Lapidaria la risposta dell'impresa: «Noi abbiamo installato anche le docce, ma agli arredamenti deve provvedere il Comune». E qui casca l'asino. La questione, infatti, si complica maledettamente per molteplici motivi. I tecnici dell'assessorato allo sport in questi ultimi mesi non hanno mai perso di vista il nuovo stadio, ciononostante il vuoto di potere determinatosi al Comune ha influenzato almeno in parte la nascita del «Nereo Rocco». L'amministrazione municipale doveva indire una gara d'appalto per la gestione del nuovo impianto. Il Comune non può e non vuole governarlo direttamente perchè non ha uomini nè mezzi sufficienti. E' necessario perciò l'intervento dei privati per creare quantomeno una gestione mista. Con l'aria che tira, è davvero un brutto momento per indire una gara d'appalto. I sospetti si insinuano ovunque, ma non esistono soluzione alternative. O così oppure lo stadio ormai bello e fatto resterà con i cancelli chiusi. Questo è un problema che la Triestina ha già preso in considerazione tanto che non si è azzardata a lanciare ufficialmente la campagna abbonamenti. Oggi come oggi sarebbe imprudente parlare di ordine di posti, visto che il «trasloco» da uno stadio all'altro non è ancora avvenuto e nin sisa quando potrà avvneire.

I difficili rapporti che attualmente intercorrono tra la società alabardata e il Comune costituiscono un ulteriore ostacolo sulla via dell'agibilità dello stadio. Attualmente è in piedi un contenzioso perchè la Triestina è in ritardo sul pagamento degli affitti arretrati del «Grezar». L'amministrazione sostiene che deve riscuotare qualcosa come 200 milioni, la società di via Roma afferma che questa cifra va dimezzata. «Abbiamo pagato - spiega Milocco - fino a quando il Comune non ha aumentato le tariffe. Poi abbiamo aperto una vertenza. Finora, però, non abbiamo ricevuto alcuna notifica». Non è questo il solo terreno di scontro tra Triestina e Comune. Adesso che ci sono i soldi per eseguire il quarto lotto (palestre, uffici e servizi vari) la società alabardata chiede di essere pagata anche per un'eventuale consulenza riguardo le opere che sono ancora da eseguire. Neanche il Coni però è d'accordo. Solo dopo l'insediamento di una nuova giunta si potrebbe sperare in uno sbocco positivo diq uestya vicenda.

Per ultimo il nodo della commissione di vigilanza. La Triestina teme che si riunisca appena dopo Ferragosto per decretare l'agibilità del «Rocco» facendo così slittare l'inaugurazione. All'interno del cantiere i tecnici minimizzano. La commissione, infatti, ha seguito passo dopo passo i lavori. Ha anche fatto apportare alcune varianti. Certo dovrà ora effettura un sopralluogo finale, ma ha davanti più di un mese per farlo. Male che vada potrebbe essere sempre concessa un'autorizzazione parziale, partita per partita. La Triestina, intanto, scalpita.

Maurizio Cattaruzza

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE C	ARRIVI	PARTENZE
ALESSANDRIA		Turci, p (Cremonese) Accardi, c (Reggiana) Roselli, c (cessazione attiv.) Sabato, c (cessazione attiv.) Pierantozzi, a (Ascoli) Cinello, a (Lecce) Fiori, a (Ternana)
AREZZO		Cammarieri, a (Fiorentina) Briaschi, a (Vicenza) Ianuale, a (Fidelis Andria)
CARPI		Malaguti, c (Baracca Lugo) Vessella, a (Siena)
CARRARESE	Ghizzardi, p (Genoa) Vignali, d (Viareggio) Puppi, c (Viareggio)	Bizzarri, p (Lucchese)
CHIEVO	Sala, d (Varese) Balugni, c (Atalanta) Antonioli, c (Varese)	Seeber, d (Viareggio) Montagni, d (libero) Monguzzi, c (libero) Lazzarin, c (libero) Rocca, c (Varese) Labadini, c (Viareggio) Zagatti, a (Cesena)
COMO	Tubaldo, d (Pro Sesto) D'Anna, d (Pro Sesto) Pastine, p (Torino) Notaristefano, c (Lecce) Di Donè, a (Siracusa) Zian, a (Casarano)	Taibi, p (Piacenza) Fadoni, p (Lecco) Gattuso, d (Padova) Chiodini, d (Siena) Marsan, d (Mantova) Seno, c (Piacenza) Catelli, c (Atalanta) Pradella, a (Ravenna)
EMPOLI		Fasce, d (Genoa) Bigica, c (Napoli) Lupo, a (Sampdoria) Castelli, a (Venezia) Gautieri, a (Foggia)
LEFFE		Radice, d (Monza) Magoni, c (Atalanta)
MASSESE		Tiberio, d (Triestina) Milanese, d (Triestina) Pessotto, c (Bologna)
PALAZZOLO		Mascheretti, d (Atalanta)
PERUGIA	Camplone, d (Pescara) Gelsi, c (Pescara) Pagano, a (Pescara) Cornacchini, a (Milan) Angeloni, d (Solbiatese)	Nitti, a (Cesena)
PRO SESTO	Bonavita, a (Spal-Atalanta)	Tubaldo, d (Como) D'Anna, d (Como) Albino, c (Torino) Porfido, a (Torino) Valtolina, a (Milan)
RAVENNA	Circati, d (Modena) Gabriele, c (Vicenza) Pradella, a (Como)	
SIENA	Chiodini, d (Como) Iacobelli, c (Cremonese) Vessella, a (Carpi)	Pinna, p (Avellino) Sacchi, c (Piacenza) Mannari, a (Milan)
SPEZIA		Mondini, p (Inter) Stafico, d (Inter) Carannante, d (Piacenza) Di Muri, d (Juventus-Bari) Gallo, c (Bologna)
TRIESTINA	Facciolo, p (Reggiana) Costantini, d (Pro Gorizia) Tiberio, d (Massese) Milanese, d (Massese) Giacomarro, c (Alessandria) Romano, a (Catania)	Longo, p (libero) Drago, p (libero) Mainardis, p (Juventus) Donadon, d (Venezia) Del Bianco, c (Cesena) Ficarra, c (Parma) Polidori, a (Pisa)
VICENZA	Briaschi, a (Arezzo) Chiappara, a (Corsico) Cecchini, a (Genoa)	Deotto, p (Torino) Castagna R., d (Cremonese) Zanotto, d (libero) Zironelli, c (Fiorentina) Gabriele, c (Ravenna) Ria, a (Torino)
VIS PESARO	Scarponi, d (Cesena) Zagati, a (Cesena-Chievo)	Olive, c (Lecce) Pazzaglia, a (Cesena)

TRIESTINA / MERCATO

Un'asta miliardaria per Buoncammino

TRIESTE - Salvatore Buoncammino è ormai diventato l'uomo-mercato della serie C. I suoi gol si vendono a peso d'oro. Il Giarre, società che possiede il suo cartellino, ha organizzato una sorta di asta che parte dal prezzo base di un miliardo. In lizza sono Triestina, Palermo e Reggina. La spunterà chi riuscirà a offrire alla squadra siciliana anche una buona contropartita tecnica.

Il napoletano Buoncammino, in effetti, è un attaccante che ogni anno segna dodici-quindici gol. E' il classico uomo d'area, capace di buttarla dentro sfruttando ogni piccolo errore dei difensori avversari. Oggi dovrebbe verificarsi un arrivo allo sprint tra Triestina e Palermo. Forza Salerno!

Da un quotidiano sportivo apprendiamo anche che la Triestina avrebbe acquistato il libero **Arrigoni** (??) svincolatosi dal Monopoli. D'accordo che Arrigoni si potrebbe comprare anche a scatola chiusa, ma che se ne fa l'alabarda di un libero visto che è stato confermato Cerone? Tutto è possibile, ma ad andar dietro a ogni «voce» si rischia di diventare pazzi. Confermato, invece, l'interessamento della Triestina per il centro-sinistro del Perugia **Torracchi.**

Il mercato di C offre già la prima polemica. Ne è protagonista l'ex alabardato **Del Bianco** che dopo il deludente campionato a Trieste è rientrato a Cesena per fine prestito. Il giocatore ora è stato girato alla Reggina, ma non ne vuol sapere di trasferirsi al Sud.

m.ca.

MERCATO / POCHI ATTACCANTI IN CIRCOLAZIONE

Caccia all'uomo-gol

Ceduto Pradella al Ravenna, a Cesena il triestino Hubner

«C2»

Spareggi salvezza

TERNI — E' terminata 1-1 (1-1) tra Cerveteri e Valdagno la prima partita di spareggio per la permanenza in serie C2, disputata ieri pomeriggio al «Liberati» di Terni. Le reti sono state segnate da Del Sorbo (Valdagno) al 21' e da Pomponi al 28'. Protagoniste del «torneo della salvezza», che si concluderà domenica prossima, sono le squadre classificatesi quartultime nei rispettivi gironi: Valdagno (girone A), Teramo (girone B) e Cerveteri (girone C), che si contendono un solo posto salvezza.

La prossima partita, mercoledì 1 luglio, vedrà di fronte Teramo e Valdagno; domenica prossima la conclusione con Cerveteri-Teramo.

Beppe Savoldi è il nuovo allenatore del Lecco, formazione calcistica che milita in serie C2 e che si presenterà all'appuntamento '92-'93 in veste completamente rinnovata, con lo scopo dichiarato di ottenere la promozione. Alla presidenza della società è stato recentemente eletto Lorenzo Cariboni, contitolare della Cariboni Spa, un'azienda che opera nel settore dei lavori pubblici, mentre la direzione tecnica è stata affidata all'ex azzurro Claudio Gentile, che fece parte della nazionale vincitrice dei mondiali di Spagna.

Il nuovo corso è ora culminato con l'ingaggio di Beppe Savoldi, 45 anni, bergamasco, già centravanti di Atalanta, Bologna e Napoli tra il 1965 e il 1983, primo calciatore italiano nel 1975 a superare la soglia dei due miliardi di valutazione quando il Napoli lo acquistò dal Bologna.

TRIESTE — Nell'ultima settimana il mistero gravante sull'identità della diciottesima squadra si è quasi integralmente dissipato, essendosi decisamente sgonfiato il caso «Piacenza-Taranto» (di cui è imminente l'archiviazione) ed essendo giunte dalla Lega voci che vogliono che la formazione dei gironi tenga rigidamente conto più della latitudine che della regionalità; di modo che quello che sette giorni fa era un timore ora è quasi certezza, in quanto il Perugia sarà certamente al via del Girone A, a meno di fallimenti o messa al bando da parte della Co.-Vi.Soc. di qualche società del girone meridionale dal bilancio irregolare. Ecco perché nella tabella riassuntiva dei trasferimenti già avvenuti inseriamo lo squadrone di Gaucci, che decisamente vi fa la parte del leone.

Il resto del panorama è decisamente avvilente. Lo stesso Vicenza si è sinora preoccupato assai più di acquisire contante che giocatori, e malgrado l'oneroso arrivo di Briaschi (800 milioni) e della speranza Chiappara (300) ha un bilancio attualmente ampiamente attivo grazie all'abbandono della comproprietà di Zironelli (500), alla cessione della metà di R. Castagna alla Cremonese (500), allo scambio tra i giovanissimi Deotto e Ria per il terzino-stopper Ferrarese (già biancorosso) con il Toro (conguaglio per i berici di 300). Sembra sfumato l'ingaggio del veronese Magrin, mentre per il portiere Sterchele Dalle Carbonare fa richieste sufficienti a portare in Italia Preud'homme.

Proprio questo degli stranieri tesserabili in A in numero illimitato, unito alla loro sempre più numerosa presenza in serie B nelle squadre retrocesse dalla massima serie, sembra essere il maggior problema per le società e i giocatori di terza serie, come immediatamente paventato subito dopo l'approvazione del contestato provvedimento. I giovani della C vengono chiamati in numero ridottissimo a fare esperienza sulle panchine della A, al massimo ritornano alle «grandi» i prestiti: unica eccezione sinora lo splendido tornante destro empolese Gautieri, che a Foggia dovrebbe essere chiamato a raccogliere l'eredità di Rambaudi.



Il triestino Hubner è passato dal Fano al Cesena, in serei B.

Mentre il Como prosegue la serie delle cessioni e l'Empoli la sta iniziando, sembra in grado di rinforzarsi il Siena con gli arrivi dell'esperto stopper comasco Chiodini e del regista cremonese Iacobelli, autore quest'anno di due gol in serie A; l'Alessandria sinora ha solo venduto, ma ora incomincerà a impiegare il ricavato negli acquisti dopo aver trovato in Renato Zaccarelli il suo nuovo diesse: il primo arrivo dovrebbe essere il centravanti monzese Serioli, sei gol nella stagione appena conclusasi con la promozione dei brianzoli. Quanto alle neopromosse dalla C2, Leffe, Vis Pesaro e Carrarese festeggiano le rispettive promozioni con le partenze dei migliori elementi, mentre a Ravenna si punta sull'esperienza dei nuovi arrivati.

Anche in serie C è soprattutto il mercato delle punte a tener banco, e dopo che il Vicenza ha dichiarato incedibili sia Gasparini che Artistico in giro non è rimasto molto di buono. Oltre al Perugia, i colpi migliori li hanno fatti lo stesso Vicenza con Briaschi e il Ravenna con lo svincolato Pradella. Come punte di sfondamento del nostro girone sono rimasti il capocannoniere Gori (che Paluani vorrebbe tenersi ancora), lo spallino Mezzini e il già citato Serioli; ci sono poi elementi che potrebbero scendere dalla B come il trio leccese La Rosa-Sorbello-Cinello, e l'avellinese Bonaldi: tutta gente attempata. Quanto al girone B, i capocannonieri Insanguine e Hubner sono già accasati, rimanendo il primo ad Andria ed essendo approdato il triestino a Cesena; rimangono disponibili Paradiso (Siracusa), Cipriani (Catania), D'Isidoro (Salernitana), Damiani (Licata), Bizzarri (Reggina), Di Baia (Casarano), De Martino (Samb) e Nicola Coppola (Ischia).

Quanto alle punte esterne, qui il mercato è più florido. Molti potrebbero arrivare dalla B (su tutti i cesenati Nitti e Pannitteri, in evidente esubero); nel girone A i migliori sono il comasco Mirabelli per il quale sul Lario domandano cifre robuste, lo spallino Labardi e il pavese Mucciarelli; dall'altro raggruppamento si segnalano soprattutto Nuccio (Acireale), quindi i vari Pèlosi (Catania), Bardi (Fano), Meluso (Casarano). Non mancano, infine, i giovani di squadre di serie A che potrebbero fare esperienza come punte in C1: oltre a Valtolina (già alla Pro Sesto) e Borneo del Milan, Porfido (anche lui quest'anno a Sesto) del Torino, ricordiamo l'udinese Negri fresco reduce dalla promozione conseguita con la Ternana.

La punta monfalconese l'anno scorso sembrava dovesse approdare alla Triestina ma poi l'affare sfumò. Improbabile un suo impiego a Udine in A, per cui resterà sul mercato. Altri nomi interessanti all'orizzonte non ce ne sono, a meno che non spunti qualche talento dalle giovanili delle squadre di A.

Giancarlo Muciaccia

VICENZA, ULTIMI RITOCCHI

Ulivieri cerca un difensore

VICENZA — I tifosi biancorossi di questi tempi stanno sfogliando la classica margherita per capire come sarà composta la formazione per il prossimo campionato: ancora più competitiva di quella della passata stagione, oppure resterà tale e quale. Dalla palazzina di via Schio, sede della società berica non è che filtri più di quel tanto. Contatti, abboccamenti con giocatori esistono e sono molti. Però niente di preciso, «si sta sul chi vive». A questo punto la domanda in casa biancorossa su chi arriverà è d'obbligo? Per la difesa, il tecnico Renzo Ulivieri, ha indicato due possibili soluzione: l'acquisto di uno stopper o di un terzino fluidificante. Trattative sono in corso con il Messina per Franco Gabrieli, 30 anni a settemrbe, ex Trento, Lodigiani, Piacenza, Barletta. Mentre da Varese potrebbe arrivare Fabio Bonadei, 20 anni, che si è segnalato come uno dei migliori «marcatori» della C-2.

Per il ruolo di mediano sfumata la possibilità di «agganciare» il lariano Seno. I dirigenti berici non hanno ancora perso del tutto le speranze per Fabio Viviani. Comunque, c'è troppa differenza tra l'offera e la richiesta. Il Monza, oltre al jolly Alessandro Castagna, ha chiesto una contro-partita economica che si aggira intorno ai settecento milioni, ovvero il doppio di quello che è disposta ad offrie la società biancorossa berica. In alternativa è spuntato in queste ultime ore il nome di Gilberto Pulpito D'Ignazio, ventitreenne, cresciuto nel Taranto (70 gare in B, 22 in C-1). L'attacco è a posto. Dopo Alberto Briaschi, il direttore generale Sergio Casparin, ha concluso con il Genoa l'ingaggio del promettente centravanti, Andrea Cecchini, 20 anni, lanciato lo scorso anno da Osvaldo Bagnoli prima in serie A e poi sul palcoscenico europeo della Coppa Uefa.

In partenza. La società ha ceduto alla Cremonese, in serie B, il ventenne fluidificante Riccardo Castagna (reduce da un ottimo campionato nel Cecina, in C-2). Un affare interessante per il Vicenza, se è vero che il club grigiorosso ha sborsato oltre un miliardo. Augusto Gabriele andrà al Perugia, se quest'ultima non riuscirà a prendere il laziale Pin. Altrimenti per l'ex regista berico potrebbero aprirsi le porte della C-2: a Mantova.

Vittorino Cenzon

CALCIO



TORNEO CREMCAFFE' / QUARTA SETTIMANA DI GARE A SAN GIOVANNI

Vittoria difficile per il Sector

Terzo successo consecutivo per la formazione, che si candida fra le favorite sul finale

TRIESTE — Non è stato un successo del tutto agevole quello colto dal Sector Stigliani nei confronti della Pizzeria alla Ferriera fuori dal gioco qualificazione ma ancora desiderosa di ben figurare.

Capitan Prestifilippo e compagni, alla fine, ritrovando l'orgoglio e la determinazione che li avevano già fatti grandi nei due primi match vinti con autorità, sono riusciti a conquistare il terzo successo consecutivo, candidandosi d'autorità fra le compagini favorite per la vittoria finale. Sabato sera davanti a un buon pubblico il Sector Stigliani ha ribadito il buon stato di forma riuscendo a ribaltare il gol di svantaggio realizzato da Bergamasco dopo otto minuti con le reti di Gerin e Ravalico.

Il pareggio di Russi avrebbe rimandato ogni decisione ai calci di rigore, appendice inutile a una gara che aveva già sancito la matematica qualificazione dei rossoneri del Sector e l'esclusione della pur generosa formazione della Pizzeria alla Ferriera. Ci pensava comunque il sempre positivo Ardizzon a risolvere la contesa con un gol proprio allo scadere. Ora, dopo sedici giornate di gare, anche se parecchi verdetti sono ancora da definire, si può tracciare un primo bilancio di questo interessante torneo che specialmente nella categoria dilettanti sta riservando sorprese e grande spettacolo.

Nel girone A la Trattoria da Lilin e Ile, in pratica il gruppo del Costalunga, si è dimostrata una spanna superiore alle altre quattro formazioni. Grimaldi, Maranzina e soci si sono già praticamente conquistati un posto nei quarti, dove potrebbero essere raggiunti anche dall'Italspurghi, ma a conti fatti sia il Trivellin che la Panetteria Giacomin hanno ancora qualche piccola possibilità. Nel girone B la squadra che più ha impressionato è senza dubbio il Motoshop Yamaha che Lippi ha brillantemente allestito raggruppando atleti di un certo calibro, come Rosolo Vailati, il portiere Volk, ex professionista sloveno con un passato in prima divisione, Poljsak, che a suon di reti si è rivelato il capocannoniere del torneo e Matkovic. A inseguire il Motoshop Yamaha, già qualificato matematicamente ai quarti, rimangono i militari del V Corpo d'Armata, dove militano i vari Marsich e Fabi e i vicecampioni del Mazzocchin Petrini, alias il Ronchi, che dopo un avvio incerto sta rialzando prepotentemente le proprie azioni sia per il passaggio del turno che per il successo finale. Fuorigioco il Principe di Metternich e l'Hurwitz Shop.

Nel girone C, che unitamente al D è composto da sole quattro squadre, la situazione è ancora ingarbugliata. Il «sette» che dovrebbe centrare l'ingresso ai quarti, dovrebbe essere quello dell'Autotrasporti Giuliano, già vincitore in due incontri. Tutte con tre punti le altre formazioni ancora in corsa quindi con lieve favore per i Sanitari Braico a cui resta ancora una gara da giocare nello scontro diretto con l'Autotrasporti Giuliano. Nel girone D di cui abbiamo accennato in apertura, il Sector Stigliani si è brillantemente qualificato con tre successi lasciandosi alle spalle in un'ipotetica bagarre il Gaggia, Istituto italiano prev. Assicurazioni e la Trattoria Università che si giocheranno in uno scontro diretto il secondo posto utile per disputare i quarti di finale. Ricordiamo ancora che è sempre in corso la votazione per designare i beniamini del torneo Cremcaffè.

Basta compilare e imbucare nell'apposita urna sita presso il campo sportivo di viale Sanzio, il tagliando che il nostro giornale, patrocinatore del torneo, pubblica ogni giorno.

Claudio Del Bianco









Quattro immagini della partita di sabato tra Vivai Budin e Cooperativa Gamma vinta dai vivaisti. (Italfoto)









L'obiettivo sui protagonisti della finale del torneo Pulcini vinta dall'Esperia sulla Fortitudo. (Italfoto)

CREMCAFFE' / AMATORI

Il distacco dell'Utat sugli altri concorrenti

TRIESTE — C'è ancora grande battaglia nei due gironi della categoria Amatori, una delle più seguite e apprezzate dagli sportivi locali, sia per il grande agonismo che sono ancora capaci di mettere in campo le vecchie glorie del calcio cittadino, ma soprattutto per i bei nomi che certe formazioni, Utat su tutti, sono riuscite a far calcare il tappeto verde di viale Sanzio. Nomi come Causio, Ferrari, Buffoni, Milocco sono tutti beniamini che hanno dato lustro alla maggiore società calcistica triestina. Ritornando al torneo, nel primo girone l'Utat Viaggi, con due successi, ha posto una seria ipoteca per quanto riguarda il discorso qualificazione. Ancora in gioco l'Abbigliamento Nistri e il Quadrifoglio, che avranno modo di dire l'ultima parola scontrandosi direttamente martedì 7 luglio.

Alla vincitrice si apriranno le porte delle semifinali. Nelle file del Quadrifoglio abbiamo incontrato due volti conosciuti nel panorama dilettantistico triestino: Antonio Borroni e Oliviero Macor. Entrambi hanno dimostrato di saperci fare ancora, Borroni addirittura si è esibito anche in veste di goleador. Tutti e due poi dal dischetto del rigore hanno dimostrato freddezza e astuzia, dando la possibilità ai propri compagni di superare la resistenza della Cantina Istriana mettendola definitivamente fuori gioco. Macor e Borroni si sono recentemente scambiati reciprocamente le panchine.

Il primo andrà ad allenare la Fortitudo spezzando una lunga militanza in giallonero, l'altro andrà proprio al Costalunga, cui preme disputare un campionato di vertice rinverdendo vecchi allori. Oliviero Macor non ha potuto sbilanciarsi troppo su quelli che stanno diventando i suoi prossimi programmi a Muggia. Ha speso invece volentieri due parole sul torneo Cremcaffé in cui assieme all'amico Borroni sta disputando con il Quadrifoglio una più che discreta prova.

«Siamo un grande gruppo — afferma Macor —, abbiamo dato vita al Gruppo veterani di Muggia e qui al Cremcaffé siamo scesi addirittura con due formazioni, il Quadrifoglio e il Le Monde. Assieme giochiamo parecchi tornei, trovandoci con sempre tanta voglia di giocare, scacciando via con la volontà il peso degli anni che tutto sommato ci sono e qualche volta si fanno sentire. A luglio, e precisamente dal 21 al 28 saremo in Portogallo per disputare un importante torneo internazionale. L'anno scorso fummo in Marocco e ci si divertì un sacco, trovando ovviamente più di qualche soddisfazione. Questo torneo è dettato più dalla casualità di certi risultati, anche se l'Utat, l'Amigos Caffé, il Nistri e probabilmente anche noi potremo lottare per l'ambitissimo trofeo».

Claudio Del Bianco

REFERENDUM "IL PICCOLO"

I "beniamini" di San Giovanni



DILETTANTI	NOME COGNOME SQUADRA
AMATORI	NOME COGNOME SQUADRA
LADY	NOME COGNOME SQUADRA
GIOVANISSIMI	NOME COGNOME SQUADRA
ESORDIENTI	NOME COGNOME SQUADRA
PULCINI	NOME COGNOME SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

Le partite di oggi

F2851

Ore 19.00 Esordienti
FINALE 1.o - 2.o POSTO

Ore 20.00 Dilettanti
5.o Corpo d'Armata-Motoshop Yamaha

Ore 21.15 Dilettanti
Hurwits Shop/Didi-Mazzuchin/Petrini



Il torneo internazionale Alpe Adria

TRIESTE — Si è conclusa a Lignano Sabbiadoro la seconda edizione del torneo internazionale Alpe Adria, cui hanno partecipato rappresentative della Slovenia, della Stiria, della Carinzia e del Friuli-Venezia Giulia. I risultati delle giornate di gioco sono i seguenti: Carinzia-Stiria (2-1), Friuli-Venezia Giulia-Slovenia (1-1), Stiria-Slovenia (1-0), Friuli-Venezia Giulia-Carinzia (5-2), Stiria-Friuli-Venezia Giulia (2-2), Carinzia Slovenia (2-2). La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia era composta da Fabio Martignoni (Ancona), Devid Guarin (Centro del Mobile), Alessandro Di Re (Fontanafredda), Alessandro Stefanutti (Lignano), Alex Dorigo (Liventina), Patrik Di Lenarda, Alexandro Fierro, Alessio Pitta (Pasianese Passons), Simone Dapas (Pieris), Tiziano Zampieri, Alioscia Passalenti (S.S. Sangiorgina), Fabio Monte (Sangiorgina Udine), Andrea Condolo (Tricesimo), Sebastiano Apollonio, Massimo Pecorari, Michele Pagnucco (Triestina), Francesco Roviglio, Michele Ottocento (Udinese).

CALCIO / GIOVANILE

Il trofeo Cantrisa in via Flavia

TRIESTE — Organizzato dall'Olimpia calcio di Trieste, si svolgerà a partire da oggi e fino a sabato 4 luglio sul campo sportivo di via Flavia il torneo internazionale giovanile di calcio Trofeo Cantrisa.

Al Trofeo Cantrisa parteciperanno tre formazioni cecoslovacche e due slovene, oltre a quattro squadre triestine.

Scenderanno in campo Libochovice, Mikulov e Tatran dalla Cecoslovacchia, Galeb e Capodistria dalla Slovenia di fronte a Olimpia, Zaule, Domio e rappresentativa Trieste.

Qui di seguito il programma delle gare del torneo e gli orari di gioco delle diverse giornate.

La premiazione si svolgerà alle 18 del 4 luglio.

Oggi 29 giugno

Ore 15.30, Giovanissimi, Olimpia-Galeb.

Ore 16.45, Giovanissimi, Mikulov-Rappresentativa Trieste.

Ore 18, Allievi, Olimpia-Zaule.

Martedì 30

Ore 15.30, Giovanissimi, Galeb-Mikulov.

Ore 16.45, Allievi, Zaule-Domio.

Ore 18.15, Allievi, Olimpia-Libochovice.

Mercoledì 1 luglio

Ore 16.30, Giovanissimi, Rappresentativa Trieste-Olimpia.

Ore 18, Allievi, Olimpia-Domio.

Giovedì 2

ore 16.30, Giovanissimi, Mikulov-Olimpia.

Ore 18, Allievi, Zaule-Libochovice.

Venerdì 3

ore 16.30, Giovanissimi, Galeb-Rappresentativa Trieste.

Ore 18, Allievi, Domio-Libochovice.

Sabato 4

Ore 15, I class. Giov.-Rappresentativa Giovanissimi del torneo

Ore 16.15, I class. All.-Rappresentativa Allievi del torneo.

Ore 18, premiazioni.

GIOVANISSIMI

La Triestina conquista il memorial Ronchi

Triestina-Domio 1-0

MARCATORE: al 10' Della Zotta.

DOMIO: Menegoni, Russo, Pischianz, Valentini, Grizzon, Scotto Di Minico, Vecchiet, Castellano, Segarelli, Colomban, Mantese. Godinich, Milcovich, Scrigner, Gubeila, Piselli, Zullian

TRIESTINA: Barbato, Basso, Rosso, Postogna, Ribaric, Della Zotta, Crevatin, Bossi, Wolf, Tognon, Panizzoli. Scrignar, Dagri, Da Pozzo, Martinussi.

TRIESTE — Si è concluso il terzo Memorial «Gino Ronchi» organizzato dal circolo sportivo Domio oltre che per ricordare il suo valido allenatore e collaboratore scomparso prematuramente alcuni anni fa, anche per fare da corollario ai festeggiamenti per il ventennale della società.

Quattro sono state le squadre invitate a parteciparvi e precisamente il Capodistria, Domio, San Canzian e Triestina.

In semifinale i padroni di casa si sono sbarazzati facilmente del Koper, affondandolo sotto il peso di dieci palloni.

Mentre nell'altra, la Triestina ha avuto più difficoltà a sconfiggere il San Canzian, piegato solo per 2-0. Per il terzo e quarto posto si sono così affrontati il Capodistria e il San Canzian. I pur validi e grintosi giocatori sloveni hanno dovuto cedere le armi ai più esperti avversari isontini.

Nella finale per il primo e secondo posto Domio e Triestina si sono presentate in campo ben guardinghe. Lo zero a zero iniziale è durato una decina di minuti.

Poi un tiro sporco da una punizione di Della Zotta, ha sorpreso il bravo Menegoni, e lo ha battuto.

Scottati dal gol, i padroni di casa hanno reagito vivacemente per tutta la durata della partita, e possono recriminare di non aver sfruttato le chiare occasioni da rete create.

La classifica finale è risultata perciò la seguente: 1) Triestina, 2) Domio, 3) San Canzian, 4) Capodistria.

Il Trofeo, offerto dalla famiglia Ronchi, è stato così vinto dai rossoalabardati per la terza volta consecutiva. La società del presidente Barut e il bel lavoro di Iurlano e dello staff organizzativo, ha voluto fare le cose in grande anche nelle premiazioni.

Il miglior giocatore è risultato Emanuele Valentini del Domio, il miglior portiere Alessio Barbato della Triestina, mentre il giocatore più giovane è stato Liubicic del Capodistria.

Paris Lippi



ATLETICA

DOPO IL «LUNGO», ANCHE SUI 200 LEWIS SEMBRA RECUPERARE SMALTO

«King Carl» in ripresa



Un bel primo piano di Carl Lewis, ripreso in una recente gara sui 100.

NEW ORLEANS — Proseguono le selezioni olimpiche Usa nella capitale della Louisiana. Nella prima semifinale dei 200 metri primo è risultato Leroy Burrel con il tempo di 20.12, mentre secondo è giunto Michael Bates (20.19), terzo Dennis Mitchell, quarto Jeff Williams. Nella seconda semifinale, durante la quale spirava un vento contrario decisamente più forte rispetto alla prima, a prevalere è stato Mike Marsh in 20.26, che ha battuto nell'ordine Michael Johnson (20.29), Carl Lewis (20.50), James Trapp (20.52).

Sempre riguardo alle qualificazioni per i 200, nel corso dei «quarti» Michael Johnson aveva vinto il suo primo confronto con Carl Lewis: Johnson si è presentato sulla retta d'arrivo in vantaggio e fino a metà rettilineo ha continuato a spingere. Poi si è accorto che Lewis teneva un'andatura abbastanza blanda e allora ha preferito risparmiarsi.

Lewis sembra in ripresa: all'inizio dei «trials» pareva in gravi difficoltà, era andato maluccio lunedì nelle qualificazioni del «lungo», per poi riprendersi mercoledì con un buon 8.53. Sui 200 m è apparso chiaro che «King Carl» stava continuando il proprio recupero. Comunque nei quarti i tempi non sono stati eccelsi, in quanto sulla pista di New Orleans il vento non aiuta mai i velocisti. Nelle altre batterie dei «quarti» successi di Marsh e Burrell. Ricordiamo che Marsh è autore della migliore prestazione dell'anno con 19.94.

Brutte notizie per Dan O'Brien, il campione del mondo di decathlon. L'atleta, infatti, non è riuscito a qualificarsi per Barcellona; l'errore nel salto con l'asta, quando O'Brien ha fallito il primo ostacolo a 4.80 metri, è risultato alla fine decisivo. La gara di qualificazione è stata così vinta da Dave Johnson, che ha battuto Aric Long e Rob Muzzio.

ATLETICA / DUELLO TRA LA MASULLO E LA VELOCISTA GORIZIANA

Giada Gallina, l'erede al trono

UDINE — Velocità, grazia, determinazione, ambizione, simpatia... Per Giada Gallina, piccola stella dell'atletica regionale, il 1992 è un anno pieno di soddisfazioni. La velocista isontina infatti, dopo le prime apparizioni del '91 a livello assoluto, si è definitivamente attestata al secondo posto nelle graduatorie italiane e già da qualche gara ha ingaggiato un autentico duello con Marisa Masullo per cercare di strapparle lo scettro della velocità italiana. La carta in più della primatista e pluricampionessa italiana è sicuramente l'esperienza maturata in oltre dieci anni di gare, ma l'asso nella manica della Gallina è «anagrafica»: 33 sono le primavere sulle spalle della Masullo mentre 19 sono gli anni della goriziana. Ma lei non ci sta, dimostra un'eterna insoddisfazione, si batte, scalpita, cerca di migliorare in ogni particolare perché come afferma lei stessa «sono molto ambiziosa e atletica per arrivare al vertice. Altrimenti avrei scelto altre discipline o altre strade per realizzarmi». Intanto attorno a lei si è creato un vero e proprio clan composto da dirigenti, dall'allenatore Codarini che la segue e la osserva con minuzia certosina e da mamma e papà i quali silenziosamente la guardano e la sostengono anche durante gli allenamenti. «Devo fare un inciso — afferma Roberto Passera, dirigente della Libertas Banca Del Friuli — perché sul Piccolo del 26 giugno nell'articolo intitolato «In pista senza sorrisi» abbiamo trovato delle dichiarazioni «sommarie» a proposito delle nostre atlete goriziane. Tengo a dire che la società non attendeva dai campionati italiani assoluti quattro titoli, ma prestazioni e piazzamenti che confermassero quanto di buono avevamo fatto vedere ai societari. Poi mi sembra che dire di Giada Gallina che «non ha saputo confermare i progressi della stagione passata» non sia proprio esatto. La migliore risposta a questa affermazione sono i fatti e più espressamente il 23"71 sui duecento a Bologna (che rappresenta il personale dell'atleta) e la vittoria sui 100 e 200 ai societari». Nata il primo marzo '73 la giovane sprinter ha iniziato l'attività sportiva a un certo livello abbastanza in ritardo perché «prima facevo danza classica e moderna — afferma la velocista — ed ero convintissima che la mia vita fosse sul palcoscenico. Poi per caso, mi hanno detto di provare a correre ai campionati della scuola e sugli 80 metri ho fatto 10"2, un tempo ottimo. Così fra titubanze e ripensamenti ho lentamente lasciato la danza per valorizzare l'atletica e non ho sbagliato. Io volevo emergere e sapevo che la danza è un campo difficilissimo. Poco tempo dopo ho vinto il titolo italiano cadetti sugli 80 e di titolo in titolo arriviamo fino al 1991, che è stato il mio primo anno di livello assoluto, durante il quale ho fatto il mio personale sui 100 (11"56) ai campionati italiani, arrivando, guarda caso, dietro alla Masullo e ho vinto anche la medaglia d'argento agli europei juniores sui 200 a Salonicco. Questo finora è il mio successo maggiore proprio sulla distanza che mi è meno congeniale. Il resto è storia di questi giorni e in questo '92 ho confermato la mia posizione ai vertici, sperando di prendere la Masullo al più presto». Questo nome ricorre spesso nei discorsi di Giada Gallina, data la rivalità autentica che c'è tra le due sprinter: «Vorrei sempre lasciarla dietro — commenta —, ma per adesso l'inesperienza mia è un dazio troppo grosso per potersi permettere questo lusso, comunque so che prima o poi il trono della velocità italiana sarà mio, anche se devo dire che da avversarie come lei c'è sempre da imparare». E il futuro? «Sarò all'Olimpiade — dice con un pizzico di emozione — se porteranno la staffetta 4x100 dato che come individuali nessuna di noi è in grado di fare tempi «decenti» a livello internazionale.

Francesco Facchini

ATLETICA / «TROFEO CADELLI» AL CAMPO DI COLOGNA

Asta, una conferma per Bressan

TRIESTE — C'era molta attesa per il salto con l'asta nella riunione del trofeo Cadelli, celebrato sabato pomeriggio al campo di Cologna. Davide Bressan circolava impaziente tra i concorrenti che si cimentavano su misure dai 3,60 in su.

Il portacolori dell'Act aveva stabilito l'entrata ai 4,20 deciso ad attaccare il proprio primato regionale di 4,55. L'udinese Ziraldo aveva nel frattempo superato i 4,10 lasciando l'altezza successiva fatta propria da Bressan al primo tentativo con un salto impeccabile. I due non si incontravano direttamente su nessuna altezza. Bressan ripeteva l'ottima prova sui 4,40 e ormai solo passava ai 4,60 superandoli alla prima prova, toccando l'asticella e anzi facendola girare su se stessa ma senza farla cadere. I giudici ponevano il nuovo traguardo sui 4,70, che Bressan alla prima prova non superava ma al secondo tentativo, pur malmenando l'asticella, riusciva a superare l'eccezionale altezza senza farla cadere. Almeno uno dei tre tentativi sui 4,80 non era poi da buttare.

Bressan si appresta ad affrontare in questa settimana un'esperienza internazionale in Francia nell'occasione dei Giochi mondiali studenteschi.

L'astista dell'Act non era la sola «stella» della riunione allestita dal Gs San Giacomo. Giovanni Righi confermava nel martello lo stato di grazia con un lancio di 60,40, vicinissimo al recente limite di 60,88, mentre Gabriella Gregori (Marathon) correva i 100 ostacoli nel nuovo personale di 14"9. Lo stesso Righi dava un sussulto anche al peso portandosi a 14,17. Nota positiva per Marco Corsi che otteneva nel lungo 6,72, finalmente sui livelli di due anni fa.

Il pomeriggio atletico di Cologna non ha registrato una partecipazione molto numerosa, mancando quasi in blocco la provincia di Pordenone. I risultati nei loro vertici sono stati però di tutto rispetto, dando un notevole contributo al buon livello regionale.

RISULTATI

Allieve - 100 ost.: 1) Gregori (Marathon) 14"9, 4) Aversa (Prevenire) 16"4, 5) Hager (Fincantieri) 16"6; alto: 1) Ciacig (Lib. Ud) 1,45; 1500: 1) Bazzocchi (Act) 5'28"3; 100 m: 1) Jurisevic (Fincantieri) 12"9, 4) Colella (Act) 13"3; 400 m: 1) Aversa (Prevenire) 1'00"7, 5) Corte (Act) 1'04"5; peso: 1) Goi (Gemona) 11,13, 3) Di Marco (Marathon) 9,02; giavellotto: 1) Marin (Sgt) 34,48, 2) Bologna (Gemona) 33,54; quadruplo: 1) Gregori (Marathon) 13,31, 2) Trombini (Gemona) 13,12; marcia 3 km: 1) Bottacin (Lib. Ud) 17'48"3; 4x100: 1) Fincantieri 54"5, 2) Act 54"9. Allievi - Asta: 1) Bressan (Act) 4,70, 2) Ziraldo (Lib. Ud) 4,30; martello: 1) Righi (Act) 60,40, 2) Marioni (Lib. Ud) 56,56; 110 ost.: 1) Berdon (Monfalcone) 15"3, 2) Peditto (Olimpic) 16"4, 2) Gelfi (Bor) 16"9; peso: 1) Righi (Act) 14,17; lungo: 1) Corsi (Marathon) 6,72; 400: 1) Merlo (Lib. Ud) 52"4, 2) Pillan (Bor) 53"1; 1500: 1) Calcagnile (Monfalcone) 4'13"9, 2) Sestan (Bor) 4'21"1; 100: 1) Merlo (Lib. Ud) 11"2, 2) Merlino (Lib. Ud) 11"2, 3) Corso (Marathon) 11"7; marcia 5 km: 1) Ruzzier (Bor) 32'50"5.

Nel quadro risaltano dopo la prima schiera di notevoli risultati anche le prestazioni di Sestan sui 1500 m, della Marin nel giavellotto (minimi per i campionati nazionali di categoria) il tempo dell'Aversa sui 400 m. Nelle classifiche a squadre prevaleva nel computo totale la Libertas di Udine alla quale andava anche il trofeo messo in palio dal nostro giornale.

La formazione udinese si aggiudicava anche entrambe le classifiche, precedendo tra gli allievi Bor e Act e tra le allieve Gemona e Marathon. Le gare si sono sviluppate con l'accurata organizzazione del San Giacomo.

Bruno Krizman

AUTO / FORMULA TRE, GRAN PREMIO LOTTERIA DI MONZA

Sospiri vince una gara emozionante

Prima la Dallara del pilota romagnolo - In testa alla classifica è balzato il brasiliano Palhares

MONZA — Il romagnolo ventiseienne Vincenzo Sospiri (Dallara Mugen) ha vinto il «33.o Gran Premio Lotteria di Monza». Il biglietto O 60862 venduto a Vercelli vince i due miliardi della Lotteria. Al secondo posto si è piazzato il brasiliano Niko Palhares (Dallara-Mugen). Il biglietto abbinato al brasiliano, serie D 40744 venduto a Monselice, vince i 250 milioni del secondo premio. Al terzo posto Michele Gasparini (Dallara Alfa Romeo) era abbinato al biglietto serie AC 91095 venduto a Roma che vince i 150 milioni del terzo premio della lotteria. I possessori degli altri 29 biglietti vincono un premio di 30 milioni di lire.

Sotto tono la 33.a edizione del «Gp lotteria di Monza» di F.3. Sotto tono per via del concorso, mentre la gara, quella automobilistica, è stata combattuta ed emozionante, con la vittoria di Vincenzo Sospiri, un pilota che non aveva mai conquistato un primo posto in formula tre e che partiva dall'ottava posizione.

Quasi un milione di biglietti venduti in meno rispetto allo scorso anno e montepremi che, fermi restando i due miliardi promessi al vincitore del primo premio, un ignoto acquirente del tagliando fortunato «O 60862» venduto a Vercelli, hanno assegnato «soli» 250 milioni al secondo biglietto estratto (prendono la strada di Monselice) e 150 al terzo (venduto a Roma). Il fatto agonistico, l'ottava prova del campionato italiano di Formula 3, ha fatto in pieno il suo dovere per assicurare la dovuta suspense al concorso con numerosi colpi di scena e tanti piloti che si sono affacciati in testa. Subito alla prova le coronarie degli spettatori, soprattutto quelle dei 32 interessati ai premi, già dal semaforo verde quando Bettini è scattato in testa dalla «pole position» ed ha poi innescato un duello di sorpassi e controsorpassi nel primo giro con Papis e Angelelli, mentre la battaglia nel gruppone di centro metteva subito fuori corsa Colciago e Ventre che si sono toccati alla prima variante e subito dopo Argonauta ed Aries finiti nella sabbia a Lesmo.

Al terzo giro la gara vede in testa il leader della classifica del campionato, Angelelli che guida un gruppetto con Papis, Bettini e Simoni, mentre dal centro dello schieramento cominciano la loro rimonta Sospiri e il brasiliano Palhares, partito decimo, uno dei pretendenti al titolo tricolore. Vanno fortissimo questi ultimi due, tanto che alla decima tornata Sospiri si affaccia per la prima volta in testa seguito da Angelelli e dal brasiliano. Al dodicesimo giro il «fattaccio»: alla variante Ascari Palhares infila contemporaneamente Sospiri e Angelelli mentre il terzetto è alle prese con alcuni doppiaggi. Angelelli perde il controllo della vettura e si intraversa davanti a Simoni e Pacchioni che non possono evitarlo.



Nel Gran Premio Lotteria di Monza un passaggio delle vetture alla prima variante nei primi giri.

La spettacolare carambola (senza conseguenze per i piloti) mette fuori tutti e tre i concorrenti coinvolti. Palhares resta in testa tre giri, tallonato dallo scatenato Sospiri poi la meccanica della sua «Dallara», sfruttata forse oltre il limite, cala e «Niko», che pensa alla classifica, alza un po' il piede. Con il secondo posto di oggi, Palhares scavalca Angelelli in testa alla graduatoria tricolore. Alla bandiera a scacchi Sospiri, che ha realizzato anche il giro più veloce, esulta per la sua prima vittoria e a Vercelli qualcuno può stappare lo champagne e cominciare a pensare a come spendere due miliardi di lire.

Questo l'ordine d'arrivo del «33.o Gran Premio Lotteria di Monza», ottava prova del campionato italiano di Formula 3: 1) Vincenzo Sospiri (Dallara 392 Mugen) in 38'08"479 alla media oraria di chilometri 191,603; 2) Niko Palhares (Bra - Dallara 392 Mugen) a 4"279; 3) Michele Gasparini (Dallara 392 Alfa Romeo) a 5"418; 4) Fabrizio Bettini (Dallara 392 A.R.) a 7"066; 5) Massimiliano Papi (Dallara 392 Volkswagen) a 14"771; 6) Andrea Vismara (Dallara 392 Mugen) a 17"055; 7) Fabrizio De Simone (Dallara 391 A. R.) a 18'832; 8) Marco Ballabio (Dallara 392 A. R.) a 21"987; 9) Gianmarco Fisichella (Dallara 392 A. R.) a 39"247; 10) Stefano Marostica (Dallara 392 Mugen) a 44"816.

Il giro più veloce è stato realizzato da Vincenzo Sospiri in 1'47"169 alla media oraria di chilometri 194,832.

AUTO / RALLY

Nuova Zelanda, Sainz coglie un bel successo

AUCKLAND — Colpo grosso di Carlos Sainz: lo spagnolo ha vinto il Rally di Nuova Zelanda e si è così portato in testa alla classifica del mondiale conduttori. Il campione del mondo del '90, terzo nella graduatoria del mondiale prima del Rally di Nuova Zelanda, ha ora 15 punti di vantaggio sull'ex leader e detentore del titolo, il finlandese Juha Kankkunen, e 17 sul francese Auriol, entrambi assenti in Nuova Zelanda. In testa dalla prima giornata del Rally, Sainz si è imposto per il terzo anno consecutivo sulle strade neozelandesi, lasciando l'italiano Piero Liatti (Lancia Delta) a 4'30" e l'australiano Ross Dunkerton (Mitsubishi Galant) a 10'12". Il dominio di Sainz e del suo navigatore Luis Moya s'è espresso ancora nella quarta e quinta tappa con quattro prove speciali su cinque vinte. Il pilota della Toyota si è dunque assicurato la vittoria finale senza neppure dovere forzare: ha ottenuto così il suo secondo successo stagionale dopo quello nel Safari rally. E soprattutto ha raggiunto l'obiettivo prefissato: approfittare dell'assenza dei suoi maggiori avversari per ottenere il massimo dei punti e ridiventare il leader della classifica del mondiale.

Classifica finale del Rally di Nuova Zelanda: 1) Carlos Sainz/-Luis Moya (Spa/Toyota Celica) 6h 36:10; 2) Piero Liatti/Luciano Tedeschini (Ita/Lancia Delta) 6h 40:40; 3) Ross Dunkerton/Fred Gocentas (Aus/Mitsubishi Galant) 6h 46:22; 4) Mikael Sundstrom/-Jakke Honkanen (Fin/Lancia Delta) 7h 03:12; 5) Ed Ordynski/Harry Mansson (Aus/Mitsubishi Galant) 7h 06:04.

Classifica provvisoria mondiale piloti: 1) Carlos Sainz (Spa) 77; 2) Juha Kankkunen (Fin) 62; 3) Didier Auriol (Fra) 60; 4) Miki Biasion (Ita) 34; 5) Francois Delecour (Fra) 33.

ULTIMA ORA

La velocista Krabbe andrà a Barcellona: sospensione revocata

LONDRA — Katrin Krabbe potrà partecipare alle Olimpiadi di Barcellona. La Federazione internazionale di atletica (Iaaf) ha infatti revocato la sospensione di quattro anni inflitta alla velocista tedesca per una presunta manipolazione dei test antidoping.

«Sono libera», ha commentato la campionessa del mondo dei 100 e dei 200 metri piani al termine dei due giorni di udienze a Londra.

La Krabbe e le sue compagne di squadra Silke Moeller e Grit Breuer erano state sospese dalla federazione tedesca (Dlv) nel febbraio scorso per aver fornito tre campioni di urina identici durante degli allenamenti in Sudafrica. I campioni non avevano rivelato tracce di sostanze proibite, ma la federazione aveva sostenuto che le tre atlete avevano cercato di aggirare i test antidoping. Il provvedimento era stato revocato il 5 aprile da una commissione legale della Dlv, secondo cui i contenitori potevano esser stati manomessi durante il trasferimento dal Sudafrica a Colonia, dove erano state eseguite le analisi. La federazione tedesca aveva quindi chiesto un arbitrato alla Iaaf. Tim House, l'avvocato britannico che ha rappresentato la Krabbe e le altre due atlete, ha spiegato che la commissione di Londra «non se l'è sentita di annullare la decisione dell'organo legale della Dlv» dopo aver ascoltato, sotto la presidenza del finlandese Lauri Tarasti, le deposizioni della campionessa, degli esponenti della federazione tedesca e dell'esperto Manfred Donike, che effettuò le analisi nel laboratorio di Colonia.

«Non posso crederci. Ho dovuto aspettare un quarto d'ora dopo la traduzione per capire cosa era successo», ha dichiarato la Krabbe. Il suo legale tedesco, Reinhard Rauball, ha detto d'altro canto che si attendeva una decisione del genere, tant'è vero che aveva già ordinato dello champagne dall'aereo che portava il gruppo a Londra. «Si trattava di un controllo al di fuori delle competizioni, eseguito in base alle regole tedesche. Quindi la Iaaf non poteva ribaltare la decisione», ha affermato.

Prima ancora che la commissione composta oltre che da Tarasti dall'australiano Robert Ellicott e dal senegalese Assane Bassirou Diouf deliberasse, un rappresentante della Dlv, Rudiger Nickel, aveva spiegato che le tre atlete non dovevano necessariamente conformarsi allo standard tedesco per la qualificazione olimpica.



GIRO D'ITALIA / IL TRIANGOLO A PISA-SAINT GOBAIN

Friuli-Albatros sempre in rosa

Gli ex del Moro capoclassifica Eberhard - Da Numana a Manfredonia (185 miglia)



Friuli-Albatros conserva la maglia rosa. (Foto Sirca)

NUMANA — I «Ragazzi del Moro» a bordo di Pisa-Saint Gobain hanno vinto la sesta tappa del 4.o Giro d'Italia a vela - Club Med Cup, consolidando con questa vittoria il loro primato nella speciale classifica valevole per l'assegnazione del Trofeo Eberhard. Questa classifica tiene conto dei risultati conseguiti nelle tappe su percorso a triangolo, come quella di ieri svoltasi al largo di Numana.

Giungendo buon secondo, sempre in maglia rosa è l'equipaggio Friuli-Albatros. Questa tappa ha permesso a Monfalcone-Italmec e a Tigullio-Cointreau di mettere finalmente a segno un risultato positivo. Li troviamo infatti rispettivamente al terzo e quarto posto.

Va precisato che il timoniere di Pisa-Saint Gobain, Tommaso Chieffi, ieri non c'era. Il velista toscano ha abbandonato per alcuni giorni il Giro per prendere parte a una serie di regate che si disputano a Saint Tropez. Il compito di sostituirlo è toccato a Davide Degli Innocenti e non si può dire che abbia fatto rimpiangere il più «blasonato» compagno d'equipaggio.

Pisa-Saint Gobain ha vinto alla grande. Si è portato al comando del gruppo già alla fine del primo lato di bolina e ha poi via via incrementato il suo vantaggio, fino a staccare di alcune centinaia di metri i diretti avversari.

Monfalcone Italmec penalizzato dalla giuria

Oggi il Giro parte da Numana alla volta di Manfredonia per la settima tappa (185 miglia). L'arrivo a Manfredonia è previsto per il 1.o luglio.

Ordine d'arrivo della sesta tappa: 1) Pisa-Saint Gobain (Degli Innocenti); 2) Friuli-Albatros (Rizzi); 3) Monfalcone-Italmec (Bonetti); 4) Tigullio-Cointreau (Noceti); 5) Ginevra-Fila Watch (Whal); 6) Milano-Medavita (Tosato); 7) Genova-Italiana Petroli (Pelaschier); 8) Rivoli-Prefabbricati (Lucas); 9) Trieste-Lisinco (Catalan); 10) Minsk-Kahlua (Kalina); 11) Golfo Poeti-Porto Lotti (Usai); 12) Lago Maggiore (Canegallo); 13) Trentino-Grand bleu (Rossi); 14) Brescia-Cometal (Migliorati).

Classifica generale dopo la sesta tappa: 1) Friuli-Albatros punti 96,125; 2) Pisa-Saint Gobain 95,250; 3) Genova-Italiana Petroli 79; 4) Rivoli-Prefabbricati 75,500; 5) Milano-Medavita 74,500; 6) Monfalcone-Italmec 65,500; 7) Ginevra-Fila Watch 55,500; 8) Mins-Kahlua 54; 9) Tigullio Cointreau 53; 10) Golfo Poeti-Porto Lotti 36; 11) Trentino-Grand Bleu 34; 12) Trieste-Lisinco 32; 13) Lago Maggiore 19,500; 14) Brescia-Cometal 14.

In serata si è appreso che Monfalcone-Italmec, terzo al traguardo della tappa di ieri, è stato penalizzato dal comitato di giuria, a seguito di una protesta presentata da Pelaschier, timoniere di Genova-Italiana Petroli per una collisione avvenuta al termine del primo lato di bolina del percorso. L'incidente non ha provocato danni alle imbarcazioni. L'equipaggio sponsorizzato da Italmec è stato retrocesso di sette posizioni nell'ordine di arrivo, con la perdita di 10,500 punti nella classifica.

VELA / ECHI DEI MONDIALI TONNER

Delusioni giuliane a Chioggia

Barca iridata Jonathan (un tempo Gen-Mar)

In questa piuttosto affollata se non addirittura convulsa stagione velico... colombiana, che concentra regate di valore internazionale un po' su tutti i mari e su tutti gli oceani, anche il nostro Adriatico ha ospitato un evento d'alto livello, i mondiali Tonner per le classi Mini, Quarter e Half. Non è stato un campionato particolarmente riuscito, sebbene a Chioggia vi abbiano partecipato barche ovviamente scelte con criteri adeguati ed equipaggi con timonieri tutti di classe internazionale, parecchi dei quali iridati, reduci da giri del mondo e da Coppe America. Vi sono garbati lamenti da varie parti circa l'inadeguatezza dell'organizzazione (specie logistica) ma anche riguardo alcune interpretazioni regolamentari. Neppure le condizioni meteo erano ideali per le esigenze dei concorrenti. Insomma un mondiale che qualcuno vorrebbe dimenticare.

Specialmente gli equipaggi delle sette barche (sei triestine e una gradese) che erano partite euforiche da Trieste e sono invece rientrate con toni dimessi e sorrisi smorzati, meno due. Ma si sa che chi non vince ha sempre delle critiche a portata di mano. Comunque il consuntivo per i nostri rappresentanti, che pure avevano riscosso largo successo ai nazionali, effettuati due mesi prima sempre a Chioggia, proprio non si può dire che sia stato squillante. Partiti con un certo brio, racimolati anche vittorie o piazzamento di giornata, per una successione di incidenti e di avversità, alla resa dei conti si sono trovati con le pive nel sacco.

Cominciamo dalle più grosse, le Half Ton, barche di V classe Tor. Erano in lizza a Chioggia dodici concorrenti: spagnoli, russi, croati e italiani. Titolo a Marfrio, spagnolo, timoniere Pedro Campos già in Coppa America per Espana; secondo Per Elisa, di Savastano condotto da Sodo Migliori con ben quattro vittorie di giornata ma non privo di penalizzazioni; terzo Seiganzuriasei, di Degli Innocenti, skipper Holm.

Delle due giuliane presenti, grandi speranze si nutrivano legittimamente su Genesi, vascello nuovo di zecca, colori Barcola-Grignano, armatore Angelo Crivellaro, timoniere Mauro Parladori, altri nomi noti al governo della barca: Benussi, Simoniti, Pipan e Luciani. Ai nazionali aveva vinto a ogni uscita, senza rivali. Anche ai mondiali era partita bene, in testa nelle prime giornate quando gli spagnoli erano ancora quinti. Ma poi Marfrio, Per Elisa e Seiganzuriasei l'hanno preceduta. Un quarto assoluto senz'altro onorevole.

La più anziana Morabeza, dell'Ausonia di Grado, armatore Ezio Tavasani, timoniere Marino Suban, lesti alle manovre Lorenzo Patti, Gianni Cian, Paolo Leghissa, Maria Salerno, con piazzamenti medi ma costanti ha conquistato la quinta piazza, nonostante una rottura di boma e la penalizzazione per una partenza anticipata.

Si è già parlato sia pure affrettatamente delle tre triestine nei Quarter, dove su 27 vascelli ha vinto un'ex triestina (la vecchia Gen-Mar) ribattezzata Jonathan, armatore Tosi di Chioggia, timoniere il muggesano Vasco Vascotto con in barca anche i triestini Michele Paoletti (18 anni) e Andrea Favretto. L'iride alla barca di Vascotto è giunto dopo un 1.o, un 2.o, tre 5.i di giornata.

Si faceva un poco assegnamento soprattutto su due delle tre triestine presenti: la nuovissima Gen-Mar, timoniere Claudio De Martis, nell'equipaggio anche Benussi, Cerni, Terdoslaich e Blosi; e la veterana BBV Maral, timoniere Roberto Bertocchi di Muggia; altri: Filippaz, Vidulli, Balbo e Bernes. Gen-Mar (guidone della Barcola-Grignano), con due 1.i, un 7.o e un 10.o, poteva vincere il titolo, ma ha rotto il boma e non ha portato a fine la «lunga» terminando 10.a.

BBV Maral (insegne dell'Adriatico), aveva nella sua tabella di marcia un 1.o, un 2.o, due 5.i, ma per incidente e penalizzazione la troviamo 7.a assoluta.

Sorcetto altro veterano in Quarter, a riva guidone della Triestina vela, armatrice Cristina Orlando, timonieri Ghigo Fonda e Bruno Catalan, più Giovanni Moro, Filiberto Colella, Maurizio Fonda e la stessa Cristina, ha giostrato bene soprattutto alla lunga, concludendo 17.a, senza nulla recriminare, in assoluto.

Non abbiamo mai avuto occasione di parlare del Mini Orco Toro (colori Barcola-Grignano) di Roberto Benvenuti, con Furio Benussi alla barra, Sandro Paoli e Marco Schisa. Barca che ha messo per più giornate la fifa addosso a fortissimi concorrenti italiani, svizzeri, norvegesi e giapponesi. Ottimi i barcolani nelle «lunghe», ma tra incidenti e recuperi hanno chiuso 11.i. Alla premiazione hanno avuto la soddisfazione di ricevere, premio al valore sfortunato, la coppa andata al vincitore «a tavolino». Titolo mondiale a GGG dell'italiano Gaoso; secondo lo svizzero Rangi; terzo il norvegese Witchi.

Italo Soncini

VELA / SISTIANA-PIRANO-SISTIANA A CURA DELLA CUPA

Di notte, con il borino

TRIESTE — Un fresco borino ha propiziato le regate sul golfo. Una originale manifestazione è stata organizzata dallo Y.C. Cupa di Sistiana, praticamente in notturna, sul tratto di mare che va da Sistiana fino al largo di Pirano e ritorno, senza scalo, con viraggio (a sinistra) della boa fuori Punta Madonna all'entrata della baia che immette a Pirano e a Portorose. Si è regatato per un altrettanto originale trofeo Cupa che l'architetto Andrea Kriznic ha ideato, scolpito in pietra dura del Carso e... vinto. E' trofeo annuale non consecutivo; fra un anno tornerà in palio.

In regata 32 yachts da crociera (uno ritirato per avaria in partenza) raggruppati in sette categorie per lunghezza fuori tutto. Erano dai maxi ai piccoli «A» (da m. 6 a m. 7,49). Appartenevano a 12 società italiane, una austriaca. E' stata una bella galoppata verso l'Istria, con partenza alle 21 di sabato col favore di un borino sui 5-6 m.s. che a mano a mano andava rinfrescando. Problema per identificare la boa al largo di Punta Madonna che per un guasto dell'illuminazione non si riusciva a scorgere a vista nella notte. Però chi disponeva di satellitare, poiché le istruzioni da regata avevano dato le coordinate del posizionamento, non ha avuto alcuna difficoltà nel rilevamento.

Boa a Punta Madonna oggetto «invisibile»

Un gruppo di concorrenti che rincorreva il maxi austriaco Equity and Law di Petar Gabriel, nello slancio in avanti, ha proseguito allegramente verso Punta Salvore per fare comunque dietrofront appena accortosi della svista. Sono state avanzate due proteste sul tema, che però la giuria (presidente Furlani, Borsa, Filipic, Magajna) ha giudicato improponibili. Alle 23,5 primo a virare... l'oggetto «invisibile» è stato Five to Six, seguito cinque minuti dopo da Baloss; dietro tutti gli altri, anche quelli dell'involontario prolungamento di rotta.

Al traguardo di Sistiana, sempre primo Five to Siv, dopo quattro ore e 14 minuti di navigazione, sempre con borino fresco e praticamente impiegando per ilritorno una diecina di minuti in più rispetto all'andata. Sul traguardo secondo a cinque minuti dal primo l'austriaco Equity and Low e terzo Baloss con quattro minuti sul 2.o. Lotta all'ultimo respiro fra Shogun di Schaffer e Selve di Tomsic per il quarto posto, vinto dal triestino per 6 secondi. Questo l'equipaggio dello yacht più veloce: tim. Andrei Kirzic, Boris Gustincic, Silvano Bembic, Andrea Gregori, Devan Kosuta, Edoardo Gregori.

I primi tre d'ogni categoria. «A»: 1. Cherry, Martelanc (Ciupa); 2. Pink Storm, Sedmak (Pietas Julia); 3. Planinka, Bogatec (Ciupa). «B»: B.B.V. Maral, Bernes (Assovela Percoto); 2. Sombrero, Stolfa (Ciupa); 3. Ewin, Pressic (S. v. Laguna). «C»: 1.Shogun, Schaffer (Adriaco); 2. Selve, Tomsic (Sirena); 3. Atman, Vuga (Ciupa). «C»: 1. Five to Six, Krizunc (Ciupa); 2. Blade Runner, Zandomeni (idem); 3. Penelope, Frandolic (idem). «E»: 1. Baloss, Cosamo (Pietas Julia); 2. Capriccio, Ulcigrai (Cdv Muggia); 3. Ballerina, Malalan (Ciupa). «F»: 1. Equity and Low, Gabriel (Austria); 2. Ippodromo di Montebello, Augelli (Adriaco).

La Triestina della vela, secondo antichissime tradizioni, fa svolgere alle sue tante barche due regate annuali per il Nastro Azzurro, un trofeo che vale un Oscar per quelli della Sacchetta, che ieri mattina, col borino soffiante, erano come l'argentovivo prima di salire a bordo. Notizia piuttosto rilevante: con i suoi 68 partiti; quelli della Stv hanno stabilito il record italiano delle regate di club. Golfo con raffiche pomeridiane anche a 22 nodi. Due sidalberamenti. Regata a «bastone» per complessive 14 miglia con arrivo fantasmagorico in Sacchetta.

Nastro Azzurro alla Stv: 68 partenti

Questi i velocisti di giornata: Salino, Assolutamente, Simun, Serbidiola e Asterope. Tutti gli altri dietro. Ma la paziente diuria (presidente Lucio Lonza, Buccetta Giurco, Federico Lonza) ha fatto in tempo a compliare la graduatoria per categorie fuori tutto. I primi tre di ciascuna di esse sono questi. «O»: Salino, Romanò; Simun V, Longhi, Pearl, Doriguzzi. «I»: Aasterope, Cibibin; See Falke, Sorci; Tergeste V, Kobec. «II»: Serbidiola, Poli, Speedy, R. Di Stefano; Nonno Bis, Ferluga. «III»: Sir Bracchetto, Berger. Lady Anne, Zennaro; Pantha Rei, N. Orciuolo; «Motorsailer»: Finalmente, Vodiska; Buray, Mizzan; Nuova Zanna Bianca, A. Biasutti. «Mini»: Alberico da Bargiano, F. Fonda. Secondo round per il Nastro Azzurro, il 30 agosto 1992.

i. s.

VELA / CONCLUSA LA DICIOTTESIMA EDIZIONE

A «Capricorno» la 500x2

Ielg l'imbarcazione prima arrivata a Porto Santa Margherita

CAORLE — Pieralberto Setti, modenese del Circolo Velico Ravennate, e Pierantonio Taroni, faentino della Sezione Vela Ravenna, hanno condotto «Capricorno» alla conquista della 18.a edizione della regata «CinquecentoX2».

L'imbarcazione — che ha coperto il percorso in 5 giorni, 6 ore, 27 minuti e 50 secondi — cui va il primo Trofeo Acqua San Benedetto, è un modello piatto di 12 metri, raggruppamento regata, varato nel 1983, armatore Giorio Pirotti, costruito nei cantieri Galletti. A «Capricorno» va anche il trofeo Faram Arredo Uffici, quale prima imbarcazione nel raggruppamento regata. Il trofeo Banca Popolare di Asolo e Montebelluna, riservato all'imbarcazione prima arrivata a Porto Santa Margherita in tempo reale, è appannaggio di «Ielg».

Il Trofeo «Ignazio Sampori», riservato all'imbarcazione prima arrivata in tempo compensato alle isole Tremiti, è stato vinto da Miss Red X, cui va anche la targa per la prima imbarcazione arrivata in tempo compensato nel raggruppamento crociera, classe Ims A-1. La targa per la prima imbarcazione arrivata in tempo compensato nel raggruppamento crociera, classi Ims 2-3-4, va a Panita. A Rosa Cadei e ad Alberto Bruss di Darder è stata assegnata la coppa «Panathlon Club Portogruaro - San Donà di Piave», riservata all'equipaggio più giovane.

La cerimonia delle premiazioni si è svolta ieri pomeriggio alle 18, nella sede dell'Ente organizzatore della «CinquecentoX2»: il Circolo Nautico Porto Santa Margherita.

Alle 5 e mezzo di ieri mattina è rientrata l'ultima imbarcazione partecipante alla regata: è Couros con equipaggio croato di Abbazia.

A contorno delle manifestazioni per la giornata finale lo staff giovanile della scuola vela del Circolo ha organizzato una match race, regata con percorso a bastone, per contender.

Classifica generale: 1) Capricorno; 2) Miss Red X; 3) Future One; 4) Aisa; 5) Darder; 6) Confusa; 7) I.E.L.G.; 8) Canarino Furioso; 9) La Dolce Vita; 10) Blues; 11) Elitano; 12) Elca; 13) Panita; 14) Nonno Toni; 15) Tiziana III; 16) Mistero Buffo; 17) Sanson.

Classifica imbarcazioni da crociera classe A-1: 1) Miss Red X; 2) Future One; 3) Aisa; 4) Confusa; 5) La Dolce Vita; 6) Blues; 7) Elitano; 8) Elca; 9) Tiziana III.

Classifica imbarcazioni di crociera classe 2-3-4: 1) Panita; 2) Nonno Toni.

Classifica imbarcazioni da regata: 1) Capricorno; 2) Darder; 3) I.E.L.G.; 4) Canarino Furioso; 5) Sanson; 6) Mistero Buffo.

CANOTTAGGIO

Bled, esagonale... a quattro

BLED — L'esagonale di canottaggio, già in programma per il mese di giugno 1991, sospeso per le note vicende politiche l'anno passato, è stato disputato quest'anno, sempre sul lago di Bled, venerdì scorso. Purtroppo, la data coincideva con il periodo di preparazione degli atleti in vista degli imminenti incontri internazionali. Sono mancate da parte italiana le rappresentative del Veneto e Lombardia e il «meeting» da esagonale si è ridotto a quadrangolare. Oltre i rappresentanti della nostra regione, sia pure in numero ridotto soprattutto qualitativamente, erano presenti quelli di Austria, Slovenia e Croazia.

Abbastanza convincenti i risultati ottenuti dagli atleti giuliani diretti con competenza da Silvio Deganello dell'Adria e dall'allenatore Spartaco Boemco del Saturnia. La vittoria più significativa ottenuta dalla nostra regione è stata quella dell'«otto», formato da Alvise Del Puppo, Riccardo Valente, Stefano Redivo, Fabrizio Cafagna, Emilio Ridoli, Marco Trevisan, Roberto Duba, Andrea Vecchiet, Dario Del Puppo tim. Sulla distanza di 2.000 metri si è imposto in 6'19''39 su una rappresentativa Slovenia-Croazia (6'30''52).

Netta la superiorità del «4 di coppia» formato da Luca Vascotto, Davide Descovich, Lorenzo Abbrescia, Marco Stori, affermatosi sui 1.500 metri in 4'46''49 su un equipaggio misto Slovenia-Croazia (5'10''30).

Più sofferta la vittoria del «4 di coppia j» formato da Federico Zadnich, Fulvio Marchesic, Fabrizio Cafagna, Emilio Paoli. Sulla distanza di 2.000 metri ha vinto in 7'33''62 su un misto Slovenia-Croazia (6'44''35).

Argento al «4 con» del Friuli-Venezia Giulia (Del Puppo, Valente, Bidoli, Trevisan) stesso metallo alla coppia Federica Lokar e Manuela Boemco nel «doppio junior» (Gerard Mazzetti, Marco Brazzac, Matteo Poropat, Stefano Radettic) e al «doppio femminile junior» (Francesca Poropat e Marta Friolo).

Classifica: 1) Croazia punti 85; 2) Friuli-Venezia Giulia 77; 3) Austria 53; 4) Slovenia 45.

Costante Auria

CANOA FLUVIALE / TEST IN TRENTINO

Pre-mondiali sul Noce

Si è rivelato ottimo campo di gara il fiume in Val di Sole

MEZZANA — Val di Sole, olimpo nella canoa. Con i «pre-mondiali» di canoa sul fiume Noce la vallata del Trentino diventa protagonista della discesa e dello slalom fluviale. Nello slalom, poi, la partecipazione è particolarmente numerosa, poiché la specialità rientra quest'anno nel programma olimpico, dopo la sua prima apparizione alle Olimpiadi di Monaco del '72. «Un importante passo in avanti — ha ribadito il presidente della Fick, Francesco Conforti — che sta facendo da volano per lo sviluppo della canoa fluviale. Per Barcellona non ci sono problemi, ma per quel che concerne la partecipazione di questa specialità ai Giochi di Atlanta del '96 appena a settembre si avrà una risposta ufficiale».

In vista dei mondiali del '93 sul fiume Noce, i migliori atleti del mondo hanno accolto l'invito della Val di Sole per provare il campo e, soprattutto, mettere a confronto la propria preparazione con quella degli atleti che avranno di fronte a Barcellona. All'appuntamento hanno preso parte Paesi «nuovi» come Lituania, Bielorussia e Sudafrica, mentre il Coni ha escluso d'autorità la squadra jugoslavia, dando così attuazione alla risoluzione dell'Onu contro Serbia e Montenegro.

Quello i Val di Sole è stato un test altamente qualificato in vista dei Giochi dei cinque cerchi. Un test in cui gli azzurri hanno tentato di ipotecare nelle singole specialità un auspicabile successo olimpico. Nella prima giornata di gare Vladi Panato, giovane specialista della «canadese», si è aggiudicato un ottimo secondo posto nella discesa a soli 29 centesimi dall'americano Andy Bridge. Panato, veronese, già nel '90 si era messo in luce ottenendo una medaglia d'argento ai campionati del mondo juniores. L'azzurro Marco Previde Massara è mancato all'appuntamento con il successo. Una improvvisa variazione di traiettoria gli ha fatto perdere preziosi secondi. Previde Massara si è dovuto accontentare del quarto posto, mentre l'alloro è andato al francese Philippe Graille, a pari punteggio con il connazionale Yves Masson.

Una grossa delusione per la squadra azzurra è arrivata con il terzetto del K1 campione del mondo nel '91. Mulazzi, che doveva partire per primo al controllo della fotocellula, veniva anticipato dal compagno di squadra Ceccato il quale, invece, doveva prendere il via al secondo posto. Il giudice di partenza è stato inflessibile di fronte a un errore di tale portata e, in effetti, non poteva non squalificare il canoista italiano. Così il terzetto azzurro che lo scorso anno in Slovenia sulle acque dell'Isonzo era salito sul gradino più alto del podio, ha dovuto tirare le «pagaie in barca».

Miglior sorte è toccata nella «canadese» monoposto dove nella discesa a squadre il team italiano ha guadagnato la medaglia di bronzo alle spalle di Francia e Germania. Nel settore femminile, invece, continua il dominio delle francesi, tedesche e delle atlete dei Paesi del Est.

Per quel che riguarda i «pre-mondiali» di slalom, nel kajak monoposto si è imposto l'irlandese Jan Wiley con un leggero margine di vantaggio sullo sloveno Marusic e l'azzurro Ferrazzi. Quest'ultimo — tra l'altro da collocare tra i migliori atleti del settore — per un salto di porta nella prima manche era stato relegato al settantanovesimo posto. La seconda manche percorsa a forte velocità, fors'anche rischiando più del lecito, ha permesso a Ferrazzi di recuperare parte dello svantaggio iniziale e inserirsi così al terzo posto.

La «canadese» italiana di slalom ritorna ai vertici con il meranese Renato De Monti. Grazie a una brillante prima manche De Monti ha messo in riga i più quotati avversari (il forte e possente tedesco Lang, a esempio). Va ricordato che questa è una specialità difficilissima, in cui il canoista deve agire sempre in ginocchio. Il percorso netto di De Monti valorizza la tecnica seguita dalla scuola canoistica del Corpo Forestale, sodalizio al quale appartiene il campione azzurro.

Nella giornata conclusiva riservata allo slalom a squadre gli azzurri non hanno brillato. S si eccettua la medaglia d'argento nella canadese dietro ai cecoslovacchi con De Monti, Manganotti, Dalla Libera, le pagaie italiane, infatti, non sono più salite sul podio. Nel kajak femminile netto successo dei tedeschi che si sono aggiudicati l'oro e l'argento, mentre gli inglesi è andata la medaglia di bronzo. Tra gli uomini, sempre nel K1, l'alloro se l'è portato a casa il team sloveno, seguito a ruota dai tedeschi. Nella «canadese» doppia la Francia ha sbaragliato la concorrenza, imponendosi davanti alle due squadre cecoslovacche scese in acqua sul fiume Noce. Appena quindi gli azzurri.

La Val di Sole con questo «pre-mondiale» ha messo ancora una volta in evidenza come il campo di gara offerto dal fiume Noce costituisca un ottimo banco di prova capace di ospitare le competizioni più prestigiose. E così sarà pr i campionati mondiali che dal 1.o all'11 luglio del '93 porranno ancora una volta la Val di Sole nell'olimpo della canoa fluviale.

Da questi «pre-mondiali» in Val di Sole non è ancora uscita la rosa di nomi ufficiale degli atleti che andranno alle Olimpiadi: «Il consiglio federale — ha assicurato il presidente della Fick, Francesco Conforti, sta lavorando già da alcuni giorni facendo riferimento ai risultati ottenuti dai nostri atleti nelle ultime competizioni internazionali. E' naturale che i nomi degli olimpionici vengano comunicati prima al Coni e appena successivamente resi noti a tutti». Conforti si dichiara soddisfatto dei risultati di questo week end dedicato alla canoa fluviale d'alto livello: «Sia dal punto di vista organizzativo — ha sottolineato — che da quello agonistico la manifestazione non poteva andare meglio. L'organizzazione dei mondiali '93 ha già fatto passi da gigante e ci troviamo a un anno di distanza dall'inizio delle competizioni, con un campo di gara eccellente e uno staff ormai quasi pronto per dar vita ufficialmente ai mondiali».

Andrea Bulgarelli

VELA

Merit Cup a New York precede Safilo

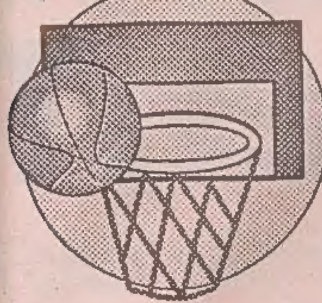


NEW YORK — Si è conclusa a New York la quarta tappa del «S. Pellegrino Trophy» (incluso nella grande regata «Colombo '92») con la vittoria di «Merit Cup» di Pierre Fehlmann protagonista di un lungo duello con «Safilo» di Giorgio Falk.

Le due barche sono arrivate nel North Cove Harbor, nel cuore di Manhattan, distanziate di appena 11 minuti, dopo sei giorni di navigazione per un totale di 1400 miglia.

L'imbarcazione di Falk è stata in vantaggio per due terzi della gara. Ma un temporale ha bloccato per qualche ora la corsa di «Safilo», distanziata subito dieci miglia da «Merit Cup».

Le barche di Falk e Fehlmann sono in testa alla classifica del «S. Pellegrino Trophy».



NAZIONALE / IL DEBUTTO NEL GIRONE FINALE DI SARAGOZZA

Fucka, sloveno contro sloveni

E' una giornata tutta particolare per «Gregorio» che con l'azzurro sfida gli ex connazionali

SARAGOZZA — Per Gregorio, quella di oggi è una giornata speciale, Gregorio è per i compagni di squadra Gregor Fucka, 21 anni il prossimo 7 agosto, ala della Stefanel Trieste e della nazionale azzurra nella quale ha collezionato finora 19 presenze. La ventesima sarà contro la Slovenia, prima avversaria dell'Italia nella fase finale del torneo di qualificazione olimpica in una partita che per Gregorio non sarà, non potrà essere, come tutte le altre: Fucka veste la maglia azzurra ma è di origini e formazione slovena. Ha optato per la cittadinanza italiana ma si considera sloveno, o meglio «uno sloveno oltre confine».

Fucka è nato a Kranj, appunto in Slovenia: la mamma è di quella zona, il papà, Karel, è invece di Trieste anche se, dal periodo dell'università in poi, ha sempre vissuto in Slovenia, dove ha trovato lavoro e famiglia. E quel lungagnone di Gregor — che adesso ha toccato i 212 centimetri, aggiungendone cinque nell'ultimo anno — ha il marchio jugoslavo nella sua pallacanestro: molto istinto, pochi schemi. In campo riceve «cicchetti» un po' da tutti i compagni: «Spesso si dimentica dello schema, va per conto suo» raccontano.

Quello di oggi sarà un derby personale per Gregorio. Affronterà molti giocatori che sono stati suoi compagni di squadra nelle «minori» dell'Olimpia Lubiana.

«Sì, è un momento un po7 particolare — ammette Fucka dopo l' ultimo allenamento — ma non mi faccio dei grossi problemi. Anche se ho già giocato parecchie volte in amichevole con la Stefanel contro l' Olimpia, sarà un pò strano vederli di fronte. Tranne che con Alibegovic, ho giocato insieme a tutti gli altri».

Cosa le è rimasto di sloveno?

«Tantissimo e non può essere diversamente perché ho vissuto là tutta la mia vita». Il trasferimento a Trieste («L' unico che avrei accettato in quel tempo in Italia perché è la mia città») non ha troncato i legami con la Slovenia.

Eppure, oggi, un caso della vita lo mette di fronte al suo passato, imponendogli di dimenticarlo per un'ora e mezzo. Chissà se sarà più contento di giocare o di starsene defilato in panchina? La risposta non lascia dubbi: «Di giocare e di vincere. Dobbiamo vincere».

Vincere è anche quello che pretende Gamba. «La nostra squadra ha le concrete possibilità di arrivare fra le prime quattro — afferma il ct azzurro — e quindi deve sfruttare ogni occasione per fare punti, in attesa del confronto con la Germania che sarà un po' la chiave del girone finale». La Slovenia potrebbe sentirsi appagata dall'essere arrivata fin qui? «Non ci credo e comunque non ci dobbiamo fare conto».

Gli sloveni sono una novità assoluta. A giudizio dell'allenatore azzurro «è una squadra che gioca piuttosto bene, con gente abbastanza esperta e con buoni tiratori. La sua caratteristica è la versatilità, con la quale sopperisce ad una statura non ecessiva. E viene guidata da Zdovc nel ruolo che predilige, quello di play-maker».

Tiro da tre punti e buone penetrazioni, Vilfan implacabile, malgrado l'età, a sfruttare anche mezzo metro di libertà per la sua precisione nelle conclusioni: Guido Saibene, la «spia» di Gamba nel girone di sloveni e cechi, ha fatto una rapporto particolareggiato. Ha spiegato che attorno a Zdovc («un'ira di Dio») cominciano di solito Daneu, Horvat, Kotnik e Durisic, ai quali si alternano Hauptman, Vilfan e Alibegovic, l'uomo di Bologna-2 che parte come cambio ma finisce per stare in campo più degli altri. Certe scelte, secondo Saibene, vengono fatte «per amministrare al meglio gli anziani».

Italia-Slovenia significa anche Brunamonti e Coldebella contro Zdovc, il compagno dell'ultima stagione. «Non vedo l'ora di incontrarli e magari batterli» dice Zdovc ma senza cattiveria. La Knorr lo ha lasciato libero ma lui ha trovato «un'ottima sistemazione a Limoges, dove potrà finalmente tornare a giocare da play-maker, il suo ruolo.

NAZIONALE / ORARI

Già stasera big-match fra Croazia e Lituania



Gregor sorride per il «Fucka-day»

SARAGOZZA — Questo il nuovo programma orario della fase finale del torneo europeo della qualificazione olimpica di basket.

Oggi: Cecoslovacchia-Csi (ore 15); Israele-Germania (ore 17); Slovenia-Italia (19); Croazia-Lituania (21).

Domani: Italia-Cecoslovacchia (ore 15); Germania-Slovenia (17); Lituania-Israele (19); Csi-Croazia (21).

Mercoledì: Cecoslovacchia-Israele (ore 15); Slovenia-Croazia (17); Italia-Csi (19); Germania-Lituania (21).

Giovedì: giornata di riposo.

Venerdì: Cecoslovacchia-Croazia (ore 15); Israele-Csi (ore 17); Italia-Germania (19); Slovenia-Lituania (21).

Sabato 4 luglio: Croazia-Italia (ore 15); Israele-Slovenia (17); Lituania-Cecoslovacchia (19); Csi-Germania (21).

Domenica 5 luglio: Croazia-Israele (ore 15); Germania-Cecoslovacchia (17); Csi-Slovenia (19); Lituania-Italia (21).

Questi i risultati che le squadre partecipanti alla fase finale si portano appresso dai gironi eliminatori: Cecoslovacchia-Slovenia 66-63; Italia-Israele 83-63; Germania-Croazia 83-74; Lituania-Csi 116-79. Classifica: Lituania, Italia, Germania e Cecoslovacchia punti 2; Slovenia, Croazia, Israele e Csi 0.

NAZIONALE / LE PRIME PAGELLE

Riva si ricorda di essere forte

La rivelazione è Bosa, Rusconi è capace di soffrire

SARAGOZZA — Le cifre più significative e la valutazione degli azzurri nella prima fase del preolimpico di basket.

COLDEBELLA (94', 7/16 al tiro, 15/17 nei tiri liberi, 10 rimbalzi, 13 assist, 29 punti): ha risposto in modo sufficiente quando è stato chiamato in campo. VOTO 6+.

GENTILE (125', 16/38 al tiro, 10/15 nei liberi, 17 rimbalzi, 7 assist, 46 punti): condizionato dal mal di schiena, opaco in regia, non è ancora riuscito ad essere decisivo. VOTO 6.

VIANINI (76', 9/22 al tiro, 1/5 ai liberi, 19 rimbalzi, due assist, 19 punti): ha convinto solo quando ha giocato libero da responsabilità. VOTO 6-.

FUCKA (65', 19/27 al tiro, 9/16 ai liberi, 17 rimbalzi, 3 assist, 47 punti): va avanti a piccoli passi, quelli del convalescente. VOTO 6.

BOSA (145', 18/35 al tiro, 19/21 ai liberi, 44 rimbalzi, 2 assist, 55 punti): due grandi partite, quelle che contavano, con Israele e Lettonia e una grande dedizione in un ruolo non suo. VOTO 7.

BRUNAMONTI (81', 11/23 al tiro, 7/8 ai liberi, 17 rimbalzi, 17 assist, 35 punti): ha la dote di ritrovarsi in nazionale e di offrire sempre un eccellente contributo. VOTO 6,5.

CANTARELLO (24', 1/5 al tiro, 4/4 ai liberi, 8 rimbalzi, sei punti): utilizzato sempre a giochi fatti. NON GIUDICABILE.

PITTIS (148', 22/43 al tiro, 21/25 ai liberi, 39 rimbalzi, 6 assist, 68 punti): il più duttile, trascinatore in varie occasioni, in particolare quando riesce a lasciare da parte il nervosismo. VOTO 7.

RIVA (146', 47/76 al tiro, 20/34 ai liberi, 11 rimbalzi, 9 assist, 131 punti): un campione ritrovato, è stato lui a sbloccare le situazioni più complicate. VOTO 8.

NICCOLAI (100', 25/43 al tiro, 20/22 ai liberi, 9 rimbalzi, 5 assist, 74 punti): il grande momento di Riva gli ha un po' sbarrato la strada. Ma resta una sicurezza in attacco. VOTO 6,5.

COSTA (107', 11/20 al tiro, 6/12 ai liberi, 23 rimbalzi, 3 assist, 28 punti): non sarà un campione ma quando c'è da lottare, lui è sempre presente. VOTO 6,5.

RUSCONI (95', 9/21 al tiro, 5/14 ai liberi, 30 rimbalzi, 2 assist, 23 punti): acciaccato, ha sempre stretto i denti ed è andato oltre le previsioni. VOTO 7.

NAZIONALE / BUONE OPPORTUNITA' PER CONQUISTARE L'OLIMPIADE

Parola d'ordine: guai ai quinti!

Le partecipanti sono otto, ma Lituania, Croazia, Csi e Germania dovrebbero essere le uniche formazioni in grado di lottare alla pari con la rappresentativa di Gamba

SARAGOZZA — Formalmente ci sono otto squadre per quattro posti, in realtà le vere candidate sono solo cinque: fra Lituania, Croazia, Csi, Italia e Germania una è di troppo per i giochi di Barcellona e sarà buttata giù dalla torre, rappresentata, in questo, dal parquet del Pabellon principe Felipe di Saragoza. E' difficile credere — è infatti nessuno ci crede — che Slovenia, Cecoslovacchia e Israele possano ambire a qualcosa di più di un'onesta partecipazione alla fase finale che comincia domani per concludersi, domenica prossima, con la designazione delle quattro nazionali che, insieme alla Spagna padrona di casa, rappresenteranno l'Europa all'Olimpiade.

Per sloveni, cechi e israeliani l'essere qui è già un grande risultato perché significa collocazione fra i primi otto del continente, in una manifestazione che — per l'adesione di tutti i migliori, anche gli emigrati «americani» — è di tasso tecnico superiore allo stesso campionato europeo. Al massimo possono sperare di incidere sulla classifica finale con qualche colpo a sorpresa che nobiliterebbe la loro presenza e darebbe uno «schiaffo» morale all'organizzazione che, evidentemente sulla base di un proprio ranking, aveva stilato un programma piazzando, ad esempio, gli israeliani per quattro giorni alla prima partita, alle 15, nell'ora di minor audience. Gli israeliani hanno protestato, il programma è stato ritoccato anche se la sostanza delle cose non cambia.

La giornata più propizia, ai «colpacci», per tradizione, è la prima: la Slovenia (contro l'Italia), Israele (contro la Germania) e la stessa Cecoslovacchia (contro la Csi) cercheranno di sfruttarla al meglio. Gli azzurri sembrano preparati ad un impatto apparentemente morbido perché il c.t. Gamba non ha mancato di rimarcare che «l'impegno è subito difficilissimo», contro una squadra sconosciuta al di là del rapporto, pur dettagliato, di Guido Saibene, la «spia» italiana nel girone di Bilbao. Una squadra che vive sul carisma di Yure Zdovc, appena accasatosi a Limoges dopo la stagione alla Knorr, e tornato a giocare fra gli sloveni nel ruolo di play-maker dove meglio può lasciare la sua impronta.

L'Italia ha l'opportunità, nelle prime due giornate, di mettere, come si suol dire, fieno in cascina per i momenti di magra, inevitabili, che la settimana proporrà. Con Slovenia e Cecoslovacchia non c'è alternativa alla vittoria per sperare nella qualificazione, anche se poi i destini azzurri saranno decisi dai confronti successivi con russi e tedeschi.

La Csi, trascinata da Volkov (vicino a firmare per Reggio Calabria), vanta molti estimatori, malgrado la batosta con la Lituania. Ma per l'Italia la partita-chiave sarà con la Germania. Il recente precedente di Berlino (vittoria in casa dei tedeschi) non può illudere, anche se gli azzurri hanno il vantaggio, rispetto ad altre squadre, di disporre di almeno 10 uomini in grado di offrire lo stesso rendimento. Con l'arrivo di Detlef Schrempf, la Germania ha cambiato volto. Il coach croato Pero Skansi lo definisce «uno che sa fare tutto bene: segnare i punti che pesano, prendere i rimbalzi che fanno poi la differenza». Skansi e la sua squadra sono stati la vittima più illustre di Schrempf e soci ed ora la Croazia — favorita del torneo — parte ad handicap mentre i due punti conquistati contro di essa dalla Germania «valgono quasi come quattro», a giudizio di Gamba, considerando che, Lituania a parte, difficilmente qualcuno riuscirà a spuntarla contro Petrovic e compagni.

I croati ritengono di aver superato le difficoltà seguite alla sconfitta con i tedeschi. «Abbiamo aperto il bidone ed è venuto fuori tutto quel che c'era» dice Skansi, negando però dissapori all'interno della squadra: un semplice confronto di idee e nient'altro. Quanto sia stato utile lo si capirà oggi. Croazia-Lituania, che chiude la prima giornata non è solo il match-clou del preolimpico: per i croati c'è il rischio che una sconfitta contro Marchulonis e compagni li confini ad un torneo da giocare all'inseguimento. Con le incognite, anche psicologiche, che comporta.

MERCATO / PHILIPS PIENA DI TIRATORI, L'ENIGMA CASERTA

Milano prepara l'arsenale

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Tanjevic e Lombardi sono avvisati. Si preannunciano notti insonni. Con quale razza di difesa è possibile ammutolire il potenziale offensivo della Philips? Un bel compitino per l'estate. Milano, infatti, in attesa di mettersi a pensare a chi dovrà spazzolare i tabelloni (potrebbero bastare Pessina e la ventilara rentrè di Schoene?), ha messo su un arsenale mica da ridere. C'erano già Riva e Pittis, è arrivato Djordjevic che nel repertorio ha assist e granate dalla linea da tre punti, e adesso è tornato all'ovile Portaluppi.

Gli affari del basket-mercato assomigliano sempre più al cubo di Rubik. Giochini-dannazione dei quali è difficile venire a capo. Se la decifrazione della questione Morandotti ha dato il suo daffare agli addetti ai lavori, l'acquisto del bombardino ex Milano 2 è stato ancora più travagliato. Una telenovela che ha visto protagonisti la Breeze, Milano (comproprietaria del cartellino) e l'ex presidente della seconda società meneghina, Giorgio Corbelli, nel frattempo traslocato a Forlì. Per farla breve, si è andati alle buste e la Philips, offrendo qualche milioncino in più, si è portata a casa quello che viene dipinto come il Galis di casa nostra. E'possibile che a questo punto si aprano le danze per chi vorrà assicurarsi i servigi di Ambrassa. Senza dimenticare che resta sempre un certo Montecchi da collocare.





Due giocatori che hanno appena cambiato casacca: Portaluppi (a sinistra) passato alla Philips e, a destra, Scarnati da Desio a Fabriano

La Knorr, con l'arrivo di Moretti e Carera, è praticamente bell'e pronta. Il Messaggero ha messo in organico Dell'Agnello e, nonostante questo rinforzo, sembra ancora attendere il perfezionamento, ammesso che ci si arrivi, dello scambio Avenia-Tolotti con la Panasonic. Sono ancora diversi i tasselli da sistemare in casa Scavolini. C'è un Myers in più rispetto al passato ma un Daye in meno. L'asso straniero che ha segnato l'ultimo lustro marchigiano è emigrato a Siena, alla corte di Bianchini, dove potrebbe essere raggiunto da Grattoni. E'completamente da definire la coppia Usa: Workman ha raccolto tante critiche quante simpatie e nel finale di stagione era l'unico a non essere finito in debito d'ossigeno. Sotto canestro, inoltre, Costa e Magnifico hanno un anno in più sulle spalle. E'giunta l'ora di rivedere a Pesaro un lungo di fuorivia.

La Benetton, data sulle tracce di una guardia (Ragazzi) e di un cambio per Kukoc, finora ha messo le mani solo su quest'ultimo. L'ala prescelta per dare qualche minuto di fiato al divino croato è Esposito, visto anni fa da queste parti in maglia goriziana. Esposito, reduce da un buon torneo a Firenze, potrebbe tuttavia venire smistato a Torino per Zamberlan. Ma l'ex veronese piace un po'tutti: lo sta braccando Livorno che spedirebbe sotto la Mole Bonamico e Mentasti.

Zitta, zitta, la Kleenex Pistoia sta allestendo un roster di lusso per una neopromossa. Si è assicurata Minto e Forti, sta per chiudere per Kempton. Gente esperta, di tutto affidamento. Un'altra reduce dalla A2, Fabriano, sta pensando soprattutto ad allungare la panchina: sotto canestro sono stati investiti quattrini per Joe Calavita (un po'svalutatosi nel passaggio dal Vermont a Varese ma pur sempre in grado di garantire stazza e olio di gomito) e l'ex imolese Luca Sonego che nelle scorse settimane era stato testato dalla Stefanel. Poichè non si vive di soli rimbalzi, Fabriano ha pensato anche a assicurarsi regia (Gnecchi) e punti (Scarnati), cercando entrambi nel rigoglioso giardino di Celada.

Nelle prossime settimane sono attese le mosse delle altre neopromosse e soprattutto della Phonola Caserta che ha perso un grosso calibro (Dell'Agnello) senza rimpiazzarlo. Basteranno due stranieri di sostanza a aggiustare tutto? Non mancano, comunque, i giocatori in grado di movimentare il mercato, anche se i giochi per accaparrarsi gli azzurri si sono già chiusi. Un esempio: Massimo Sbaragli. Appena qualche anno fa era nel giro della Nazionale. Il braccio di ferro con la sua società, Napoli, lo ha bloccato l'anno scorso. Cambierà aria. E se fosse un affare?



«Sugar» e il professore

TRIESTE — Colazione triestina per «Sugar» Ray Richardson e il professor Querci, che è proprietario della squadra di Livorno, ma ha la docenza a Trieste dove anche abita. Querci conta di concludere in settimana la trattativa per il clamoroso ritorno in Italia di Richardson dopo l'esperienza spalatina. Livorno è attivissima sul mercato: ha ceduto Forti a Pistoia e Carera a Bologna in cambio di Conti e Bon. Ora cerca di avere anche Zamberlan da Torino.



STEFANEL / OPERAZIONI DI MERCATO

Conclusa la «ricerca lunghi»

L'arrivo di Pol-Bodetto completa il quartetto ritenuto necessario - Ora gli altri obiettivi

Avviata una collaborazione con la Centese.

Completamente da definire il tandem straniero, dipenderà dall'eventuale arrivo di un 'piccolo' indigeno (tra le varie 'voci' anche Montecchi)

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — Il mercato entra nella sua fase calda: si chiude il 7, almeno per tutto ciò che riguarda la componente indigena. In questi ultimi nove giorni le società dovranno trovare una sistemazione sufficientemente affidabile per affrontare l'impegno di una prossima stagione che, già da ora, si presenta ricca di fatiche, colma di importanti scadenze ravvicinate.

Un mercato che, nel complesso è stato lo specchio della ancor confusa situazione che coinvolge l'intero movimento, alla ricerca di una nuova e più economica stabilità: tante voci, tanti progetti, tante intenzioni, alle quali ha fatto corrispondenza una realtà molto ristretta.

Certamente di questo tourbillon non ha fatto parte la Stefanel, che ha, come è suo cosuetudine consolidata, interpretato questa fase delicata della stagione con modi e espressioni molto riservate (qualche volta anche troppo, forse). Ma nella discrezione i dirigenti della squadra biancorossa hanno continuato a lavorare, hanno continuato a realizzare quel programma che era all'origine.

E come detto tante volte il tema prioritario è quel del reparto lunghi, settore da fortificare sopratutto per evitare i contrattempi sofferti nella passata stagione. Ebbene sembra proprio che il problema stia avviandosi alla finale risoluzione: il mister x che deve giungere a completare il quartetto di pivot, che deve aggiungersi ai nomi di Cantarello, di Meneghin e di Alberti sembra essere, con probabilità vicina al cento per cento, Claudio Pol-Bodetto.

Un nome non totalmente nuovo, che in passato era già apparso fra gli obiettivi della Stefanel. Claudio Pol-Bodetto è un centro di 210 centimetri, di buona tecnica e di buona presenza sotto i tabelloni, ha 24 anni, essendo nato nel 1968 a Portogruaro, è cresciuto nella Fortitudo Bologna, ha giocato per tre stagioni nel Novellara per passare poi nella Giorgi di Cento, nella quale gioca da due stagioni. Ha al suo attivo un record di 385 punti segnati e 276 rimbalzi e come segnalazione particolare vale la sua partecipazione all'All Star Game di B2.

Come detto la sua militanza nelle file della Stefanel nella prossima stagione è quasi sicura. Quel quasi è collegato ad alcuni particolari da definire, come ha puntualizzato il presidente della Stefanel, Renzo Crosato: ovvero il positivo responso degli esami medici, l'assenso da parte del giocatore, il cambiamento dell'agente, che sembra non gradito alla società. Impedimenti di second'ordine, come ha puntualizzato lo stesso Crosato, che potranno essere facilmente risolti.

Anche perchè fra la Stefanel e la Giorgi, ovvero la società di appartenenza di Pol-Bodetto, si stanno creando particolari legami, qualcosa che assomiglia alle cosidette sinergie: la Centese dovrebbe, nei progetti della Stefanel, diventare una società satellite, entrare a far parte di un pacchetto di iniziative cestistiche che la Stefanel intende portare avanti e realizzare. In pratica, in parole povere, per diventare un «gruppo» cestistico, con possibilità di scambi, di creare un serbatoio nel quale pescare le forze eventualmente necessarie.

E Pol-Bodetto potrebbe essere, proprio attraverso la formula della comproprietà per un anno, essere il primo atto di questa nuova strategia. Anzi il secondo perchè lo stesso «affare Alberti» presenta, in pratica, lo stesso carattere: il passaggio del centro di Desio, sempre in comproprietà per un anno, dovrebbe essere definito già domani a Treviso, essendo di secondo piano i «piccoli» ostacoli ancora da superare.

Un primo tassello della squadra '92-93 che sta, quindi, per essere messo a posto. Per permettere, di conseguenza, di passare alla considerazione e possibilmente allo scioglimento degli altri nodi, degli altri programmi. Vi è quello, per esempio, degli stranieri: è tutto da fare, da decidere, con un buon ventaglio di possibilità.

La coppia potrebbe essere Middleton-Bodiroga se la società dovesse decidersi per una guardia-play italiano (sotto questo aspetto un obiettivo possibile, anzi, secondo alcune voci, molto possibile, potrebbe essere Montecchi); nel caso, invece, si dovesse rivolgersi a un personaggio estero si dovrà decidere fra X-Middleton (con Larry in forza per un anno) o X-Bodiroga (con Dean al Partizan per un anno). Si dovrà letteralmente, perché le varie ipotesi, in questo momento, hanno identiche chance.

Come ultimo obiettivo c'è la ricerca di un altro esterno di affidamento: in questo settore vi è, per ora, una sola certezza, rappresentata dal passaggio definitivo alla Stefanel di Budin, mentre è ancora in pieda la ricerca di un elemento affidabile. Vi sono sul taccuino dei dirigenti Stefanel alcuni nomi, ma ogni decisione è rinviata alle ultime ore del mercato.

In ogni caso la squadra destinata ad affronatre l'impegnativa stagione prossima si sta definendo: come ha voluto sottolineare lo stesso Crosato si tratta della realizzazione puntuale di un programma esistente. Un programma che, quindi, non sembra rappresentare un grosso problema. Ma programma che potrebbe trovare contraccolpi, o soltanto variazioni, se alcune condizioni non dovessero realizzarsi. Per il campionato '93-94 le «franchigie» che comporranno la serie A1 saranno obbligate a «giostrare» in un impianto di capacità non inferiore a 5.000 posti. Se Trieste non dovesse offrire questa possibilità la Stefanel sarebbe costrette, obbligata a combiare sede. Usufruendo, tra l'altro, della cosideta mobilità che sta per entrare in vigore. E, di conseguenza, lasciare Trieste. Sarebbe un peccato, certamente. Anche perchè, come lo stesso presidente biancorosso ha tenuto a sottolineare, la città giuliana è ormai considerata negli ambienti della Lega un potentrato, un punto di riferimento per il mondo cestistico nazionale. Una qualifica, una conquista della quale non molti sembrano consapevoli. Un patrimonio che potrebbe essere colpevolmente disperso.



Capitan Pilutti e Coldebella: amici contro anche nella prossima stagione.

GORIZIA / QUALE FUTURO

Oggi l'incontro decisivo

GORIZIA — Quale sarà il futuro del basket goriziano? Per saperlo bisognerà attendere oggi pomeriggio quando nella sede della Soteco, avrà luogo l'incontro decisivo tra Leo Terraneo e il professor Francesco Querci sul futuro del basket goriziano. I due personaggi si troveranno di fronte per esaminare e decidere in merito alla possibilità di gestire assieme la Bernardi. Fare previsioni sull'esito di questo incontro è un po' difficile.

Non si conoscono quindi realmente le intenzioni di Terraneo e soci anche se è noto che l'imprenditore isontino aveva come obbiettivo primario quello di sganciarsi in modo definitivo dal basket. Una posizione piuttosto drastica, ammorbidita dal tempo e dalle pressioni che reputano determinante in prospettiva futura che continui la sua presenza del basket.

Cosa manca all'accordo con i Querci? Da quello che è dato conoscere sembra che non si saranno problemi di cifre. Un fatto secondario rispetto a quello che è sembrato il nodo da risolvere e cioè la futura gestione della società.

Francesco Querci non è certo uno sprovveduto anzi e quindi è una persona che punta al sodo. Le sue idee sono chiare una società che può disporre di sponsorizzazioni limitate e un pubblico non numeroso non è in grado di autogestirsi economicamente e quindi deve assolutamente produrre. Cosa? Evidentemente giocatori e quindi l'obbiettivo deve essere quello di puntare le forze principalmente sul settore giovanile. Come del resto era sempre stato fatto nel passato del basket goriziano.

Per quanto riguarda le intenzioni di Querci di entrare o meno in società si può dire che un segnale positivo c'è già poiché l'uomo d'affari ha accettato di venire a Gorizia per incontrarsi con Terraneo. Ci sono delle condizioni quindi che fanno pensare che alla fine ci sarà un coinvolgimento dei titolari della Baker nella squadra goriziana.

Con l'eventuale loro ingresso potrebbe cambiare subito qualcosa e cioè la guida tecnica della squadra. Potrebbe essere accantonato Praja Dalipagic per far posto a Millina. Un nome che si sta facendo con molta insistenza da più parti. E Dalipagic? Viste le intenzioni di Querci di ricostruire il vivaio potrebbe essere utilizzato in questo settore.

Appena la questione a livello societario sarà risolta dovrà essere affrontata quella dello sponsor. Il titolare della Bernardi Di Tommaso ha già dato, in linea di massima, la sua disponibilità nel confermare la sua presenza a Gorizia. La cosa però è legata alla ventilata cessione della catena di negozi Bernardi a un grosso gruppo nazionale e quindi bisognerà attendere ancora alcuni giorni per una ufficializzazione della riconferma.

Tutto è fermo per quanto riguarda il mercato giocatori. Ci sono alcune interessanti richieste per Foschini, Fazzi e Sfiligoi ma prima di valutarle si attende che venga sciolto il nodo a livello societario. A ogni modo c'è abbastanza tempo a disposizione visto che il mercato della B1 si chiuderà il prossimo 22 luglio.

Antonio Gaier

UDINE / LA RICOSTRUZIONE

Apu, la tela di Penelope

UDINE — L'Apu, in questo fine giugno, fa come Penelope, con la tela della ricostruzione societaria e tecnica a procedere con lentezza (senza comunque progressive autodistruzioni) in attesa di eventi. Il primo dei quali potrebbe essere costituito da un pressoché utopistico ripescaggio in A2 in concomitanza con altrettante rinunce di Arese prima e di Brescia a ruota. All'assemblea di Lega, tenutasi sabato a Bologna, ammesse le neopromosse Modena e Marsala, l'Apu si è comunque iscritta in posizione di riserva. Non si sa mai.

Mentre nel frattempo il mercato bianconero langue, con la società dantescamente tra color che stan sospesi. I motivi della situazione di stallo sono molteplici, a partire dall'aleatorietà dello staff societario. Dopo l'acquisizione del 60% del pacchetto azionario della Finsport (il gruppo cedente che continuerà a mantenere la proprietà del 40% del pacchetto stesso), il gruppo-Querci dovrà prima di tutto, in qualità di maggiorente, nominare il nuovo presidente della società friulana.

Un nome che comunque potrebbe uscire da quelli già facenti parte della precedente gestione, Paolo Rizza in testa. A giorni la società bianconera verrà trasformata in srl, con conseguente definizione del nuovo consiglio e dell'assunzione dei pieni poteri del gruppo-Querci.

Di situazioni conflittuali tra cedente e acquirente, assicurano i notabili di via Leopardi, non ne sono mai esistite, a totale smentita di certe voci che negli ultimi tempi affermavano il contrario. Il nodo da sciogliere, secondo i bene informati, avrebbe riguardato (o riguarderebbe) la valutazione di tre giocatori di proprietà Finsport, Burdin, Maran e Sguassero, inclusi nel patrimonio Apu secondo convenzione stilata il 12 maggio. Bardini (che fino a oggi, in mancanza appunto di chi potesse ufficializzare la sua venuta, ha lavorato sulla parola) ha già espresso le proprie valutazioni su vecchi e possibili nuovi bianconeri.

I nomi che si rincorrono sono sempre quelli, anche se su alcuni vanno fatte alcune doverose considerazioni. Prima fra tutte quelle sul play livornese Diana, elemento esperto dato per possibile a Udine ma che potrebbe formare una coppia gerontologica con Bettarini: 35 anni il possibile acquisto, 36 la bandiera del basket friulano. Un'accoppiata che certo chiuderebbe la strada al giovanissimo Pozzecco nell'ottica del progressivo stabile inserimento dello stesso nel telaio dei friulani.

A meno che Bettarini alla fine non opti per la scrivania anziché per il basket giocato. Il più sicuro, nonostante la corte di altri club, pare al momento Sonaglia, mano calda che Livorno pare decisa a dirottare a Udine, mentre continua serrata la corte al giovane centro Bonsignori, anch'egli di scuola toscana e appetito da molti. Si allontana invece la possibilità di portare a Udine l'ala Coen, causa incompatibilità sorte con la società patavina d'appartenenza del giocatore. Riconfermati Zarotti e Nobile, possibilità concrete di far le valigie per Daniele e Sguassero. Il quadro-Apu, al momento, è tutto qua.

Edi Fabris

ANNUNCIATE PRESENZE DI SPICCO AL TORNEO

Coleman al San Lorenzo

Ci sarà anche Dalipagic - Donne: nome per nome tutti gli organici

TRIESTE — Il torneo San Lorenzo 1992-Trofeo Cremcaffè non è ancora nato e già comincia a crescere: il torneo maschile infatti che era originariamente in palio fra dieci compagini ha visto il lotto delle pretendenti ampliarsi a 12 a causa della partecipazione più che entusiasta degli atleti locali che sono accorsi in gran numero presso il campo di San Giovanni per iscriversi, «costringendo» gli organizzatori ad ampliare la rosa delle partecipanti cercando due nuovi sponsor: proprio a questo proposito sono in corso trattative con la Leasest che chiuderebbe la lista degli abbinamenti.

Sono ben nove le squadre che hanno usufruito dell'iscrizione collettiva e non mancano i nomi che faranno sobbalzare sulla sedia gli appassionati; uno su tutti, Ben Coleman che dovrebbe far parte dell'Ippodromo di Montebello assieme Monticolo, Arena e Poropat. Passando da una stella all'altra parliamo di Drazen Dalipagic che nobilita il roster del Centro Latte Silp forte non di meno delle presenze di Starc, Ciuch, Rauber, Ban, Sfiligoi e Turel. Squadra molto compatta quella del Sinesis in cui Lokar e Avramidis verranno integrati nel nucleo della Stella Azzurra assieme a Laudano. Due stelle triestine che hanno trovato la gloria in altre città, Tonut e Ritossa si batteranno per il 3K Climatizzazioni, fondato sul gruppo della Fincantieri più Scrigner e Lorenzi.

La famiglia Pozzecco, la vecchia guardia della Servolana e l'emergente Drocker saranno l'ossatura del Vip Immobiliare mentre alcuni elementi del Cus più Bellina, Collarini, Porcelli e Tomasi difenderanno i colori del Murri Informatica. Il Minimarket M & S si gioverà della presenza di parecchi giocatori dello Scoglietto a cui si aggiungerà Alberto Villanovich. Formazione molto giovane per la Orologi Zero che schiererà Quadrelli, Venier, Macchi e Borghesi mentre chiude il numero delle squadre «preconfezionate» il Latte Carso che per l'occasione schiererà la formazione della prossima annata agonistica. Gli altri sponsor quali la Ma.In. e il Despar di Piazza saranno abbinati alle squadre fatte attraverso le iscrizioni individuali. Visto l'allargamento del tabellone la formula di svolgimento è variata: saranno formati quattro gironi di tre squadre.

Si sono intanto chiuse le iscrizioni per quanto concerne il settore femminile per cui le liste pubblicate possono ritenersi pressoché definitive.

Oreficeria Cepak: Elisabetta Borghi, playmaker; Giuliana Diviacco, guardia; Marianna Richter, guardia; Francesca Bertoldi, ala; Sabrina Colomban, ala; Ilaria Tonon, ala; Luciana Rozzini, ala-pivot; Federica Zuppin, ala-pivot.

Punto Sport: Anna Bonazza, playmaker; Sonia Boscarol, playmaker; Cristina Mininel, playmaker; Valentina Bernardis, guardia; Daniela Falconer, guardia; Tiziana Gnuva, guardia; Gaia Mordo, guardia; Valentina Porcelli, guardia; Susanna Michelazzi, ala; Manuela Tonelli, ala; Elisa Trevisan, ala; Eleonora Gianello, ala-pivot; Oriella Bugatto, pivot; Valentina Presil, pivot.

Pizzeria Cellini: Daniela Deluca, playmaker; Claudia Pacorich, playmaker; Pecchiari, playmaker; Licia Apostoli, guardia; Elena Bernardi, guardia; Franzoni, guardia; Roberta Zettin, guardia; Nicoletta Borroni, ala; Maria Mattesi, ala; Viviana Battaglia, ala-pivot;, Claudia Osti, pivot; Graziella Trampus, pivot.

L'Angolo Verde: Gianna Birnberg, playmaker; Italia Ginanneschi, playmaker; Monica Cesca, guardia; Antonella Petruzzi, guardia; Michela Russignan, guardia; Michela Surez, guardia; Laura Cassano, ala; Laura Kresevich, ala; Lucia Stocco, ala-pivot; Lorenza Bessi, pivot.

Mosetti Tecniche Grafiche: Alessandra Almerigotti, playmaker; Patrizia Verde, playmaker; Sara D'Agostini, guardia; Micol Suppancic, guardia; Alessia Varesano, guardia; Sabina Mohovich, ala; Rossella Stalio, ala; Martina Zavagno, ala; Martina Giuricich, ala-pivot; Isabella Gori, ala-pivot; Erica Sciucca, ala-pivot; Lucia Zubin, ala-pivot; Francesca Brezigar, pivot; Irene Poropat, pivot; Antonella Rotta, pivot.

Casa della Lampada: Cristiana Bobbio, playmaker; Cristiana Falzari, playmaker; Maria Grazia Huez, playmaker; Chiara Gavagnin, guardia; Roberta Pangon, guardia; Dora Sabbadini, guardia; Manuela Pittana, ala; Federica Zudetich, ala; Graziella Biasi, pivot; Sabina Destradi, pivot; Edra Ficich, pivot; Sabrina Stabile, pivot.

Roberto Lisjak

PRIMA DIVISIONE

Fiamma, salto in Promozione

Largamente battute le Acli nell'ultimo spareggio

80-70

FIAMMA: Cafagna, Orlando 9, Scaramuzza 10, Gerbino 7, Cimador 2, Pocecco 4, Biecar 2, Barzelatto 25, Galletti 15, Gorza 6. T.l. 21/43. All. De Polo.

ACLI: Karis, Sumberesi 18, Franca 8, Bajic 16, Iacaz 6, Ridolfi 10, Fantoma, Cutazzo, Baroncini 4, Blasina 8. T.l. 22/38. All. Gottiga.

TRIESTE — E' la Fiamma sponsorizzata Egida Assicurazioni la terza società che, assieme a Polet e Libertas, ha conquistato il diritto di disputare il prossimo campionato di promozione. Questo importante risultato è arrivato al termine di tre gare molto tirate nelle quali la formazione di De Polo non era certo partita con il piede giusto. Al termine della gara uno infatti si trovava sotto per uno a zero a un passo dall'eliminazione. In gara due poi la reazione, i bianco neri vincono per 85 a 83.

Nella bella disputatasi sul parquet del Don Bosco, ci si aspettava una gara molto equilibrata, sofferta, e invece la Fiamma ha sempre avuto il controllo delle operazioni. Sempre in vantaggio infatti i ragazzi di De Polo hanno costruito il loro successo già nel primo tempo quando hanno chiuso con un vantaggio più che rassicurante. Nella ripresa hanno controllato, giocando le battute decisive con il doppio play. Gerbino e Orlando hanno garantito la necessaria freddezza alla squadra. Menzione particolare per Barzelatto, top scorer della gara con 25 punti e Orlando buon creatore di gioco, tra gli sconfitti da segnalare le prove di Bajic e Ridolfi.

Lorenzo Gatto

FEMMINILE / MONTESHELL

Più centimetri a Muggia

In arrivo l'ala-pivot diciottenne Destradi dallo Staranzano

Francesca Destradi: è l'ultima, freschissima novità per il reparto lunghe della MonteShell. La società muggesana ha raggiunto giovedì l'accordo con lo Staranzano, club di Promozione, battendo la concorrenza della Ginnastica Triestina e del Monfalcone, entrambe impegnate la prossima stagione nel torneo cadetto assieme alle rivierasche.

La Destradi è un'ala-pivot di 183 centimetri, classe 1974. La sua presenza in maglia giallorossa consentirà a coach Giuliani una miglior rotazione dei centri in campo, per aumentare il peso e l'efficacia nella lotta sotto le plance. Già al lavoro a Muggia, la giovane sarà chiamata a dare il cambio a Claudia Osti, alla quale pare accomunata per grinta e determinazione. Con la MonteShell ha disputato di recente due amichevoli contro una formazione ungherese di serie A2, ben impressionando.

E per una Francesca che arriva, un'altra che se ne va. Francesca Martiradonna, la talentuosa guardia che aveva disputato l'ultimo campionato con le muggesane giungendo in prestito dalla Ginnastica Triestina, si è appena accasata a Prato, altra compagine di serie B. La MonteShell si ritroverà di fronte la sua ex giocatrice nel '92-93? Non è ancora sicuro. Sembra infatti che la società toscana sia intenzionata a partecipare al prossimo campionato nel girone Centro-Sud, puntando, grazie al rafforzamento della squadra, alla promozione in A2. Ed questo pure l'obiettivo della MonteShell, ma fra due stagioni. Per la prossima, a Muggia si vuole migliorare la posizione in classifica ottenuta l'anno scorso: si mirerebbe, insomma, a rientrare fra le prime quattro formazioni che disputeranno i play off-promozione.

Confermate tutte le altre ragazze e l'allenatore Nevio Giuliani, la MonteShell organizzerà e ospiterà, l'11 e il 12 settembre, il tradizionale torneo «Coppa città di Muggia», con la probabile partecipazione di compagini di pari categoria del Triveneto. Prima però, la prossima settimana, prenderà parte al quadrangolare «Le Grodate» di Staranzano. Il troneo si svolgerà il 3 e il 5 luglio (per le finali). Gli incontri della prima giornata vedranno opposte le giallorosse alla Fari Gorizia (serie C) e le padrone di casa a una selezione sarda.

Grande soddisfazione, intanto, nel settor giovanile per la convocazione nella nazionale Cadette di Sara Pecchiari, ala di 1.84 m, del '76, un'apparizione in prima squadra nello scorso campionato. E a proposito del settor giovanile, va segnalato il quarto posto delle piccole giallorosse nel mega-torneo di Minibasket disputatosi di recente a Torino, e che ha visto in lizza qualcosa come 250 compagini provenienti da tutta Italia.

Tornando infine alla prima squadra, la preparazione atletica inizierà subito dopo Ferragosto e durerà, unita al lavoro in palestra col pallone, per le quattro settimane successive. In attesa del gran debutto in campionato.

Luca Loredan

FEMMINILE / SGT

Biancocelesti a caccia di sponsor e rimbalzi

TRIESTE — Il campionato di A2 è finito da un pezzo, l'amara retrocessione è stata accettata e già quasi dimenticata, ma per la Sgt niente non si è ancora mosso. Dopo la retrocessione nella serie B, sembrava che la società di via Ginnastica volesse cambiare volto, voltando definitivamente pagina, cercando, allo stesso tempo, di riportare la società biancoceleste agli onori cui era abituata non tantissimi anni.

Compito abbastanza difficile quello che il presidente della Sgt, Matteo Bartoli, ha affidato all'ex giocatore Federico Pastor, nominandolo caposezione del basket biancoceleste. Compito sempre più difficile per il neoincaricato riuscire a risolvere i problemi ormai consolidati della formazione allenata da Turcinovich: la ricerca di uno sponsor e quella di una giocatrice lunga e possibilmente di esperienza sotto canestro.

Tace il discorso per un eventuale sponsor, che Pastor auspica essere il medesimo sia per la formazione femminile sia per quella maschile, e non si sa niente neanche per la giocatrice lunga. Lo sponsor, Pastor, purtroppo, sarà costretto a cercarlo, se così si può dire, fuori città: le aziende locali sembra non siano interessate a una sponsorizzazione di tal genere, visto anche il momento non facile che sta attraversando il campo del lavoro cittadino.

Il discorso sembra un po' diverso per quanto riguarda la lunga: il mercato si chiuderà verso la metà di luglio, e, a quanto è dato sapere, per il momento l'unica certezza biancoceleste è il prestito della Francesca Martiradonna alla formazione dell'Athena di Prato. Trasferimento già preventivato da tempo, visti gli impegni universitari (architettura) della giovane giocatrice triestina.

La società, a campionato appena concluso, aveva ribadito le proprie intenzioni, al più presto «in settimana», di sentire quali fossero le intenzioni delle lunghe Meucci e Trampus. Entrambe, l'altr'anno, non avevano indossato la maglia biancoceleste: la Meucci concedendosi un anno di riposo per dedicarsi agli studi universitari, mentre la Trampus aveva vestito la maglia del Thiene nel campionato di serie B. A tutt'oggi, almeno per quanto riguarda la Trampus non ci sono novità. A questo proposito la giocatrice afferma: «Io non ho ancora parlato con nessuno. Non so quali siano le intenzioni della società, non sono stata contattata dalla Sgt».

Fulvia Degrassi

AUTOMOBILISMO / VINCE IL BOLOGNESE CALICETI

Tris a Castelmonte

Terza affermazione di fila per il gentleman driver su Osella

Servizio di
Claudio Soranzio

Il dentista di Bologna ha fatto tris. Dopo le vittorie del 1990 e 91 Mario Caliceti ha iscritto per la terza volta consecutiva il suo nome nell'albo d'oro della Cividale-Castelmonte, la gara automobilistica di velocità in salita, giunta quest'anno alla quindicesima edizione, al primo posto in Italia come numero di concorrenti. Ben 322 sono state infatti le autovetture, tra moderne e storiche da competizione, che sono salite ieri da Carraria a Castelmonte lungo i quasi sette chilometri molto tortuosi e impegnativi. Il simpatico pilota bolognese, quarantottenne, ha sbaragliato il campo dei pretendenti alla vittoria con un tempo da vero campione, e ha pure battuto il record della corsa, da lui stesso stabilito lo scorso anno, con 3'27"64, alla considerevole media di 124,82 chilometri orari. Caliceti, che appartiene alla Scuderia «Città di Castelfranco», ha battuto il portacolori della scuderia Friuli Romano Casasola di ben due secondi e l'austriaco Walter Pedrazza, terzo classificato, di 7'89. Nonostante problemi di assetto l'Osella Pa9 di Caliceti ha avuto la meglio sull'Osella Bmw Evoluzione del tolmezzino Casasola e la Pcr 92 di Pedrazza. Al quarto posto un ottimo Vincenzo Zanini, della Torino Corse (con lo stesso modello di vettura del vincitore) che ha preceduto la Luccini di Helmut Prossliner della scuderia Dolomiti, e l'Osella Pa 10 di Demetrio Panzeri.

Primo di gruppo A e undicesimo assoluto il friulano del Leader Team Stefano Gazziero con una Lancia Delta Integrale, a quasi trenta secondi dal vincitore, che poteva risparmiarsi il testa coda di gioia all'arrivo in parco chiuso. Avrebbe potuto essere tranquillamente squalificato. Primo di gruppo N ancora una volta il friulano Gianni Di Fant, pure lui della «Città di Castelfranco», su Ford Sierra Cosworth.

E' la corsa in salita più seguita d'Italia

Nuovamente ritirato il goriziano Rodolfo Aguzzoni, recordman delle prove ufficiali svoltesi sabato che ha dovuto abbandonare a circa metà gara per la rottura di un semiasse. Anche per lo sfortunato «Bambi» (i semiassi sono sempre stati i suoi talloni d'Achille) poteva essere il tris di vittorie dopo la doppietta del 1988 e '89.

A Mario Caliceti è stato assegnato così l'ambito trofeo della Banca Popolare di Cividale, primo sponsor di una manifestazione che ha riscosso ancora una volta un grande successo di pubblico giunto da ogni parte del Triveneto e oltre, nonostante la prima vera giornata estiva della stagione. Il bolognese ha avuto vere parole di elogio per l'organizzazione, per il percorso molto bello e divertente e per l'ospitalità del popolo friulano.

Ma l'ammirazione degli appassionati si è riversata soprattutto sulle auto storiche da competizione, dei veri gioielli di ogni età e tipo. A farla ancora una volta da padrone è stato il veneto Luigi Moreschi che su cinque edizioni si è imposto per ben quattro volte, la seconda consecutiva dopo i successi dell'88 e dell''89. L'alfiere del Piave Jolly Club a bordo della «barchetta» inglese Merlyn Mk VI ha ottenuto l'ottimo tempo di 3'56"45, salendo alla media di 109,62 chilometri orari. Il record di Moreschi inserito nella classifica delle auto moderne raggiunge un ragguardevole undicesimo posto assoluto, davanti alla Delta Integrale di Gazziero, all'Osella di Gnesato e alla Dallara di Degano. Al secondo posto, con un distacco di ben 10"27, si è classificato Gianbettino Ghisla dello Sportitalia Team con la Lotus 23B, mentre sul terzo gradino del podio si è piazzato Italo Pain con la Lotus Elan dell'Historic Racing Club. Alle spalle della mitica Jaguar E di Giovanni Anzeloni il primo degli austriaci, Horst Pichler con un'Abarth Simca 2000 del terzo raggruppamento delle Gran Turismo Speciale. Primo dei locali il friulano Luigi Tosolini, nono assoluto, con la Morris Cooper S.

Sorpresa all'arrivo per tutti i concorrenti delle autostoriche con una bella bilancia elettronica per le operazioni di pesatura. Ben nove vetture sono state escluse dalla classifica perché trovate sottopeso, mentre sono stati controllati anche il camber, la ruota di scorta e il filtro dell'aria. Anche per le moderne i controlli da parte dei verificatori tecnici che hanno estratto a sorte due numeri di gara per ogni classe. Casasola «favorito» dalla dea bendata è stato però trovato assolutamente regolare.

PRATO
Cus in B

ROMA — Questi i risultati della 17.a giornata del campionato di serie A2.

Girone Nord: Liguria Mobilcasa-Unicars Cernusco 1-5, Hc Bra-Lions Arca Imm. 8-0, Villar Perosa-Cus Padova 0-4; Pagine Gialle-Brajda 9-0, Gatto Azzurro-Cus Trieste 2-1.

Classifica: Unicars Cernusco 33; Cus Padova 27; Pagine Gialle 25; Hc Bra 23; Villar Perosa e Liguria Mobilcasa 13; Brajda Benevenuta e Gatto Azzurro 11; Cus Trieste 8; Lions Arca Imm. 4.

Girone sud: Hc Gladiators-Hc Giardini Naxos 1-1, Cus Macerata-Map Potenza Piacena 0-0, Ass.ne Amatori-Cus Cagliari 2-0, Pol. Va Johannes-Lazio Plavis 2-1, Olimpia Torre-Cus Pisa 4-0.

Classifica: Ass.ne Amatori 31; Cus Cagliari 21; Lazio Plavis, Hc Gladiators e Olimpia Torre S. Susanna 20; Hc Giardini Naxos 15; Cus Pisa 14, Pol. Johannes 12, Cus Macerata 11; Potenza Picena 6.

Retrocedono in serie B per il girone Nord Cus Trieste e Lions Arca Imm.re per il girone Sud il Potenza Picena.

BASEBALL / RONCHESI BATTUTI DALLA FARMASCENSORI DI PARMA

La maratona sfianca le 'pantere'

Il secondo incontro si conclude alle due del mattino dopo 14 inning - Due occasioni sciupate

BASEBALL / SCONFITTA
Per l'Alpina Tergeste stagione compromessa

2-7

ALPINA TERGESTE: Mauri, Sgarra, Brunello, Corsi, De Robbio (Sossi), Prodan C., Serra, Bonanno (Prodan R.), Vergine (Pieri). N.e.: Sacellini.

PONTE DI PIAVE: Sari, Gallo, Salvi, Donà, Favaro, Pallamura, Manter, Campaver, Paro.

TRIESTE — Per l'Alpina Tergeste una sconfitta che potrebbe anche compromettere l'intero campionato. La promozione, a questo punto, sembra decisamente essere rimandata alla stagione prossima. Contro la temibile formazione di Ponte di Piave, si è rivelato decisivo il terzo inning, concluso con il pesante parziale di 5 a 1 a favore degli ospiti. Perfettamente equilibrato, invece, il resto dell'incontro.

Tra i singoli, ottima la prestazione del triestino Vergine, lanciatore partente, con 10 kappa, 3 base ball e 7 valide concesse al suo attivo. Buona, in fase offensiva, anche la prova del giovane Sgarra, partito come terza base e poi subentrato al ricevitore di ruolo, e autore, tra l'altro, di due singoli. Nel complesso, dalla squadra di casa, sono state totalizzate sette valide e commessi tre errori.

m. s.

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Non è andata purtroppo come tutti si attendevano e così i Black Panthers di Ronchi dei Legionari hanno dovuto lasciare il passo alla Farmascensori Crocetta Parma, al secondo posto in classifica nel campionato di serie A di baseball, raggruppamento 2.

Sabato scorso, dopo due estenuanti e combattutissime gare (la seconda si è chiusa addirittura dopo cinque ore di gioco al quattordicesimo inning), gli uomini di Dario Bazzarini hanno dovuto alzare bandiera bianca con i punteggi di 11-7 e di 5-3.

Due epiloghi che lasciano tanto amaro in bocca, anche perché con un pizzico di determinazione in più nei momenti clou, si sarebbe anche potuto sovvertire il risultato. Nel primo appuntamento, quello del pomeriggio, con i lanciatori italiani sul monte (Valentinuz per i Black Panthers, Bussi e Giovannelli per la Farma), le «pantere» vanno in svantaggio già alla seconda ripresa per 9-0.

Poi i lanci di Valentinuz si fanno sempre più potenti e per gli uomini di Dario Bazzarini s'inizia la rimonta. Ma è una rincorsa vana per ottenere la sedicesima vittoria in questa stagione.

Il secondo incontro (Newman con 18 strike-out e Wallace sul monte per i padroni di casa, Torres e ancora Giovannelli per gli ospiti), è un equilibrio totale su tutti i fronti, tanto che le 9 regolamentari riprese si chiudono sul 3-3.

I Black Panthers, con basi piene, hanno due volte su un piatto d'argento la possibilità per andare in vantaggio, ma sono invece gli emiliani, alle 2 del mattino dopo 14 faticosi inning, a far loro il risultato finale. Ora bisognerà lavorare in maniera ancor più decisa per puntare a un posto nei play-off.

I risultati della settima e ottava giornata di ritorno: Riccio Caserta-Acis Santarcangelo di Romagna 11-6, 1-0; Fiorentina-Keeper Bollate 13-14, 2-3; Caravantours San Marino-Procomac Collecchio 0-9, 2-3; Ottaviani Macerata-De Angelis Godo 6-12, 2-1.

La classifica: Procomac 846 (22 vittorie e 4 sconfitte), Farmascensori 625 (15-9), Black Panthers 577 (15-11), Ottaviani 538 (14-12), Fiorentina, Riccio e De Angelis 462 (12-14), Acis 385 (10-16), Keeper 346 (9-17), Caravantours 292 (7-17).

In serie B, sempre nel baseball, il derbyssimo regionale tra i Vivo Friuli-Rangers di Redipuglia e la Ceramiche Paried di Buttrio si è chiuso con un doppio successo della compagine friulana con i punteggi di 10-6 e di 4-2.

Due occasioni sprecate, dunque, per i redipugliesi che alla vigilia apparivano come gli unici, indiscussi favoriti. Ora gli uomini di Minetto e Agelli dovranno profondere energie a non finire per evitare il baratro della retrocessione. Per i friulani di Comar, invece, si tratta d'una boccata d'ossigeno che potrebbe avere risvolti alquanto positivi per il futuro della stagione.

Ottimo l'innesto tra le file della Ceramiche Paried di Buttrio dell'interbase venezuelano José Diaz, 23 anni, professionista dal 1986.

TENNIS / LA TERZA TAPPA DEL CIRCUITO «IL PICCOLO»

'Hill Sport': tempo di finali

Si disputeranno oggi sui campi della Ss Gaja le finali del torneo regionale «Hill Sport». Nella gara femminile, C e Nc, si affronteranno alle 15 la portacolori di casa Cyrilla Devetti e la sorprendente Jessica Mlac mentre i nomi dei finalisti del singolare Nc, valido quale terza prova del circuito provinciale «Il Piccolo», scaturiranno dalle finali in programma questa mattina alle ore 10.

La Devetti è approdata in finale sconfiggendo in tre set Federica D'Amore, apparsa in buona forma; la Mlac, invece, può venir considerata la rivelazione del torneo visto che la giovanissima Jessica (ancora under 14) ha nei quarti di finale eliminato la C2 Daniela Grusovin con un duplice 6-1 in semifinale ha sconfitto la testa di serie n. 2 Michela Ragusin con il rocambolesco punteggio di 6-0 4-6 6-0.

Fra i maschi Ruzzier, che si era qualificato per le semifinali già sabato, affronterà Ales Plesnicar che ha superato al termine di una maratona tennistica l'intramontabile Gino Bedrina.

Il giocatore del Circolo Ferriera Servola, dopo essersi imposto nella prima frazione, ha rimontato nel secondo set da 1-5 a 6-5 prima di perdere al tie-break; nella «bella» è perdurato l'equilibrio ma alla fine l'ha spuntata la maggior freschezza atletica del portacolori della Ss Gaja. Luca Schweiger è approdato alle semifinali superando in tre set Salvatore Colotti.

Il giocatore del Ca Generali, dopo aver perso la prima frazione ha rifilato all'avversario un parziale di 10-1 portandosi così a condurre per 4-0 nella «bella» che si è poi aggiudicato per 6-3.

Ecco i risultati. Femminile (semifinali): Devetti b. D'Amore 6-3 5-7 6-1, Mlac b. Ragusin 6-0 4-6 6-0; maschile (quarti di finale): Ruzzier b. Oppenheim 6-4 6-4, Plesnicar A. b. Bedrina 3-6 7-6 7-5, Schweiger b. Colotti 4-6 6-1 6-3, Di Pretoro b. Plesnicar B. 4-6 6-2 6-2.

Ecco il programma odierno: ore 10 semifinali maschili; ore 15 finale femminile (Devetti-D'Amore), ore 17 finale maschile, a seguire premiazioni.

L'«Emmeci» a Paoluzzi

Si è concluso, sui campi del Tc Ronchi, il «I torneo Emmeci Sport», valido quale II tappa del circuito provincia di Gorizia per Nc. La vittoria è andata al triestino, tesserato per il Tc Ronchi, Alex Paoluzzi che così bissa il successo ottenuto un mese e mezzo fa sui campi della Polisportiva San Marco. Un folto pubblico ha fatto da cornice alla finalissima che ha visto in campo un portacolori di casa, Valentino Valenta, che ha cercato in tutte le maniere di ostacolare Paoluzzi. Valenta può rammaricarsi per aver perso la prima frazione visto che si era trovato in vantaggio per 5-1 nel tie-break.

Il secondo set è stato vinto dal tennista del Tc Ronchi, sempre al tie-break, mentre nella «bella» è venuta fuori la freschezza atletica di Paoluzzi che si è imposto con un perentorio 6-1. La manifestazione ha avuto un grande successo grazie alla grande ospitalità del bellissimo sodalizio isontino che ospiterà anche il master finale degli Nc, sempre del circuito di Gorizia, al quale numerosi protagonisti di questo torneo contano di approdare.

I semifinalisti sono stati Coiro, del Tc San Piero, che ha perso in tre partite con Paoluzzi e Zigante, sempre del Tc Ronchi, che ha ben poco potuto contro uno scatenato Valenta. Ai quarti si sono fermati i tre triestini Kyprianou, Tognon e Tononi oltre a un altro giocatore di casa, Venuti.

Ecco i risultati. (Quarti di finale): Paoluzzi b. Venuti 6-3 6-4, Coiro b. Tononi 6-4 6-3, Valenta b. Tognon 6-3 6-3, Zigante b. Kyprianou 6-3 2-6 7-6; (semifinali): Paoluzzi b. Coiro 6-4 3-6 6-1, Valenta b. Zigante 6-2 6-2; (finale): Paoluzzi b. Valenta 7-6 6-7 6-1.

Tc Triestino in semifinale

L'unica formazione triestina rimasta in gara nel tabellone regionale di Coppa Italia maschile, il Tc Triestino, è felicemente approdata alle semifinali superando nettamente l'At Campagnuzza per 5-1. At Campagnuzza-Tc Triestino 1-5 (Feliciano b. Bartoli 6-2 4-6 6-2, Di Pretoro b. Nobili 6-2 6-3, Oppenheim b. Gianesi 6-1 6-3, Ruzzier b. Vaccari 6-4 6-4, Oppenheim-Ruzzier b. Gianesi-Vaccari 6-0 7-5, Di Pretoro-Bartoli b. Feliciano-Toffolo 2-6 6-2 6-4). La formazione goriziana è stata estromessa anche dal tabellone nazionale della categoria ladies. La Lo Presti e la Flego si sono arrese al Thiene.

PALLANUOTO / NIENTE «C» PER IL CUS

Plazonic, un addio da capocannoniere

Fanfulla	**23**
Edera	**15**

FANFULLA PATENTVERNWAG: Crapiz, Valenté, Goria, Lazarevic, Tonanni, Paleari, Foriani, Piccolo, Miscioscia, Balzonetti, Corbellini, Cassia, Mazzocchi.

EDERA EQUIPE AUTO: Levi, Tiberini (2), Vellenich, Ruzzier, Bonivento, Razzo, Buggini, Maizan (1), Cattaruzzi (2), Plazonic (10), Irredento, Tizt.

LODI — Un biglietto d'addio firmato Bozidar Plazonic: 10 reti segnate in un solo incontro e il titolo di capocannoniere della serie B con quasi cento gol all'attivo. Quella contro il Fanfulla di Lodi, ultimo appuntamento stagionale con il campionato, doveva essere la sua partita. E «Plazo» ha risposto in maniera più che convincente, quasi avesse voluto lanciare un monito a quella formazione di cui potrebbe far parte fin dalla stagione prossima.

Chi tra Modena e Fanfulla, infatti, rispettivamente prima e seconda nel girone, vincerà lo spareggio per l'accesso alla serie A, molto probabilmente opterà per lui, per il «Bosko delle meraviglie», come lo ha definito qualcuno, per quello straniero dell'Equipe, che per mesi ha fatto sognare la «platea» sguarnita della vecchia piscina «Bianchi».

Ben poco da dire sull'incontro di sabato. «La classica partita di fine stagione», raccontano gli ederini, tranquilla e avara di particolari emozioni. Tanto, il prossimo anno, si ricomincia dalla serie C. Senza Plazonic, senza straniero. A questi livelli non è consentito averne uno. E allora ecco che bisognerà puntare tutto sui giovani, quegli stessi giovani già lanciati allo sbaraglio da qualche settimana a questa parte dal tecnico rossonero Janez Vodopivec. E poi, molto probabilmente, sarà necessario stringere i denti, e sopportare magari qualche piccolo inevitabile sacrificio iniziale. Perché Plazonic non ci sarà più.

Cus Trieste	**7**
Bentegodi	**9**

CUS TRIESTE: Rautnik, Giorda (1), Umek, Centazzo, Marzio, Buttignoni (1), Samani (1), Bergamasco (3), Pini (1), Scattolin, Camuffo, Miceli.

BENTEGODI VERONA: Cremonese, Damico, Lorenzetti, Galvanini, Baldissera (2), Crema, Rampallo, Tosi (2), Pallani (2), Pisani, Cametti (3), Andrioli, Scotti.

VICENZA — Non ce l'ha fatta il Cus Trieste di pallanuoto. Per la terza volta in questi ultimi quattro anni, il «sette» universitario giuliano, guidato dal tecnico Pino Orzan, è uscito sconfitto dallo spareggio valido per la promozione in serie C. Ieri sera, i gialloblù triestini hanno perso la sfida decisiva contro la formazione del Bentegodi Verona, fallendo così l'ennesima opportunità per accedere alla tanto agognata serie C. La partita è stata nervosissima, numerosi sono stati gli espulsi da ambo le parti, e il doppio arbitraggio designato non ha assolutamente saputo dimostrarsi all'altezza della situazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro Richieste

GEOMETRA 26enne esperienza pluriennale cerca impiego nel settore in regione telefonare ore serali 0481/960208. (B50251)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI giovani ambosessi per lavoro part-time da svolgersi anche nelle giornate festive. Richiedesi dinamicità e bella presenza. Rivolgersi da martedì a domenica Agenzia ippica viale XX Settembre 35, Ts. (A3014)

CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico con esperienza. Telefonare 040/281365 (massima riservatezza). (A099)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A57143)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A57143)

DITTA artigiana esegue posa cartongesso, qualunque tipo controsoffittature e isolamenti preventivi gratuiti. 0432-282062/581840. (S71623)

8 Istruzione

ISTITUTO Italia Monfalcone specializzato recupero anni scolastici ripetizioni estive tel. 0481/40170. (C328)

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. (A2762)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira sul posto. Cellulare 0337/543904. (A3061)

DIPENDENTE Fiat vende Cinquecento 900 cc marzo 1992 Uno 45S 5 porte marzo 1992. Telefono 0481/411736. (C324)

PRIVATO vende Nissan Patrol Gr autocarro con possibilità di pagamento rateale. Tel. 0337/542623. (S71699)

15 Roulotte nautica, sport

PUNTO TRE NAUTICA motori fuoribordo Yamaha Tohatsu Honda Tomos pronta consegna 1991-1992 vasta gamma usato promozionale Eurovinil più Tohatsu Udine v. Tavagnacco 125 telef. 480518. (S52440)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamento o villetta 120 mq circa in affitto, nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040-630451. (A3056)

NON residente referenziato cerca urgentemente appartamento arredato in affitto adatto una persona possibilmente centrale. Tel. 040-200119. (A3056)

NON residente referenziata cerca urgentemente mini-appartamento in affitto tel.040-410902. Ore pasti.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Costalunga appartamento arredato in villetta bifamiliare soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio con giardio vista mare non residenti. Tel. 040-639425. (A3056)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Opicina appartamento lussuosamente arredato soggiorno stanza cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone box 2 auto non residenti. Tel. 040-639425. (A3056)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Roiano appartamento ben arredato soggiorno due stanze cucina bagno non residenti. Tel. 040-639425. (A3056)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona D'Annunzio appartamento arredato soggiorno stanza cucina abitabile bagno ripostiglio balconi non residenti. Tel. 040-639425. (A3056)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Valmaura appartamento arredato stanza tinello-cucina bagno balcone non residenti. Tel. 040-639425. (A3056)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Borgo S. Sergio appartamento vuoto in villino soggiorno con angolo cottura due stanze bagno balcone uso foresteria. Tel. 040-639425. (A3056)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Giardino pubblico appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio due balconi non residenti. Tel. 040-639425. (A3056)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta appartamenti vuoti varie metrature uso ufficio. Tel. 040-639425. (A3056)

IMMOBILIARE CIVICA affitta in palazzina zona FELLUGA vista mare 3 stanze, cucina bagno poggiolo riscaldamento garage, non residenti S. Lazzaro, 10, tel. 040-631712. (A3028)

IMMOBILIARE CIVICA affitta via NAVALI appartamento ammobiliato per non residenti 1 stanza cucina bagno S. Lazzaro 10, tel. 040-631712. (A3028)

LIRE 170.000 al mese si affittano posti macchina località San Giusto-via S. Michele. Tel. 040/634215 ore 9-12. (A2998)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI: 040/634025. 6.000.000 rata 215.000. (A3040)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. «APEPRESTA» finanziamenti immediati in firma singola con bolletti postali. Es. 5.000.000 rate da 127.000. Tel. 040-722272. (A3039)

Z. PICCOLI prestiti a casalinghe, dipendenti, pensionati. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A3040)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO compera appartamento zone S.GIACOMO-CAMPIELISI 2 stanze cucina servizi. Anche da restaurare.S. GIACOMO-CAMPIELISI. Tel. 040-391257. (A3029)

22 Case, ville, terreni Vendite

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. PASQUALE appartamento recente, vista panoramica, saloncino 2 stanze cucina doppi servizi autometano, garage, S. Lazzaro 10, tel. 040-631712. (A3029)

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta S. GIOVANNI vista mare 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino proprio 115.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040-631712.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile zona FARNETO salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, box, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040-631712. (A3029)

PRIVATO vende casa bifamiliare con terreno costruibile. Astenersi agenzie. Libera settembre. 040/299455.

STARANZANO: «Residenze ai Tigli» APPARTAMENTI 2 camere 1-2 bagni soggiorno cucina garage con MANSARDA o TAVERNA: da 155 a 170 milioni. Consegna dicembre '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

23 Turismo e villeggiature

TARVISIANO luglio agosto affittasi appartamento zona tranquilla. 0428-63157. (B50253)

24 Smarrimenti

SMARRITA domenica 21 piazza Unità cucciola nera, zampe, pancia bianche tel. 631079. (A57177)

25 Animali

CUCCIOLI yorkshire siberian husky rottweiler pastori tedeschi bassotti tedeschi jagterrier. Tel. 040/829128. (A3072)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta delle apparenze. (A2983)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante vi aiuta consiglia tutti i vostri problemi. Tel. 040/55406. (A57161)

ISTITUTO PER L'INFANZIA di TRIESTE

Questa Amministrazione ha emesso avviso pubblico per la formulazione della graduatoria per il conferimento di incarichi a posti di infermiere professionale e vigilatrice d'infanzia. I requisiti richiesti sono: diploma di infermiere professionale, diploma di vigilatrice d'infanzia e iscrizione all'Albo professionale attestata da certificato di data non anteriore a tre mesi, rispetto a quella di scadenza del bando.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta semplice, e corredate dei documenti prescritti scade **il giorno 23 luglio 1992, alle ore 12.00.**

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale dell'Istituto.

MOTORI



ALFA ROMEO / NUOVO CENTRO

Lo stile non muta

Una politica valida per tutto il gruppo - I caratteri



Un principio al quale la Fiat vuole restare fedele è quello che assicura la specificità dei marchi che oggi fanno parte del gruppo. Per ognuno di essi esistono caratteri, tradizioni, certezze e apprezzamenti antichi che fanno parte della storia dell'auto. Un discorso che riguarda non soltanto le caratteristiche stradali, ovvero motoristiche di ogni singola produzione (anzi in questo caso le cosidette sinergie portano e hanno portato a utilizzi generalizzati), ma sopratutto i motivi di stile, la linea, il design proprio del marchio in questione.

In altre parole Fiat ha deciso di abbracciare fermamente una via che porti alla qualificazione indiscutibile di ogni vetture che esce dalle catene di montaggio di ogni fabbrica, che possa essere immediatamente riconosciuta, appena al sua apparire, come vettura esclusivamente appartenente a quel marchio.

E' entrato in funzione in questi giorni ad Arese il nuovo centro stile dell'Alfa Romeo. All'avvio di questa nuova realtà, considerata di estrema importanza negli ambienti responsabili della «casa», era presente lo stesso ingenier Cantarella, amministratore delegato della Fiat. E'stata una presenza, un occasione, sia per sottolineare l'importanza dell'avvenimento e il peso che il nuovo centro potrà e dovrà avere nel futuro (sopratutto in questi prossimi anni che saranno punteggiati da nuovi prodotti automobilistici anche particolari come spider e coupè), sia per annunciare che una logica prossima iniziativa interesserà anche la Lncia. Mantenimento delle specificità, come ha voluto sottolineare lo stesso Cantarella.

Indubbiamente un ruolo importante nell'ambito della politica di rilancio che la Fiat ha avviato e che dovrebbe contretizzarsi entro gli anni '90.

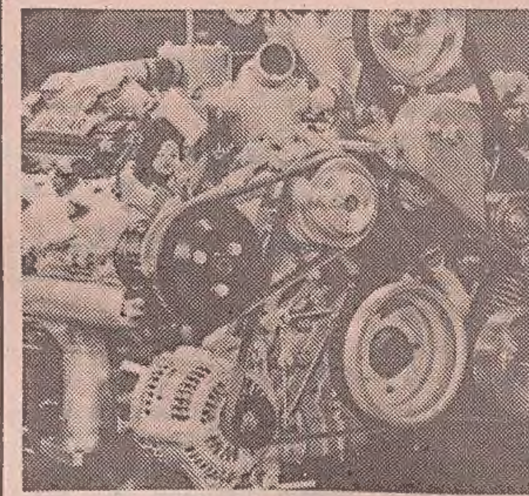
Il nuovo centro copre un'area complessiva di 6.400 metri quadrati, di cui 3.500 occupati dai diversi reparti. Il piano superiore è riservato alla progettazione, mentre quello inferiore è diviso in due parti, ovvero la sezione operativa, a sua volta articolata in una serie di reparti specifici per le singole lavorazioni (realizzazione di modelli in legno e in materiali sintetico, costruzione di strutture metalliche, lavorazione di selleria e montaggi), che sono disposti attorno a una vasta sala centrale che raccoglie i modelli in sviluppo, e la sala presentazioni, che serva appunto a presentare, a considerare il prodotto finito.

Sofistata quanto possibile l'attrezzatura per la progettazione: computer che possono impostare e risolvere tutti i problemi che possono presentare la realizzazione della carozzeria e deli interni di una vettura, un sistema che può simulare la compatibilità delle singole parti della vettura alla tecnologia industriale, una fresatrice che può realizzare in pochissimo tempo modelli in grandezza naturale in materiali sintetici e uno speciale reparto di verniciatura.

Tutto creato per affrontare positivamente un futuro difficile, fatto di dura concorrenza. Gli uomini (anche in questo caso si tratta di talenti giovani, ricolmi di entusiasmo e di voglia di realizzare) sono fra i migliori che questo momento delicatissimo del processo produttivo di una vettura possa richiedere.

TECNICA / JAGUAR E PEUGEOT

La scommessa a due tempi





Due tempi e quattro tempi in vetrina. Nella foto a sinistra il due tempi a sei cilindri della Jaguar; nell'altra immagine un moderno cinque cilindri in linea (venti valvole e turbo) dell'Audi.

Meglio a due o meglio a quattro? E' questo l'eterno (o quasi) dilemma. Comunque, nel variegato mondo dei motori vi sono i paladini dell'uno o dell'altro e naturalmente i detrattori dell'uno o dell'altro. Stiamo parlando dei propulsori a due o a quattro tempi.

Nel settore motociclistico si è giunti (almeno per ora) a una netta distinzione: il due tempi viene impiegato su pista, mentre nella normale produzione viene privilegiato il «quattro». Almeno per le medie e grosse cilindrate. Per le ventesimo di litro e per le ottavo di litro il due tempi sembra conoscere ostacoli. Nel settore degli scooter, da sempre dominato dai due tempi, sta comunque facendo capolino anche l'altra soluzione. E' il caso del motore per il Beluga della Yamaha. E sappiamo che anche il gruppo Piaggio sta lavorando da anni a questa opzione considerata alternativa.

Ma anche l'automobile sembra destinata a vivere questa rivoluzione tecnologica. In un momento in cui tutte le Case sono impegnate nella ricerca della vettura ecologica (anche a propulsione elettrica o quantomeno bimodale), fanno la loro apparizione i motori a ciclo due. La Jaguar, per esempio, sta sperimentando (a quanto pare con un certo successo) un sei cilindri di 3.200 cc. capace di erogare ben 270 cavalli. Insomma, la Jaguar sta capovolgendo tutte le regole fino ad ora non scritte: si pensava al due tempi per le vetture piccole e invece il marchio britannico (di proprietà del Gruppo Ford) punta sulle macchine di grossa cilindrata.

I motivi? Minori costi produttivi, un peso di molto ridotto. Insomma, secondo gli inglesi, si tratta del motore del Duemila. Ma non sono i soli. Acnhe la francese Peugeot crede e si impegna in questa ricerca molto avanzata.

Il propulsore Jaguar è dunque un sei cilindri a V di 90 gradi che con i suoi 270 cavalli a 5.500 giri ha una potenza di poco inferiore al sei litri a dodici cilindri ora in produzione. Ma cerchiamo di mettere a confronto i pesi: il due tempi denuncia 170 chili, mentre il quattro tempi arriva quasi a quota 300! Inoltre, con un'ulteriore azione di ricerca, il nuovo due tempi dovrebbe giungere a erogare la bellezza di 350 cavalli. Vi potrebbero essere delle controindicazioni per motivi strettamente ecologici, ma i tecnici britannici avrebbero già aggirato l'importante ostacolo. Comunque le emissioni di ossidi di azoto sarebbero ancora da abbattere adeguatamente (magari con una catalizzazione a tre vie).

Non bisogna dimenticare che a decretare la fine della ormai storica «Trabant» prodotta nell'ex Ddr, furono motivi economici ma soprattutto ecologici. La piccola vetturetta «del popolo» voluta dai gerarchi rossi era (ed è) una delle macchine più nocive alla salute dei cittadini. E naturalmente Bonn l'ha subito messa al bando.

Ma la soluzione a due tempi, tanto diffusa nel mondo motociclistico, sembra essere molto di più di un'esercitazione accademica di uffici di studio che devono giustificare la loro esistenza davanti ai vertici aziendali dei grandi gruppi. Non resta che attendere.

Roberto Carella

MERCATO

Nuova Jaguar

La versione 4.0 litri della Jaguar XJS Convertibile, che ha fatto il suo debutto al Salone dell'Automobile di Ginevra di quest'anno, viene offerta ora al pubblico al prezzo di lire 121.000.000 chiavi in mano. Questo nuovo modello è equipaggiato con il motore Jaguar AJ6 4,0 libri, 6 cilindri in linea, 24 valvole e cambio automatico ZF a comando elettronico a 4 rapporti. Come l'XJS 4.0 litri coupé, la nuova Convertibile è equipaggiata con il famoso motore 4,0 litri 6 cilindri, 24 valvole con monoblocco in alluminio. Sviluppa una potenza massima di 226 CV (166 kW) a 4750 giri al minuto. Monta un cambio ZF automatico a 4 rapporti con due modalità di funzionamento Normal e Sport.

INQUINAMENTO / NUOVO DISPOSITIVO

Residui esclusi

L'«Eco Boost» è stato realizzato a Gemona

UDINE — Si chiama «Eco Boost» e allo stato produttivo attuale è un cilindro di otto centimetri di diametro e 12 di lunghezza, del costo di 400.000 lire installazione compresa, che è in grado di ridurre dal 50 all'80 per cento il tasso di inquinamento degli scarichi dei motori diesel e dal 15 al 30 per cento i consumi. L'invenzione, già in sperimentazione da diverso tempo su automezzi di aziende commerciali, di trasporto e della Croce rossa del Friuli-Venezia Giulia, è stato presentato a Udine, in una conferenza stampa, dalla sezione ambiente dell'Istituto studi territoriali (Iste).

L'eco booster, che prodotto industrialmente potrà avere dimensioni e costi molto più contenuti, è opera del perito elettronico Sante Dug, di Gemona (Udine), che per lunghi anni ha lavorato nel settore della ricerca in Francia.

Alla presentazione è intervenuto, tra gli alti, l'on. Aldo D'Alessio, della commissione di parlamentari per l'innovazione tecnologica (Copit), che ha prospettato una serie di iniziative per ottenere l'omologabilità e la diffusione in Italia del dispositivo. L'invenzione, nata da un'intuizione nel campo della sanità, riguarda la combustione e il principio è quello della frequenza di risonanza di combustibile e comburente che viene resa ottimale.

Col nuovo sistema, le molecole di combustibile e comburente bruciano in modo più completo. Il dispositivo viene applicato prima del carburante degli autoveicoli e così riduce l'inquinamento a monte e non più a valle dei motori, pur non precludendo l'uso delle marmitte catalittiche. La legislazione italiana, al momento, non prevede però interventi a monte della combustione e necessita, è stato detto, degli opportuni adeguamenti. Il principio sarà applicabile, da agosto, anche ai motori a benzina e si potrà usare anche negli impianti di riscaldamento, con eguali vantaggi di riduzione di costi e di inquinamento.

L'architetto Luciano Di Sopra, dell'Iste, ha detto che sono in corso contatti per la diffusione del sistema a Città del Messico, una delle metropoli più inquinate del pianeta. Per una più vasta sperimentazione nel Friuli-Venezia Giulia hanno preso impegni il vicepesidente della Regione, Ferruccio Saro, e il presidente della Camera di commercio di Udine, Gianni Bravo. Tra le idee ci sono l'applicazione del dispositivo agli automezzi militari e ai Tir, il cui transito in Austria e Svizzera è contingentato per motivi ambientali.

ANTICIPAZIONI / CITROEN

La ZX a tre porte

Al Salone di Parigi - Il 1998 sedici valvole



La ZX a tre porte sta per scendere in pista, ovvero sta per entrare sul mercato. Una versione che sa di sport, sia nella sua immagine esterna, sia nei suoi contenuti tecnico-meccanici. La linea della ZX 16v sarà caratterizzata dall'andamento particolare del livello inferiore del vetro laterale, dalle maniglie verticali delle porte e dallo spoiler posteriore.

La vettura è equipaggiata dal 4 cilindri a 16v di 1.998 cc, che sviluppa una potenza massima di 155 cv a 6.500 g/m, catalizzato a tre vie. Prestazioni sportive, naturalmente: 220 chilometri orari di velocità massima, 8,5 secondi per passare da 0 a 100 orari. La ZX 16v giungerà in Italia in autunno.

Un'altra iniziativa Citroen riguarda la Bx: sono ormai a disposizione a un identico prezzo (21.201.040, chiavi in mano) le versioni berlina e break della 19 Tgd Vip. Entrambe le vetture montano un diesel «pulito». Particolarmente completo l'equipaggiamento.

Autocolloqui

Da qualche tempo alcuni nuovi modelli montano dei fari «polielissoidali»; che cosa sono e qual è la loro funzione?

Nei proiettori polielissoidali il fascio di luce viene orientato con l'impiego di una speciale lente in luogo della tradizionale parabola. Le attuali condizioni di traffico permettono oramai raramente di viaggiare con gli abbaglianti accesi ed inoltre la loro potenza può essere incrementata senza problemi. I proiettori polielissoidali sono stati perciò utilizzati per aumentare l'efficienza dei fari anabbaglianti, per ottenere quindi un fascio luminoso più profondo, concentrato e meno fastidioso (e pericoloso) per le vetture che viaggiano in senso contrario. Pur essendo questi i principali vantaggi che tale tipo di proiettore offre, esso viene usato anche in sostituzione degli altri fari (abbaglianti, fendinebbia) poiché le sue dimensioni sono estremamente ridotte, e concede perciò maggiori libertà a stilisti e tecnici nel disegno del frontale delle vetture.

Che cos'è il Cut Off?

Il cut off è un interruttore che interrompe l'erogazione del carburante quando, in marcia, si rilascia l'acceleratore e il motore è trascinato dal moto del veicolo. Quando la velocità del motore scende a circa 400-500 giri/min. il motore viene nuovamente alimentato al «minimo». Tale dispositivo, il cui utilizzo diviene sempre più frequente, è molto apprezzato per diversi motivi: riduce moderatamente il consumo di carburante, l'effetto «freno» del motore aumenta leggermente poiché non avviene alcuna combustione, e, sòprattutto, è possibile ridurre le emissioni inquinanti.

Diversi nuovi diesel vantano l'Egr; come funziona e quali vantaggi offre?

L'Egr (Exhaust Gas Recirculation), seppur per ora impiegato nei motori diesel, si presta ad essere utilizzato anche sui motori «a benzina», per ridurre la formazione delle sostanze inquinanti. L'Egr è un sistema di ricircolo del gas di scarico che permette di inviare all'aspirazione una parte (5-15%) dei gas combusti in determinate condizioni di funzionamento del motore. Così facendo si diluisce la miscela combustibile con dei gas inerti, abbassando il picco di temperatura nella camera di combustione, e quindi riducendo la formazione degli ossidi di azoto. L'impianto di ricircolo viene comandato dalla temperatura del liquido refrigerante e da un segnale di depressione, che, opportunamente elaborato, regola l'apertura della valvola Egr. Così i gas combusti escono dal collettore di scarico ed entrano nel collettore di aspirazione.

Rossano Zanne

NOVITA' / SEAT

Arriva L'Ibizia Sport Line subito al vertice gamma



Arriva con l'estate una nuova versione della Seat Ibiza, una versione destinata a porsi immediatamente al vertice della gamma. La Ibiza Sport Line è equipaggiata da un System Porsche della terza generazione, un quattro cilindri di 1.700 cc di cilindrata, che sviluppa una potenza massima di 100 cv a 5.700 giri al minuto (14,3 kgm a 3.800 giri), che assicura una velocità massima di 182 chilometri all'ora e un'accelerazione di 10,4 secondi da 0 a 100 orari. Ovvia la presenza del catalizzatore a tre vie con sonda lambda.

Particolarmente lunga la lista degli accessori (l'unico optional è la vernice metalizzata): aria condizionata, chiusura centralizzata, vetri elettrici, cerchi in lega, pneumatici ribassati. La linea esterna viene resa più gradevole dall'adozione di sospensioni più basse di 12 mm. La Ibiza Sport Line è offerta a un prezzo di 17.968.000 per la versione 3 porte e di 18.962.000 per la 5 porte (entrambi i prezzi sono chiavi in mano).

M-LX 8945

Bmw: la nuova M3

La gamma della Serie 3 si arricchirà, nei prossimi mesi, della versione top: arriverà sul mercato la nuova M3. La vettura, progettata e realizzata sulla base del coupè, sarà utilizzata dalla Bmw Motosport per la partecipazione ai campionati turismo di tutto il mondo. La vettura sarà spinta da un 3 litri sei cilindri, avrà una potenza massima di 286 cv (coppia massima 320 Nm a 3.600 giri/minuto). Nella versione da competizione la potenza della M3 supererà i 400 cavalli.

FLASH

Pirelli: P Zero

ROMA — Il Pirelli P Zero è stato scelto come pneumatico di «primo equipaggiamento» per la nuova Ford Escort Rs Cosworth. Lo rende noto un comunicato in cui si precisa che il P Zero si colloca nella segmentazione Pirelli al vertice della gamma «Ultra high performance». Disponibile in oltre trenta misure, il P Zero costituisce «La massima espressione della tecnologia Pirelli nel campo delle alte prestazioni (disegno, battistrada asimmetrico, materiali innovativi, geometrie ultraribassate)».

Auto d'epoca

ROMA — Le quattro ruote d'epoca sfileranno in passerella per le vie di Merano. Per gli appassionati di auto storiche, infatti, l'appuntamento è a Merano dal 2 al 5 luglio lungo la Val Passiria dove sfileranno le «bellissime» della Bmw in occasione dell'Euro Classic '92. E sempre in tema di sfilate, oltre ai tradizionali caroselli per le vie cittadine delle auto più belle della celebre casa automobilistica bavarese, si terranno anche sfilate di moda e un raid lungo le strade dell'Alto Adige attraverso Vipiteno e Caldaro.

NOVITA' / FORD

Versioni station wagon anche per la Scorpio



La Ford lancia sul mercato italiano una nuova serie di «familiari»: si tratta delle Scorpio Wagon, destinate ad ampliare la già sostanziosa offerta della «casa» in questo settore. Quattro le versioni previste: Glx, Ghia e Ghia Executive equipaggiate da un motore di 2 litri, e la Ghia 4x4 che è dotata del V6 di 2.9 litri.

La Scorpio Wagon presenta tutta una serie di innovazioni estetiche di interni: la linea segue quelli che sono i dettami più attuali per questo tipo di vetture, mentre la dotazione di accessori risulta particolarmente completa. Per esempio nella versione Ghia sono compresi i vetri elettrici anteriori e posteriori, specchietti esterni azionabili elettricamente, sbrinatore del parabrezza, sedili risclabili, selleria in pelle, sedile posteriore frazionato e tutta una serie di piccoli dettagli che rendono particolarissime queste vetture.

Due i motori come detto: il quattro cilindri di 1.998 cc, con una potenza massima di 120 cv ed velocità massima di 182 chilometri orari, e il sei clindri a V di 2.933 cc, con potenza massima di 145 cavalli e velocità massima di 201 km/h. E' previsto l'arrivo anche della motorizzazione 2.9 24v Cosworth e di un turbodiesel. La parte tecnica, inoltre, presenta come caratteristiche principali, il cambio meccanico o manuale, l'Abs, un sistema di sospensioni ridisegnate e così via. Naturalmente anche queste vetture sono dotate di catalizzatore a tre vie con sonda lambda.